

PINÉ SOVER notizie

NUMERO 3 - DICEMBRE 2016

Poste Italiane SpA - Sped. in a.p. DL 353/2003 conv. in L.27.02.2004 n.46, art. 1, c. 2, DGB Trento - Reg. Tribunale di Trento n. 1025 del 21.4.1999 - Diffusione gratuita - Taxe percue - Tassa riscossa Trento Ferrovia



**Notiziario quadrimestrale dei Comuni di
Baselga di Piné, Bedollo, Sover**

Sommario /N° 3

Dicembre 2016

EDITORIALE

Il rispetto della Legalità	5
----------------------------	---

PRIMO PIANO

La solidarietà dei Nuvola	6
---------------------------	---

VITA AMMINISTRATIVA

L'importanza dei libri (e di una biblioteca)	8
Nuovi interventi sulle scuole	10
Attività 2016 con l'Intervento 19	11
Pronta la pista da fondo a Passo Redebus	13
Nido familiare tagesmutter a Sover	14
Finita l'era degli amministratori da Scrivania	15
Il Progetto Slope approda a Piscine	16
Pneumatici e catene da neve	17
Novità per gli imballaggi leggeri	18
Piccoli gesti per cambiare il futuro!	19

AMBIENTE E BENESSERE

Pigmenti d'autunno	20
Tutti all'orto botanico!	22
Profumi e saperi di un luogo	23
Vaniglia: tra aromi ed etichette	24
Crediamo nel biologico	26
Fine anno con il botto	27

CULTURA E TRADIZIONI

Cittadini del nulla	28
25 anni di Piné Musica	29
A spasso nel tempo	30
"Blitz" del coro Abete Rosso a Nesso	31
Desmalgada: successo sotto la pioggia	33
Una capra per Amica	35
Emozioni e rime con "Poesie d'Agost"	36
Concorso di pittura dedicato a Silvana	38
Tutte le novità dalla Biblioteca di Baselga	39
Investiture del castello di Pergine a Faida di Piné	41
Torna el Paes dei Presepi	43

Sommario /N° 3

Dicembre 2016

PERSONAGGI

Arrivederci Romano!	45
La cappella del crocifisso a Serraia	47

VITA DI COMUNITÀ

All'origine de "Le banchete dei Cimatì"	50
Alpini in festa per l'ottantacinquesimo	51
Il piacere di vivere a Sover	52
Impegno, preparazione e sinergia tra i Pompieri	53
110° anni per i Pompieri di Sover	55
Carrozzeri in festa	56
Sempre attiva l'Avulss di Piné	57
Sguardo a Capriana... con "L'incanto del vino"	58
Tante novità per l'associazione Terre Erte	59

ECONOMIA

Negozi tutto nuovo a Brusago	61
Grande soddisfazione per l'estate 2016	62
L'impegno solidale continua	64

SPORT

Sergio Anesi: una vita dedicata al pattinaggio	66
Le nostre campionesse	67
4° Trofeo Padre e Figlio Trentino	69

VITA DI CLASSE

L'Istituto Comprensivo di Piné... e la bellezza	71
Gita nella natura autunnale di Candriai	72
Il guardapesca del lago delle Piazze	73
Per un Natale Solidale!	74
Mattias, il nonno e il bosco	75

SPAZIO POLITICO

Notizie dal consiglio comunale di Sover	76
Interrogazioni e mozioni	78



Comitato di Redazione

Presidente

Ugo Grisenti

Direttore responsabile

Francesca Patton

Segretario coordinatore

Daniele Ferrari

Componenti

Milena Andreatta

Graziella Anesi

Michela Avi

Carlo Battisti

Federica Battisti

Daniele Bazzanella

Ilaria Bazzanella

Adone Bettega

Manuela Broseghini

Romina Carli

Cristina Casatta

Francesco Fantini

Catia Politzki

Nicola Svaldi

Si ringrazia per la collaborazione

Laura Giovannini

Andrea Nardon

Archivio Foto APT Piné-Cembra



il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover e a chi ha confermato la richiesta di inserimento nell'indirizzario

Chiuso in tipografia il 3 agosto 2016.

Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01.1996

Direzione e Amministrazione:

Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22, 38042

Realizzazione grafica e stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI PER IL PROSSIMO NUMERO DEL BOLLETTINO INFORMATIVO INTERCOMUNALE PINÉ-SOVER-NOTIZIE

Si ricorda che gli articoli a tema libero da pubblicare sul prossimo numero del bollettino informativo intercomunale *Piné- Sover-Notizie* devono rispettare le seguenti caratteristiche.

Gli articoli devono essere: accompagnati dalla dichiarazione di "testo riservato alla pubblicazione sul bollettino intercomunale"; non superiori alle 30 (trenta) righe; se corredati da immagini, queste devono essere in alta risoluzione (minimo 400 Kb) e non inserite in un file word; consegnati su **file** al Comitato di Redazione presso la Biblioteca di Baselga di Piné o inviati per **posta elettronica** all'indirizzo: **pine@biblio.infotn.it**

Nell'ottica di realizzare un bollettino che possa rispondere alle esigenze di facile lettura, attento alle problematiche concrete, all'attualità e nel massimo equilibrio, il Comitato di Redazione si riserva la più ampia facoltà di scelta fra gli articoli proposti, che, se del caso, potranno anche subire riduzioni.



*I comuni
di Baselga, Bedollo e Sover
Augurano a tutta la cittadinanza
Buone Feste
e Serena 2017*



Il rispetto della Legalità

In questo editoriale assieme a Voi voglio fare una breve e modesta riflessione avente ad oggetto non la crisi economica bensì il progressivo aumento dei segnali negativi riguardo il rispetto della **legalità intesa come rispetto delle regole, dei valori etici e morali** che regolano la convivenza ed i rapporti tra le persone. La legalità oggi viene affrontata da infiniti punti di vista, legalità, in fondo per molti vuol dire non sporcare l'ambiente, non rovinare i banchi di scuola, non imbrattare i muri e tabelle, fare la raccolta differenziata in modo corretto, rispettare i limiti di velocità e gli obblighi di sicurezza nel trasporto dei bambini, parcheggiare negli appositi spazi, e molti altri esempi potremmo fare. **Ebbene legalità nel quotidiano significa proprio rispetto per tutto ciò che ci circonda**, per tutte quelle cose che per noi ma anche per altri hanno un'utilità, per tutte quelle cose che sono a nostra disposizione.

C'è una considerazione ovvia da fare: dove il mancato rispetto delle regole, dei valori etici e morali diminuisce la società paga costi altissimi di carattere economico e sociale, e si riverbera su tutto il complesso della convivenza. Anche perché tutti dobbiamo essere consapevoli che accanto ai diritti vi sono doveri, che la rivendicazione assolutamente legittima, e da tutelare, dei diritti, va accompagnata sempre dalla consapevolezza di doveri e limiti.

Il buon funzionamento di una società si basa sulle regole che gli uomini si sono dati per organizzare e far funzionare al meglio la loro vita comune e per garantire i diritti di tutti. È importante capire che dietro ad una norma vissuta come un'imposizione fastidiosa, si nasconde in realtà la possibilità

di stare bene con se stessi e con gli altri e soprattutto di esercitare senza limiti la propria libertà. Tutti noi dobbiamo ricordarci che le nostre famiglie sono cantieri e palestre di comportamento sociale, sono il baluardo fondamentale e punto di partenza per la diffusione della legalità necessaria.

Il punto che considero cruciale è l'esempio: possiamo e dobbiamo pretendere dai nostri figli un comportamento civile, ma non più di quello che teniamo noi. È preferibile imporre e imporsi alcune regole fondamentali e farle seguire e seguirle sino in fondo che predicare bene e razzolare male. Argomento banale in teoria, ma, in pratica, è molto più difficile da seguire di quanto non pensiamo. Quando buttiamo una carta per terra o una sigaretta o quando non ci allacciamo la cintura di sicurezza o telefoniamo con il cellulare in automobile stiamo fornendo ai nostri figli la base per ingannarci, perché gli mostriamo la differenza tra le nostre intenzioni e i nostri comportamenti. Ne deriva che il rispetto delle regole è fondamentale per lo sviluppo della nostra società, di un partito, di un'associazione. Se vogliamo diventare una Comunità d'esempio per gli altri è dal rispetto delle regole che dobbiamo partire.

Il problema è che la maggior parte delle persone è incline a

barare e che l'ambiente può scoraggiare o favorire i comportamenti disonesti.

In particolare, saremmo più propensi a mentire o imbrogliare se lo fanno anche gli altri intorno a noi. Se fin da piccoli s'impara a imbrogliare, a non rispettare le regole, da grandi si sarà inclini a evadere le imposte e tasse, passare con il rosso, cercare raccomandazioni, saltare la fila agli sportelli, non allacciare la cintura di sicurezza in automobile. Se domina la legge del furbetto chi è onesto paga due volte: la prima perché è danneggiato da chi imbroglia e la seconda perché viene anche deriso per averlo fatto. In una società così, un genitore ha addosso una grande responsabilità.

Auguro a tutti i nostri ragazzi di crescere nel culto dei valori veri, nel culto della legalità, della solidarietà, dell'accoglienza, dell'amore per il prossimo, del rispetto della persona umana qualunque sia il colore della sua pelle, qualunque sia la sua cultura, qualunque sia la sua religione.

Questo è l'augurio di Buon Natale e felice anno nuovo che il sottoscritto assieme ai colleghi sindaci di Bedollo e Sover vi fa'.

Il Sindaco di Baselga di Piné
Ugo Grisenti



ASCOLTARE I TESTIMONI

I nostri figli ascoltano più volentieri i testimoni che i maestri. Il maestro sale in cattedra addita una via, un ideale da seguire; il testimone vive questo ideale sulla propria pelle, lo fa suo senza paura di mettersi sempre in gioco, di rischiare il tutto per tutto. Cerchiamo, dunque, noi adulti di essere il più possibile credibili e coerenti per avvicinarci ad essere dei veri testimoni per i nostri figli. I nostri ragazzi hanno bisogno di legarsi a modelli positivi. È necessario far entrare nella testa dei giovani l'importanza del rispetto delle regole, per scegliere da che parte stare.

La solidarietà dei Nuvola

Tanti i volontari Pinetani della Protezione Civile dell'Ana (Nuvola) scesi ad Amatrice per garantire aiuto e sostegno nel funzionamento di "Campo Trento"

Il Centro Italia è stato colpito da una prima forte scossa di terremoto, di magnitudo 6.0, nello scorso 24 agosto. Le scosse si sono poi susseguite, seppure con minore intensità, fino alla scossa del 30 ottobre, di intensità ancora maggiore (6.5), che ha definitivamente distrutto gli immobili già lesionati e danneggiato molti altri che avevano resistito al primo evento. Le vittime sono state 299, gran parte delle quali (230) ad Amatrice, nel Lazio.

La prima emergenza

La Protezione Civile dell'Ana (Nuvola) è stata allertata alle 6 di mattina del 24 agosto e nel primo pomeriggio la colonna mobile era pronta a partire alla volta di Amatrice, ma è stato richiesto di intervenire solo il 30 agosto, a causa dell'intasamento di soccorsi. Alle 3 di mattina sono partiti Bruno Broseghini, Mario Broseghini, Sandro Campregher, Stefano Carotta e Roberto Toniolatti, con altri 5 volontari del nucleo Destra-Sinistra Adige, per l'allestimento di tende e tendoni del "Campo Trento".

Arrivati verso mezzogiorno, hanno subito iniziato a montare il campo, in collaborazione con

gli altri volontari trentini. Nel frattempo, alle 10.30, è partita dalla nostra sede di Lavis la colonna mobile, composta da 5 camion, 3 pulmini ed un pick-up, con tutte le attrezzature, i materiali ed i viveri necessari all'allestimento delle cucine da campo.

A causa della viabilità fortemente compromessa, in particolare per i mezzi pesanti, e della concomitanza dei funerali delle vittime, che si svolsero proprio quel giorno, la colonna è arrivata in loco ben dopo la mezzanotte. Comunque per la mattina la cucina era in funzione ed a mezzogiorno è stato servito il pranzo per 140 volontari.

Una nuova scuola

Dal 12 al 14 settembre, il Caponuvola Flavio Giovannini ed il Vice Bruno Broseghini hanno effettuato una breve trasferta ad Amatrice, in occasione dell'inaugurazione della prima ala del complesso scolastico "Romolo Capranica", montata in solo 13 giorni dai volontari trentini.

L'edificio, costituito da diversi moduli assemblati, è formato da 10 aule (5 elementari, 3 medie e 2 per scuola materna). Sopra l'edificio è stato poi montato il tetto di legno, proveniente dal Primiero. Alla cerimonia inaugurale erano presenti diverse autorità, fra le quali la Ministra dell'istruzione Giannini, il Presidente della Provincia Rossi, l'assessore alla Cultura Mellarini ed il Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi.

Dal 24 settembre al primo ottobre è stata poi la volta del primo turno del nucleo Valsugana, composto dal cuoco pinetano Cesarino Viliotti, con Fiorenzo Carlin e Roberto Toniolatti a dar man forte



in cucina e Renzo Beber, Stefano Carotta e Mirko Tezzele per le mansioni di distribuzione pasti, magazzino e segreteria, con altri 7 volontari del nucleo Rotaliana-Paganella, coordinati dal Caponuvola Valsugana.

Il secondo turno

Dal 11 al 16 ottobre è stato richiesto un turno straordinario per lavori inerenti l'ultimazione del liceo, che completa il complesso scolastico. Per tali opere si sono offerti Sandro Campregher, Giacomo Menegoni (giovane architetto da pochissimo nei Nuvola) Ugo Locatelli ed Ivo Osti, che hanno aiutato nella tinteggiatura di travature e pannelli, nonché nella coibentazione dei pavimenti delle aule liceali.

Dal 29 ottobre al 5 novembre è toccato al nostro secondo turno, guidato dal Capo-campo Giorgio Paternolli (socio fondatore del Nucleo Valsugana e per quasi 30 anni Caponuvola). Assieme a lui il figlio, Mauro Paternolli, al geometra pinetano Fabrizio Folgheraiter, Carlo Fontanari, Roberto Frisanco, Nino Palmerini ed Antonio Willeit, unitamente agli altri 7 della Valle di Non. Questi volontari hanno vissuto la scossa 6.5 di domenica 30 ottobre, alle 7.41, mentre stavano servendo le colazioni.



L'ultima trasferta

Infine dal 5 al 8 novembre vi è stata l'ultima trasferta per presenziare all'apertura del liceo a completamento del polo scolastico, con la consegna dell'opera al Comune. Nei giorni seguenti vi è stato lo smontaggio del campo. Sono stati lasciati ad Amatrice, trasferendoli al "Campo Lazio", solo 3 containers approntati a dormitorio (24 posti-letto), che verranno utilizzati dagli studenti dell'Istituto Agrario di S. Michele a fine novembre, quando aiuteranno le aziende zootecniche del posto. E' ora in sospenso la collaborazione alla posa in opera delle casette di legno, ma nulla ancora è stato definito.

Nei fine settimana dell'intervento vi è sempre stata la presenza del Presidente Giorgio Debiasi o del Vice Flavio Giovannini o del Responsabile della colonna mobile Maurizio Ravelli. Un grazie a tutti i volontari che hanno partecipato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione dell'opera.

**Il Capo Nuvola Valsugana
Flavio Giovannini**

IL CAMPO TRENTO

Il Campo Trento era al servizio di tecnici e dipendenti provinciali, Vigili del Fuoco effettivi e di tutti gli altri volontari trentini delle varie associazioni di Protezione Civile, e degli appartenenti alle Forze di Polizia operanti in zona per presidio viabilità ed anti-sciacallaggio. Possiamo dire con soddisfazione che gli ospiti esterni crescevano di giorno in giorno, visto il trattamento ricevuto. Mediamente un centinaio di persone ogni pasto. La gestione di cucina e mensa è stata assicurata dai Nuvola, mediante turni settimanali, da sabato a sabato, composti da 14 volontari, appartenenti a due diversi nuclei. Nei 74 giorni di servizio si sono avvicendati tutti gli 11 nuclei della provincia, con 2 turni cadauno. I pasti serviti sono stati circa 15.000, oltre alle colazioni.

L'esperienza è stata sicuramente positiva ed è stato importante poter preparare e servire, con una parola di benvenuto ed un sorriso, un pasto caldo ed abbondante per chi si prodigava tutto il giorno (ben oltre le 8 ore), sia per i sopralluoghi e recupero beni, sia nei lavori di costruzione del polo scolastico. I Nuvola non si sono risparmiati per preparare, compatibilmente con gli ingredienti disponibili in situazione di emergenza, pietanze saporite ed anche qualche dolce. I rifornimenti arrivano tramite i centri di raccolta, per la popolazione, e tramite il Centro Operativo Intercomunale per la gestione dei campi. Non sempre arriva quello che si ordina e nelle quantità desiderate, bisogna essere sempre pronti a variare il menù, in base agli ingredienti disponibili. Chi preparava i pasti o veniva a mangiare questo lo sa e nessuno si lamentava mai.

Eravamo a 650 chilometri da casa e il "Campo Trento" era nella frazione di S. Cipriano di Amatrice (comune di Amatrice con ben 69 frazioni). Ci troviamo in una bella ed ampia conca a 940 metri di altitudine, un po' come a Baselga. Ad est alcune cime che fanno parte dei Monti della Laga e superano i 2.400 metri. Una sembra proprio il Flavort. Quanti

abbiamo conosciuto sono tenaci e determinati, vogliono rimanere nei loro paesi di montagna, ai quali sono molto attaccati. Quando finiscono i turni e si torna a casa, il pensiero corre inevitabilmente a loro, che la casa non ce l'hanno più e devono ripartire da zero.

La costruzione a tempo di record della scuola è stata un primo "piccolo miracolo". Speriamo si realizzi anche il secondo e più grande. Ridare a tutti una casa come e dove era prima.



L'importanza dei libri (e di una biblioteca)

La nuova biblioteca a Baselga di Piné



In attesa della consegna del progetto esecutivo della nostra nuova biblioteca, previsto per fine dicembre 2016, e considerando alcuni articoli pubblicati sull'ultimo numero di Piné – Sover e alcuni post pubblicati su Facebook, ritengo utile al fine di accrescere il dibattito riproporre l'editoriale di Claudio Giunta, saggista, scrittore e storico della letteratura, docente dell'Università di Trento, **pubblicato su l'Adige, domenica 13 novembre 2016**

**Il Sindaco
Ugo Grisenti**

Io ho cominciato ad andare a scuola, prima elementare, nel 1977. Il welfare italiano scoppiava di salute, il sussidiario era gratuito, ogni mattina ci davano, gratis, un panino dolce e una bottiglietta di latte della Centrale del Latte. Non c'era una biblioteca di classe, e non c'era una biblioteca in casa mia, ma pochi mesi prima si era verificato quello che è, per quanto mi riguarda, l'Evento Cruciale del secolo Ventesimo.

A duecento metri da casa mia aveva aperto la biblioteca civica «Villa Amoretti», dal nome di un benemerito abate Giambattista Amoretti che aveva lasciato beni mobili e immobili alla cittadinanza torinese. **In questa biblioteca era possibile sedersi e leggere fumetti e libri, e anche prendere libri in prestito e portarli a casa, il tutto gratuitamente.**

Capii più tardi che questa era la norma per tutte le biblioteche, ma questa strana coppia, abbondanza + gratuità, fece sulle prime, a me seienne e ai miei famigliari, un'impressione non del tutto favorevole. Certo che l'Italia andava a ramengo, se si distribuivano libri gratis al primo che passava! Ma dato che l'occasione c'era, perché non approfittarne? Feci la tessera. E dato che ogni tessera dava diritto a due soli libri in prestito costrinsi tutti i miei famigliari a tesserarsi, e a cedere a me il controllo delle tessere. Cominciai a portare a casa fumetti e libri con lo zelo di un contrabbandiere, a otto per volta (erano gratis, perché prenderne di meno?).

La maggior parte erano tomi incomprensibili di cui leggevo solo l'inizio e la fine (avrei ritrovato anni dopo, in un libro degli adorabili Fruttero e Lucentini, Incipit, la traccia della mia stessa nevrosi); gli altri erano Fantozzi, i Classici di Topolino, Il Comandante Mark, i Peanuts. Poi, in un autunnale pomeriggio di pioggia (che era forse un'assoluta mattina estiva) lessi per caso a un tavolo della biblioteca Il giro di vite di Henry James, e qualcosa scattò. Perché avevo sempre pensato che fossero i film a far paura, non i libri, e scoprire che invece era possibile far paura anche solo attraverso le parole - se uno era davvero bravo ad usarle - mi mise voglia di saperne di più, di vedere in quanti altri strani modi le parole potevano essere usate. **Da allora non ho mai smesso di leggere, ed è una delle poche cose di cui non mi sono pentito.**

La Biblioteca che s'inaugura sabato prossimo a Trento è una biblioteca universitaria, ma - com'è sempre stato in questa città - sarà una biblioteca a cui potranno accedere tutti i cittadini, universitari e non, e sarà aperta anche la sera, come non accade in quasi nessun'altra città d'Italia (i trentini danno per scontate cose belle come queste, che gli altri italiani si sognano). **E credo che l'auspicio sia di rendere questa biblioteca qualcosa di più di un semplice deposito di libri.** Intanto è un edificio molto bello in sé, nel quale sarà piacevole sedersi e passeggiare (ho fatto la prova), e studiare e far finta di studiare. E poi ha spazi tali da poter essere il luogo perfetto per con-

LUOGHI CHE CAMBIANO LA VITA

Tutta questa un po' stucchevole autobiografia per dire una cosa semplice, che le biblioteche sono posti che cambiano la vita, generalmente in meglio (nel mio caso sicuramente in meglio), soprattutto perché - più ancora della scuola - danno una chance a chi quella chance magari non se la trova nel corredo alla nascita, e possono mettere in moto un'infinità di cose, essere la scintilla che accende un'infinità d'interessi e passioni, e insomma - nonostante siano abitati da libri un po' polverosi - sono posti carichi di futuro, quanto e più di un Apple Store. È una verità che ho trovato espressa molto bene, anche se un po' brutalmente, in una scena della serie TV *The Wire*, quando il gangster più cattivo di tutti, il capo della banda 'nera' Brother Mouzone - un tizio che commercia in droga e omicidi ma legge riviste per intellettuali come «*Harper's Bazaar*» e «*The Atlantic*» - spiega con una bella metafora a un suo scagnozzo perché i libri sono importanti: «You know what the most dangerous thing in America is, right? A nigger with a library card» (Sai qual è la cosa più pericolosa in America, vero? Un negro con una tessera della biblioteca').

ferenze, seminari, proiezioni, e insomma per stare confortevolmente insieme parlando di libri, dipinti, film, scienza eccetera. E poi apre la città di Trento, nel senso che se uno viene da sud col treno, la nuova biblioteca è una delle prime cose che vede: le altre città

si annunciano con grandi e grigie periferie post-industriali, Trento con una biblioteca progettata da Renzo Piano: non male no? (Poi certo, ci sono mille cose da dire e da ridire: si poteva fare prima, si poteva fare meglio, si poteva fare da un'altra parte. Ma intan-

to si è fatto. Essere contenti, ogni tanto, essere contenti senza ma, può essere un segno di saggezza).

Claudio Giunta
Saggista, scrittore e storico
della letteratura, docente
dell'Università di Trento

COMUNE DI BASELGA

AUTOLETTURA CONSUMI ACQUA POTABILE

Si comunica che l'Amministrazione intende avvalersi, per l'anno 2016, di quanto disposto all'art. 19 "Lettura del Contatore" del vigente Regolamento per il Servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

Si invita pertanto la S.V. a far pervenire entro il 16 gennaio 2017, il modulo sottoriportato debitamente compilato, con l'indicazione della lettura del contatore al 31/12/2016, mediante consegna a mano, servizio postale o fax, all'Ufficio Tributi (referente rag. Marco Leonardi tel. 0461/559240 – fax 0461/558660) oppure mediante comunicazione e-mail all'indirizzo mleonardi@comune.baselgadipine.tn.it o **inserendo la**

lettura direttamente nell'apposita sezione sul sito www.comunebaselgadipine.it.

Qualora entro tale termine non pervenga quanto chiesto, ai sensi dell'art. 19 sopra richiamato l'Amministrazione si avvarrà della facoltà di addebitare consumi stimati per il periodo dell'anno di cui trattasi, con relativo conguaglio in occasione della prima lettura effettiva. L'Ufficio Tributi è a disposizione durante le ore d'ufficio per eventuali delucidazioni in merito.

**Il Sindaco
dott. Ugo Grisenti**



<p>Spett.le</p> <p>COMUNE DI BASELGA DI PINÉ</p> <p>Ufficio Tributi</p> <p>Via Cesare Battisti, 22</p> <p>38042 Baselga di Piné</p>	<p>UTENTE : _____</p> <p style="text-align: right;">(cognome e nome)</p> <p>residente in _____</p> <p>via _____ civ. nr. _____</p> <p>UTENZA : edificio sito in _____</p> <p>via _____ civ. nr. _____</p> <p>CONTATORE MATRICOLA NR. _____</p> <p>LETTURA</p> <div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> <table border="1" style="border-collapse: collapse; text-align: center; width: 150px;"> <tr> <td style="width: 30px; height: 40px;"></td> <td style="width: 30px; height: 40px;"></td> <td style="width: 30px; height: 40px;"></td> <td style="width: 30px; height: 40px;"></td> <td style="width: 30px; height: 40px;"></td> </tr> </table> <div style="margin-left: 10px; font-size: 2em; font-weight: bold;">m³</div> </div>					
<p>Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della Legge 04.01.1968 n. 15 in casi di dichiarazioni mendaci, dichiaro che i dati sopra riportati corrispondono al vero.</p>						
<p>_____</p> <p>luogo e data</p>	<p>_____</p> <p>FIRMA (leggibile)</p>					

Nuovi interventi sulle scuole

L'amministrazione di Baselga ha investito nell'edilizia scolastica somme consistenti con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Nel programma elettorale presentato in occasione delle ultime elezioni veniva ribadita l'importanza della collaborazione con l'Istituzione scolastica per creare nuove sinergie, indispensabili per un'azione educativa efficace per i nostri ragazzi. Nella convinzione che anche gli ambienti in cui viviamo siano molto importanti per contribuire al benessere individuale e collettivo, l'Amministrazione ha voluto investire nell'edilizia scolastica, somme consistenti attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nella passata legislatura è stata completamente **ristrutturata la scuola primaria di Miola**, mentre quest'anno si è provveduto ad effettuare un importante intervento di **riqualificazione dell'edificio che ospita la scuola secondaria di primo grado don G. Tarter**, ciò è stato possibile grazie all'utilizzo degli avanzi di

amministrazione per l'edilizia scolastica sbloccati dalla normativa nazionale e provinciale.

In poco tempo si è provveduto a **cambiare i serramenti, i pavimenti, le porte interne, a tinteggiare tutti gli spazi comuni e le aule, a ricoprire con un cappotto termico l'edificio e a sostituire la vecchia centrale termica** con una ad alto rendimento efficiente e meno dispendiosa. I lavori sono stati svolti in tempi rapidi e con grande professionalità.

Utilizzando un ulteriore spazio di utilizzo degli avanzi di gestione, comunicatoci lo scorso 10 novembre si potrà procedere con il **refacimento della copertura dell'edificio**, tale intervento appare ora più che mai opportuno per preservare i lavori già realizzati.

Nella prossima primavera le pareti esterne **saranno completate con la realizzazione di un mu-**

rales a cura degli alunni della scuola media che potranno quindi esprimere la loro creatività rendendo unica e colorata una parte della facciata che dà sul cortile interno.

Desidero ringraziare tutti quanti hanno lavorato permettendo la buona riuscita dell'impresa, dalle ditte agli uffici comunali, in particolare l'ing. Sandro Broseghini con tutto l'ufficio tecnico, per la gran mole di lavoro espletato in pochissimo tempo.

In futuro, se sarà possibile reperire ulteriori fondi, è nostra intenzione **procedere con la ristrutturazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Baselga** e rendere nuovamente agibile l'auditorium sopra la palestra. L'auspicio è che tutti possano ora prendersi cura degli spazi comuni con rinnovato impegno.

Il sindaco di Baselga
Ugo Grisenti

OPERA PUBBLICA	INVESTIMENTO IN EURO
Lavori di ampliamento e ristrutturazione palestra Istituto Comp Altopiano di Piné	3.014.500,00 (di cui 2.698.000 euro contributo P.A.T. sul F.U.T. e risorse bilancio)
Riqualificazione energetica Istituto Comp. Altopiano di Piné (cappotto)	395.000,00
Manutenzione straordinaria scuola Media – Compl. Sostituzione serramenti esterni facciata nord	45.000,00
Riqualificazione energetica Istituto Comprensivo Altopiano di Piné (centrali termiche)	345.000,00
Acquisto arredi Istituto Comp.	35.000,00
Rifacimento del tetto dell'Istituto Comprensivo	160.000,00
Sostituzione generatore di calore alla scuola dell'infanzia di Baselga	50.000,00
Sostituzione generatore di calore e nuovo allaccio cucina presso la scuola dell'infanzia di Miola	50.000,00
Rifacimento recinzione parco giochi scuola elementare di Baselga	25.000,00
Manutenzione straordinaria scuola elementare di Baselga	33.586,44
Sostituzione manto di copertura presso la scuola elementare di Baselga (anno 2013)	60.000,00
Sostituzione impianto termico scuola elementare di Baselga	87.805,60
TOTALE	euro 4.300.892,04

Attività 2016 con l'Intervento 19

Una risposta concreta al bisogno occupazionale dei comuni di Baselga e Bedollo: assunte 17 persone a tempo pieno e 7 part time per sette mesi

Anche quest'anno nel mese di aprile è partito il progetto per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili denominato Intervento 19, grazie ad una collaborazione tra i comuni di Baselga e Bedollo e la Pat. **Sono state assunte 17 persone 10 a tempo pieno e 7 con contratto part time per sette mesi.**

I lavoratori sono stati impegnati in tre settori diversi: dodici nel settore "Abbellimento urbano", tre nel settore "Valorizzazione beni culturali ed artistici" e due nei servizi ausiliari e nel sociale.

Sono state create tre diverse squadre di operatori ambientali: due che hanno operato nel comune di Baselga ed una nel comune di Bedollo.

Numerosi gli interventi realizzati elenchiamo solo i più importanti

A Baselga:

- manutenzione di parco giochi e di piste ciclabili,
- ripristino di percorsi e di sentieri all'Erla e sul dosso di Miola,
- rifacimento di strada in acciottolato a Rizzolaga-Campolongo,



- manutenzione di fontane pubbliche in località Ricaldo, Sternigo, Faida ed Erla,
- manutenzione e sostituzione di staccionate in legno,
- realizzazione di un parco giochi nei pressi della colonia Alpina a Campolongo.

A Bedollo:

- manutenzione muro strada Via Longa,
- completamento pavimentazione viottolo comunale in località Marinei,
- manutenzione parcheggio in via Stelzeri,
- realizzazione parapetti lungo la strada dei Pontaroi.

Le tre operatrici impegnate in biblioteca hanno permesso di



offrire un servizio migliore ad ospiti e residenti e a garantire l'apertura delle mostre esitive proposte presso la sala ex-Poste Italiane. Molto importante anche il lavoro svolto nel sociale dalle **due operatrici che hanno lavorato presso il centro diurno per anziani alla coop. C.a.S.a. e a**





domicilio di persone anziane

residenti nei due comuni. Tutti i lavoratori sono stati seguiti dalla Coop. Aurora e dai tecnici dei comuni di Baselga e di Bedollo.

Un ringraziamento speciale a quanti hanno partecipato, con la loro professionalità ed il loro impegno, alla buona riuscita del progetto.

Ci auguriamo di poterlo riproporre anche il prossimo anno, in modo da dare una risposta occupazionale concreta alle numerose persone che si trovano disoccupate anche nei nostri comuni.



Giuliana Sighel
Assessora alle politiche
sociali del comune di Baselga

“SORELLE MAGGIORI”: CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Donne che hanno fatto la storia e che hanno dimostrato che superare gli stereotipi si può

Elena Lucrezia Cornaro, la prima donna laureata al mondo

Matilde Serao, la prima donna a fondare e dirigere un giornale in Italia

Teresa Noce, una delle ventun madri costituenti, introduce la prima legge italiana a tutela delle madri lavoratrici

Kathrine Switzer, la prima donna a partecipare ufficialmente alla maratona di Boston

Franca Viola, la prima donna italiana a rifiutare il matrimonio riparatore.

“Sorelle maggiori” è il titolo di una conferenza- spettacolo sull’emancipazione femminile che l’Amministrazione Comunale di Baselga Pinè ha voluto offrire alla Comunità per ricordare la giornata internazionale per l’eliminazione di ogni forma di violenza sulle donne che si celebra il 25 novembre.

Presso il Centro Congressi “Pinè Mille”, **due attrici della Compagnia LuHa hanno raccontato le storie dolorose ma profondamente positive di cinque donne** che con grande coraggio e forza hanno conquistato traguardi fino ad ora impensabili e che in qualche modo hanno aperto la strada a quelle che sarebbero venute dopo di loro. Video con immagini che hanno ricostruito lo sfondo storico e sottofondo musicale hanno sottolineato l’aspetto emotivo dei racconti.

La serata si è conclusa con un **dibattito sulla situazione odierna delle donne**, sui traguardi raggiunti e su quello che ancora c’è da fare nella nostra moderna civiltà dove la vita delle donne rimane ancora impari rispetto a quella degli uomini.

Che cosa ci è rimasto? La consapevolezza che la strada da percorrere è ancora lunga e che la discriminazione tra i generi non si debella solo con politiche di repressione ma con un impegno profondo che affonda le radici nell’educazione dei ragazzi e delle ragazze, nella cultura del territorio e delle sue istituzioni.

Manuela Broseghini



Pronta la pista da fondo a Passo Redebus

Conclusi i lavori condotti nel nome della collaborazione strategica fra i due Comuni di Baselga e Bedollo

Tutto ha avuto inizio nell'anno 2013, quando di fronte all'opportunità di poter acquistare un mezzo battipista, grazie anche ad un contributo da parte della Comunità Alta Valsugana e Bressanone, i due comuni di Bedollo e Baselga di Piné, hanno deciso di investire in maniera congiunta.

L'aerea di interesse è stata individuata presso il Passo Redebus, visto anche il precedente sviluppo dell'attività dello sci di fondo in quella zona. I terreni interessati dall'intervento sono di proprietà del Comune di Bedollo e delle ASUC di Miola e Faida sul Comune Catastale di Baselga di Piné.

L'anello che costituisce la pista si trova a quota 1.455 metri slm, si sviluppa per una lunghezza di 3.700 metri e presenta delle caratteristiche molto interessanti anche a livello agonistico, essendoci diversi tratti con una pendenza a dir poco accattivante. Visto l'acquisto da parte dei due comuni del "gatto delle nevi", si è deciso di realizzare una struttura da utilizzare per il ricovero del mezzo e con la previsione di una zona di servizio.

Il finanziamento della quota da aggiungere al contributo della Comunità di Valle a copertura del costo definitivo è stato fissato in maniera proporzionale alla popolazione dei due territori pinetani: 77% Baselga di Piné e 23% Bedollo. Le soluzioni progettuali presentate all'amministrazione di Bedollo prevedevano due differenti tipologie costruttive: la prima rappresentata da una struttura lignea "stile baita", la seconda da

POLITICA DI CONDIVISIONE

Questa opera, come altre in fase conclusiva, vuole essere un riferimento di buon auspicio per una politica di condivisione che le due amministrazioni di Bedollo e Baselga intendono improntare per rafforzare il sistema Altopiano di Piné, caratterizzato da una logica univoca di offerta, sia dal punto di vista dei servizi, che da quello turistico.

Questo processo deve avvenire conservando quelle peculiarità proprie dei territori, ma sfruttando al massimo le potenzialità sinergiche della nostra realtà pinetana.

Le amministrazioni dei comuni di Bedollo e Baselga ringraziano i comitati ASUC di Miola e Faida per la collaborazione dimostrata.

una struttura semi-interrata. Per motivi di semplicità di manutenzione, che risultano maggiormente compatibili con le limitate possibilità economiche attuali, è stata scelta la seconda soluzione. Tuttavia è stato previsto un aumento dei carichi statici al fine di poter sopraelevare ulteriormente con una struttura lignea in futuro. **Con la conclusione dell'opera, l'impianto da fondo di Passo Redebus risulta completo.**

A questo punto dopo un'indagine eseguita dai due comuni nei confronti delle associazioni sportive

dell'Altopiano di Piné, l'associazione G.S. Costalta ha dimostrato l'interesse per la gestione della struttura sportiva a confine con la Valle dei Mocheni ed è stata stipulata quindi una convenzione con i due enti.

La pista sarà aperta al pubblico con l'arrivo della prima neve che ci regalerà la stagione invernale ormai alle porte.

Il sindaco di Bedollo
Francesco Fantini

Il sindaco di Baselga di Piné
Ugo Grisenti



Nido familiare tagesmutter a Sover

Il comune di Sover ha riconosciuto un contributo alle famiglie che usufruiscono del Servizio di Nido familiare Tagesmutter, erogato dalla Cooperativa "Il Sorriso"

Molto si è scritto negli ultimi mesi, a proposito (e a sproposito) del calo demografico nel nostro paese; articoli ed inchieste con preoccupate visioni del futuro, con varie ipotesi sulle cause di questa deriva e di cui, con la campagna per la fertilità, si è mobilitato anche il ministero per la salute.

Le recenti pubblicazioni dell'Istat evidenziano infatti un **calo effettivo delle nascite, quantificabile in 488.000 su base nazionale**, con una diminuzione rispetto all'anno precedente (2014) di 15.000 unità. Naturalmente ci sono motivazioni profonde legate alla crisi, non solo economica, che orientano le scelte delle coppie sull'opportunità di avere figli; ci sono seri approfondimenti sociologici, ma non è questa la sede per discuterne.

Vorremmo tuttavia portare **una piccola nota positiva che attiene all'atteggiamento "concreto" delle nostre istituzioni locali** in merito ai servizi per la prima infanzia, che, senza scomodare i massimi sistemi, sono essenziali incentivi alle decisioni che le famiglie possono prendere in merito alla loro composizione; là dove ci sono le possibilità di accedere ai servizi educativi e di conciliazione, si semplifica l'organizzazione domestica che ovviamente prevede

un lavoro per entrambi i genitori e spesso anche per i nonni, per non dire di famiglie che provengono da fuori regione e non hanno appoggi parentali.

Con altri 116 Comuni della Provincia di Trento **il nostro comune ha riconosciuto un contributo alle famiglie che usufruiscono del Servizio di Nido familiare Tagesmutter**, erogato dalla Cooperativa "Il Sorriso" accreditata presso la Provincia, e regolamentato dalla legge provinciale n. 4 sui servizi educativi della prima infanzia riconosciuti dalla PAT. Tale riconoscimento, (deliberato nel 2013) va appunto nella direzione di concretezza che aiuta le famiglie nei momenti di decisioni lavorative o in situazioni di necessità legate a problematiche diverse.

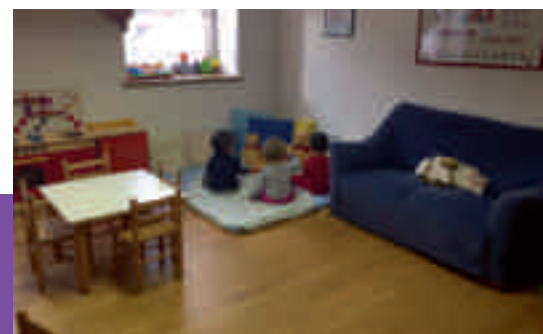
Sul sito del Comune di Sover si possono trovare sia il regolamento dedicato sia le tabelle lcef cui il contributo si lega.

Sul sito della Cooperativa, **www.tagesmutter-ilsorriso.it**, si possono trovare le informazioni relative alle caratteristiche pedagogiche del servizio, l'ubicazione dei nidi familiari sul territorio, la storia e la formazione delle educatrici tagesmutter e di tutto lo staff che in stretta collaborazione promuovono il benessere dei bambini

(pedagogiste, psicologa, coordinatrici gestionali). Questo servizio, dedicato ai bambini da 0 a 3 anni in particolare, ma esteso anche ai bimbi più grandi (fino a 13 anni), **si caratterizza per flessibilità di orari in relazione alle necessità della famiglia**, prevedendo un contratto che stabilisca periodi di frequenza, possibili variazioni, adeguato ambientamento; naturalmente il progetto pedagogico viene spiegato ai genitori interessati con un colloquio con la coordinatrice della zona che i genitori individuano come più adatta alle loro necessità.

Rispetto ai periodi di inserimento dei bimbi, non ci sono vincoli particolari; se una famiglia ha bisogno del servizio in febbraio o ad agosto, potrà contattare la Cooperativa e avere una risposta operativa in tempi brevi; una volta concordato il servizio, potrà fare la richiesta di contributo al Comune, esibendo la copia del suo contratto e il documento richiesto per la verifica lcef.

Roberta e Nadia



UN NIDO FAMILIARE

Se in un prossimo futuro allietato da tante nuove nascite, dovessero crearsi le condizioni necessarie, sarebbe bello avere un nido familiare qui a Sover. Ci auguriamo, a prescindere da questo, tanti bambini per un territorio vitale e denso di promesse. Ad oggi non ci sono nidi familiari sul territorio comunale, ma i genitori che si recano al lavoro in Val di Fiemme o verso Trento, potranno individuare diversi nidi compatibili con i loro spostamenti, come già si è verificato per alcune famiglie residenti che hanno colto questa opportunità.

Finita l'era degli amministratori da Scrivania

Grazie all'impegno concreto di amministrazione e volontari realizzata una nuova staccionata alla malga Venera Alta

Da qualche anno ormai le staccionate che delimitano la malga Venera Alta e il piccolo stagno adiacente giacevano in stato di degrado e abbandono. Realizzate qualche anno fa senza tener conto delle condizioni meteo cui è esposta la malga nella stagione invernale, le abbondanti nevicate degli anni scorsi avevano provveduto letteralmente a schiacciare e divellere le recinzioni e i loro elementi portanti.

Oltre ad offrire un impatto estetico decisamente negativo, **la recinzione così danneggiata aveva permesso agli animali al pascolo di invadere e insudiciare la malga stessa** (in parte sempre aperta come bivacco) oltre a costituire un pericolo per animali e passanti, essendo non poche le viti sporgenti e le schegge di legno acuminato.

Da più parti edotti sulla situazione, ed effettuato sopralluogo per valutare lo stato di fatto, come amministratori ci si è attivati per trovare una soluzione contattando la ditta che aveva eseguito i lavori e ricercando fondi per finanziare l'opera di ripristino. La farra-



ginità burocratica che contraddistingue l'iter di qualsiasi opera pubblica e l'impossibilità temporanea di avvalersi del bilancio comunale per finanziare qualsivoglia intervento, hanno fatto sì che per troppo tempo non si sia potuto provvedere alla sostituzione delle staccionate danneggiate.

Esasperati da una situazione governativa in cui le risposte ad ogni proposta di intervento "Non si può fino a che..." e "Non vi è la copertura finanziaria" bloccano sul nascere qualsiasi idea, **abbiamo unanimemente scelto di tagliare la testa al toro e provvedere personalmente al finanziamento e all'esecuzione dei lavori.**

Acquistato materiale da ferramenta e viti "a prova di valanga",

caricato il tutto su un mezzo fuoristrada del nostro corpo dei vigili del fuoco volontari, ci siamo recati in loco e abbiamo provveduto ad eseguire i lavori. Forti della collaborazione attiva di alcuni consiglieri e vigili del fuoco, di un mezzo in grado di trasportare tutto il necessario presso la malga priva di collegamento stradale, e di un verricello per raddrizzare i basamenti metallici, in due giornate di lavoro siamo stati in grado di ripristinare completamente la recinzione che delimita la struttura e di rimuovere quella presso lo stagno.

**Il Vicesindaco di Sover
Daniele Bazzanella**

LAVORI IN ECONOMIA

Troppo abituati a tempi di benessere in cui era sufficiente dare disposizioni al fine di commissionare l'esecuzione di interventi che sarebbe stato benissimo possibile eseguire in autonomia, **abbiamo così** recuperato quel rapporto diretto, da tempo dimenticato, tra i cittadini e l'insieme dei propri diritti e possedimenti, insieme, non a caso definito dagli antichi **Res Publica**, la "cosa di tutti". È proprio nell'ottica di tale rapporto che questo intervento si inserisce in un più ambizioso progetto di recupero della malga stessa al fine di mettere la struttura a disposizione dei censiti: a nulla infatti serve disporre di un bene se lo stesso non è valorizzato e goduto dalla popolazione.



Il Progetto Slope approda a Piscine

Sperimentata dai ricercatori del Cnr una moderna teleferica che consente di non danneggiare piante e suolo, assicurando la sostenibilità ambientale

COS'È LO SLOPE

Lo SLOPE (Integrated processing and control systems for sustainable forest Production in mountain areas) è un **progetto europeo finanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro con un budget complessivo di oltre 5 milioni di euro** e promosso dall'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie arboree del Cnr di San Michele all'Adige insieme con la Fondazione Graphitech di Trento, che ne è il coordinatore. Lo studio coinvolge partner europei e due aziende italiane, la Greifenberg Teleferiche e Flyby Srl. SLOPE prevede lo sviluppo di **sistemi e macchinari innovativi per la gestione del bosco, la pianificazione e l'esecuzione dei lavori forestali**, al fine di rendere più competitivo il legname prodotto in zone montane rispetto a quello prodotto in regioni pianeggianti (Nord Europa in primis), dove il lavoro in foresta è già totalmente meccanizzato.

Una linea teleferica in una parte di bosco particolarmente impervia e una serie di curiosi macchinari in funzione presso la strada provinciale n. 71 in località "Val de le bore" quest'estate hanno incuriosito non poco i passanti e gli abitanti della frazione Piscine.

Quei macchinari insoliti erano infatti delle attrezzature sperimentali che erano lì per essere testate sulla lavorazione di un lotto di legname. Solitamente chi deve portare legna a strada va alla ricerca di un lotto comodo e pianeggiante, **i ricercatori del Centro Nazionale di Ricerca (Cnr) erano al contrario alla ricerca di un lotto particolarmente scomodo**: ecco allora che grazie all'intraprendenza del Custode forestale Flavio Dallavalle e alla disponibilità dell'Amministrazione comunale hanno trovato nel comune di Sover quello che cercavano.

Tutto inizia con la **generazione di un modello 3D della foresta** grazie all'integrazione di riprese aeree (rilevate da satelliti e droni) e immagini "da terra" a opera di un laser-scanner. Il modello è così dettagliato da permettere agli operatori di muoversi nel bosco virtuale e stimare il valore commerciale di ogni singolo albero. Le piante scelte sulla base del modello vengono quindi marcate con un'e-

tichetta elettronica, abbattute e infine estratte utilizzando una teleferica forestale intelligente, capace di identificare il carico e lavorare in modo del tutto automatico.

Operando sospesa da terra **questa teleferica consentirà di non danneggiare né le piante che rimangono né il suolo, assicurando la massima sostenibilità ambientale**. L'automatizzazione del processo continua in fase di scarico, dove un'altra macchina sfrutterà innovativi sensori per valutare pezzo per pezzo la qualità del legname, assegnando ogni tronco a una specifica classe commerciale, così da evitare molto lavoro di assortimentazione sia in bosco sia in segheria.

La corretta gestione delle informazioni raccolte e inviate in tempo reale a un server centrale garantirà il controllo di ogni singolo elemento del processo. In ogni momento sarà possibile conoscere quanto e che tipo di materiale si trova all'imposto, la produttività del cantiere e molti altri parametri utili a ottimizzare tutte le operazioni ma anche, per esempio, a effettuare una compravendita online del materiale. Inoltre, grazie alla marcatura di ogni singolo tronco, sarà possibile identificare addirittura l'albero di origine, nel segno di una corretta gestione e protezione dei nostri boschi.

Nel consorzio del progetto anche l'Università di Vienna, l'ITENE di Valencia, Kesla OYJ e MHG Systems OY (Finlandia), Treemetrics e Coastway (Irlanda).

**Il Sindaco di Sover
Carlo Battisti**



Pneumatici e catene da neve

Arriva il freddo: tutto quello che c'è da sapere per circolare in sicurezza

Anche quest'anno è arrivato il freddo e per i conducenti si ripropongono le incertezze normative relative alle ordinanze all'uso di catene da neve o pneumatici invernali.

Dal 15 novembre al 15 aprile, sulle strade della nostra provincia, vigerà l'obbligo – molto importante per la sicurezza e per garantire la regolare circolazione di tutti – di montare pneumatici invernali o avere le catene a bordo. Si ricorda che l'obbligo è anche per i veicoli con trazione 4x4 (integrale). Cosa si deve sapere per evitare di incorrere in sanzioni e creare pericolo?

Catene:

le catene, che dovranno essere a bordo del veicolo nel periodo indicato, dovranno corrispondere alle norme (Uni - Cuna - Önorm V5117 o V5119) ed essere di misura corrispondente a quella del pneumatico o all'elenco indicato dal costruttore nelle istruzioni. In caso di necessità dovranno essere montate sulle ruote motrici. Attenzione i pneumatici "estivi" non garantiscono l'aderenza di un pneumatico "invernale"!

È utile avere in auto una paio di guanti da lavoro e una torcia in caso di montaggio di catene nelle ore notturne. In caso di veicoli "non catenabili" bisognerà optare per installare pneumatici invernali.

Pneumatici da Neve:

Per essere considerati pneuma-

LE SANZIONI:

In occasione dei controlli lungo le strade interessate dai predetti provvedimenti, gli organi di polizia stradale potranno procedere, pertanto, al controllo di tale presenza a bordo del veicolo e, in caso di mancanza o inefficienza degli stessi, (catene di misura non corretta, pneumatici lisci ecc.) **all'applicazione della sanzione di 85 euro.**

Si ricorda che gli organi di polizia stradale possono ordinare, ai conducenti di veicoli non muniti di mezzi antisdrucchiolevoli, di non proseguire la marcia. Inoltre si invita a riflettere sulle responsabilità in caso di incidenti stradali e di blocchi alla circolazione per mancanza di questi equipaggiamenti.

tici invernali, le gomme devono necessariamente essere contraddistinte dalla marcatura M&S, MS, M-S, M+S. Solo pneumatici invernali MS (mud e snow - fango e neve) possono essere considerati equivalenti alle catene da neve omologate e quindi in grado di rispettare gli obblighi di legge. I pneumatici devono corrispondere a quanto indicato nel libretto ma c'è la possibilità di utilizzare, a parità di misura, un codice di velocità inferiore a quella omologata sul libretto di circolazione. Tuttavia il codice minimo utilizzabile è il codice Q= 160 km/h. In tal caso, e solo in questo caso, al termine del periodo indicato (15 aprile) si dovrà obbligatoriamente montare i pneumatici "estivi".

Pneumatici Chiodati:

Le gomme chiodate, si possono utilizzare da 15 di novembre al 15 di marzo (fatta eccezione per ulteriori deroghe stradali). Gli pneumatici devono essere caratterizzati da chiodi non più spor-

genti di 1,5 mm (massimo 80 – 160 chiodi su ogni pneumatico) e devono necessariamente essere montati su tutte le 4 ruote. La velocità massima raggiungibile con pneumatici chiodati è pari a 120 Km/h in autostrada e 90 Km/h su strade statali. Al posteriore una vettura con gomme chiodate deve essere equipaggiata anche con appositi paraspruzzi.

Calze da Neve:

Sono reti in materiale sintetico vanno a calzare la gomma permettendo di muoversi sui fondi più difficili. Pur garantendo buona motricità per il Codice della Strada le calze da neve **non sono equiparate ai pneumatici M+S e alle catene da neve.**

Per qualsiasi dubbio o chiarimento potete rivolgervi alla Polizia Locale al n. 0461/502580 o via mail all'indirizzo **cipl@comune.pergine.tn.it**

**Rubrica a cura di:
Andrea Fontanari
e Marco Santoni**

Novità per gli imballaggi leggeri

È stata decisa dalla Conferenza dei Sindaci l'introduzione delle calotte. Tutto quanto c'è da sapere su tariffe, costi e modalità di smaltimento

La conferenza dei sindaci soci di Amnu Spa, ha confermato all'unanimità la propria decisione di **applicare allo smaltimento degli imballaggi leggeri una tariffa non superiore agli 0,5 centesimi al litro, pari a 15 centesimi a conferimento**.

Si parla di una spesa media per l'utente di circa 7 euro all'anno: "Poco più di una birra media" ha commentato il sindaco di Pergine Roberto Oss Emer. "Si tratta di una imputazione corretta ai costi di smaltimento derivanti dalle varie tipologie di residuo" ribadisce il Presidente di Amnu Spa Alessandro Dolfi, che esclude possa trattarsi di una ulteriore tassa ai danni dei cittadini.

Tali costi sono infatti attualmente coperti dalle tariffe sullo smaltimento del secco residuo: è questo tuttavia **un sistema che non premia completamente chi produce una minore quantità del residuo stesso**. "La tariffa per lo smaltimento della plastica - aggiunge Dolfi -, della quale può essere valorizzata solo una

piccola percentuale correlata con la qualità del materiale conferito, è stata pensata anche per innescare un meccanismo virtuoso di minor produzione di questa tipologia di rifiuto".

Come già segnalato in occasione dell'annuncio dell'introduzione della nuova pratica per lo smaltimento degli imballaggi leggeri, **la quantificazione esatta della tariffa che entrerà in vigore con il 2017 sarà comunque definita con precisione entro la fine dell'anno in corso**. Il conferimento nei cassonetti in uso per la raccolta stradale sarà possibile solo mediante una chiave elettronica analoga a quella per il secco residuo già in uso: sono oltre 5mila gli utenti che in pochi giorni hanno voluto ritirare la propria presso gli sportelli dell'azienda. Si precisa che la novità introdotta **non comporterà, nel medio come pure nel breve periodo, un aggravio del trattamento economico**: a conti fatti, i costi attribuiti al servizio globale - benché diversamente declinati - sa-

ranno infatti i medesimi. Resteranno dunque tra i più competitivi dell'intero territorio provinciale. I cittadini serviti da Amnu Spa infatti, oltre ad essere coloro che godono della tariffa più bassa fra tutte quelle prese in considerazione nelle altre zone del Trentino, hanno ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale per l'alto livello di professionalità della gestione e per la coscienza della popolazione che ha seguito Amnu Spa nelle proprie scelte lungimiranti.

La strada intrapresa corrisponde alla naturale, responsabile evoluzione del modello tariffario propria delle realtà con un elevato tasso di raccolta differenziata. Il 40% delle impurità riscontrate tra gli imballaggi leggeri comporta alla società - dunque alla comunità - costi pari a circa 130mila euro all'anno da imputare certamente a coloro che maggiormente ne producono.

Amnu Spa

ESEMPIO DI SPESA



0,005 €/Litro

0,15 per 1 svuotamento

3,60 per 24 svuotamenti (uno ogni 15 giorni)

7,20 per 48 svuotamenti (uno alla settimana)

15,00 per 100 svuotamenti (due alla settimana)



Piccoli gesti per cambiare il futuro!

In estate il comune e la biblioteca di Bedollo hanno organizzato alcuni incontri rivolti a bambini e ragazzi per promuovere la cultura della sostenibilità e rispetto ambientale

Il ricco patrimonio ambientale che caratterizza il luogo in cui noi viviamo è la base che permette una qualità della vita superiore a quella di altri, in particolare quelli urbani.

L'ambiente, è anche il luogo fisico dove si sviluppano importanti attività economiche quali il turismo, l'agricoltura, la selvicoltura e le attività produttive artigianali connesse.

Per questo è fondamentale promuovere una cultura locale che renda consapevoli tutti i cittadini del loro ruolo nella **conservazione e miglioramento dell'ambiente** che li circonda. In quest'ottica il Comune di Bedollo, che ha rinnovato la registrazione triennale Emas nel 2016, assieme alla Biblioteca di Centrale promuovono iniziative ed incontri sul tema.

Durante la stagione estiva 2016, in via sperimentale, sono stati **organizzati alcuni incontri rivolti a bambini e ragazzi**, la cui finalità è stata quella di sensibilizzare e promuovere una cultura della sostenibilità e rispetto ambientale. La conoscenza, infatti, è vista come strumento essenziale per creare futuri cittadini in grado di conoscere il patrimonio ambientale, culturale ed economico del proprio territorio. Una consapevolezza che spesso manca alle persone adulte, con conseguenze negative che tutti noi conosciamo.

Grazie alla presenza di alcune volontarie esperte e formate sul tema mercoledì 20 luglio, 3 e 17 agosto, presso la biblioteca di Centrale, si sono così riuniti numerosi bambini e ragazzi tra i 4 ed i 15 anni per discutere e conoscere l'ambiente che li circonda, imparando ad attuare strategie

LE CINQUE R

L'ultimo incontro ha voluto riassumere e consolidare le conoscenze ed i valori acquisiti, rendendo i ragazzi i veri partecipi e autori del loro futuro. I partecipanti hanno inoltre compreso l'importanza delle 5 R: Riuso, Riciclo, Recupero, Raccolta, Riduzione. A questi temi è stato dedicato l'ultimo incontro, durante il quale sono state insegnate le tecniche di riciclo e riuso dei materiali, sono stati proiettati piccoli cartoni-documentari capaci di raccontare la storia dei materiali che produciamo. La giornata si è conclusa con un piccolo impegno che ogni ragazzo e bambino hanno promesso di mantenere e di comunicare a casa.

per poterlo preservare. Gli incontri intitolati **"I segreti del Bosco", "Sperimentare con la natura", "Ricicliamo"**, hanno visto la partecipazione attiva di circa 25 partecipanti spinti dalla voglia di mettersi in gioco. Le mattinate strutturate vedevano un momento educativo-conoscitivo iniziale, per poi verificare le competenze acquisite ed i riscontri attraverso il "saper fare".

Dopo aver appreso il riconoscimento delle principali specie botaniche, delle curiosità e leggende dei boschi e delle montagne, i ragazzi hanno dovuto mettersi in gioco **sperimentando con materiali casalinghi alcuni dei principali fenomeni naturali**. Ad esempio, uno di questi intitolato "L'uovo che rimbalza" (il gu-

scio dell'uovo immerso nell'aceto viene corroso dall'acido di immersione) ha voluto far capire come le piogge acide sono in grado di corrodere edifici e monumenti.

Le giornate sono riuscite a suscitare molti riscontri positivi anche da parte dei genitori a casa che hanno portato i loro bambini e ragazzi di volta in volta ogni mercoledì.

"Sapere è potere" è questa è stata la forza e la motivazione che ha incuriosito i partecipanti nella speranza che un po' di quello che hanno acquisito possa aiutarli ad essere dei futuri cittadini, ma soprattutto persone consapevoli e rispettosi di ciò che li circonda: del resto il Bosco è la seconda casa dei Trentini!

Giada Mearns

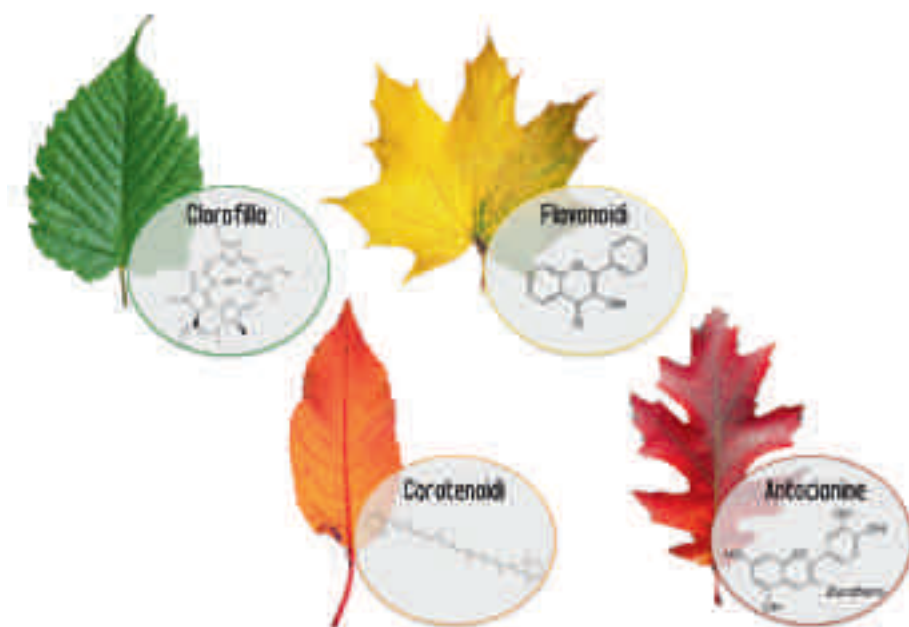


Pigmenti d'autunno

Alla scoperta della chimica della foglie e dei loro incantevoli colori

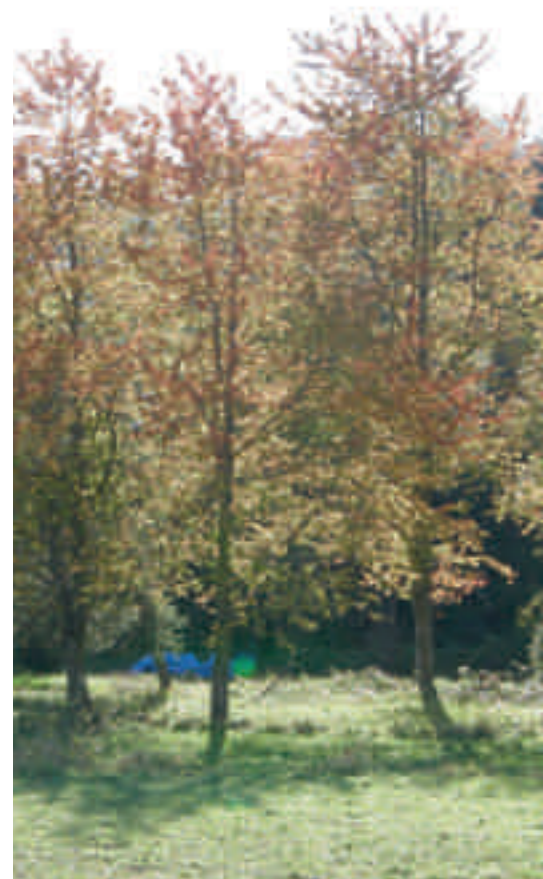
L'autunno sta per finire ed anche quest'anno ci ha incantato regalandoci uno spettacolo di colori. In questo periodo nell'emisfero settentrionale la diminuzione delle ore di luce e delle temperature incita gli alberi a prepararsi per l'inverno. Prima di cadere le foglie precedentemente verdi passano a brillanti sfumature di giallo, arancio e rosso. Questi cambiamenti di colore sono il risultato di trasformazioni che avvengono nei pigmenti della foglia. La fotosintesi (che significa reazione con la luce) è il processo chimico attraverso il quale le piante trasformano sostanze inorganiche (l'anidride carbonica e l'acqua) in sostanze organiche (il glucosio, fondamentale alla vita) sfruttando l'energia della luce del sole. Gli zuccheri (il glucosio) prodotti dalla fotosintesi sono usati dall'albero per crescere. La reazione chimica realizzata dalla fotosintesi produce come scarto l'ossigeno, che è essenziale per la vita.

Fondamentale è il ruolo della **clorofilla**, un pigmento (sostanza che modifica il colore di una cosa) verde, che cattura l'energia del sole e la trasforma in energia chimica. Essa si trova nelle foglie, assorbe il rosso e il blu della luce del sole che le illumina e perciò la luce riflessa dalle foglie diminuisce di questi colori e lascia apparire il verde. Le molecole di cloro-



fila sono grandi e insolubili nella soluzione acquosa che riempie le cellule della pianta e sono legate ai cloroplasti. La clorofilla non è un composto molto stabile; la luce forte del sole ne causa il decadimento. Per mantenere inalterata la quantità di clorofilla nelle foglie, le piante devono sintetizzarle in continuazione. La sintesi clorofilliana richiede luce solare e temperature calde. Perciò, durante l'estate la clorofilla decade e si rigenera continuamente.

Un altro pigmento che si trova nelle foglie di molte piante è il **carotene**, il quale assorbe luce blu e blu-verde. La luce riflessa dal



Un autunno nuvoloso e piovoso non ci regala colori sgargianti sugli alberi. Per avere una stagione ricca di foglie dalle sfumature colorate dobbiamo sperare in giornate assolate (la clorofilla rimasta nelle foglie fa avvenire la fotosintesi), secche (gli zuccheri si concentrano nella foglia), con notti fredde ma non sotto zero (condizione ottimale per la produzione di antociani).



carotene appare gialla. Quando carotene e clorofilla si trovano nella stessa foglia (come nella betulla), rimuovono il rosso, il blu e il blu-verde dalla luce del sole che illumina la foglia. La luce riflessa dalla foglia appare quindi verde chiaro. Il carotene è un composto molto più stabile della clorofilla e persiste nelle foglie anche quando la clorofilla è scomparsa: la foglia appare quindi gialla.

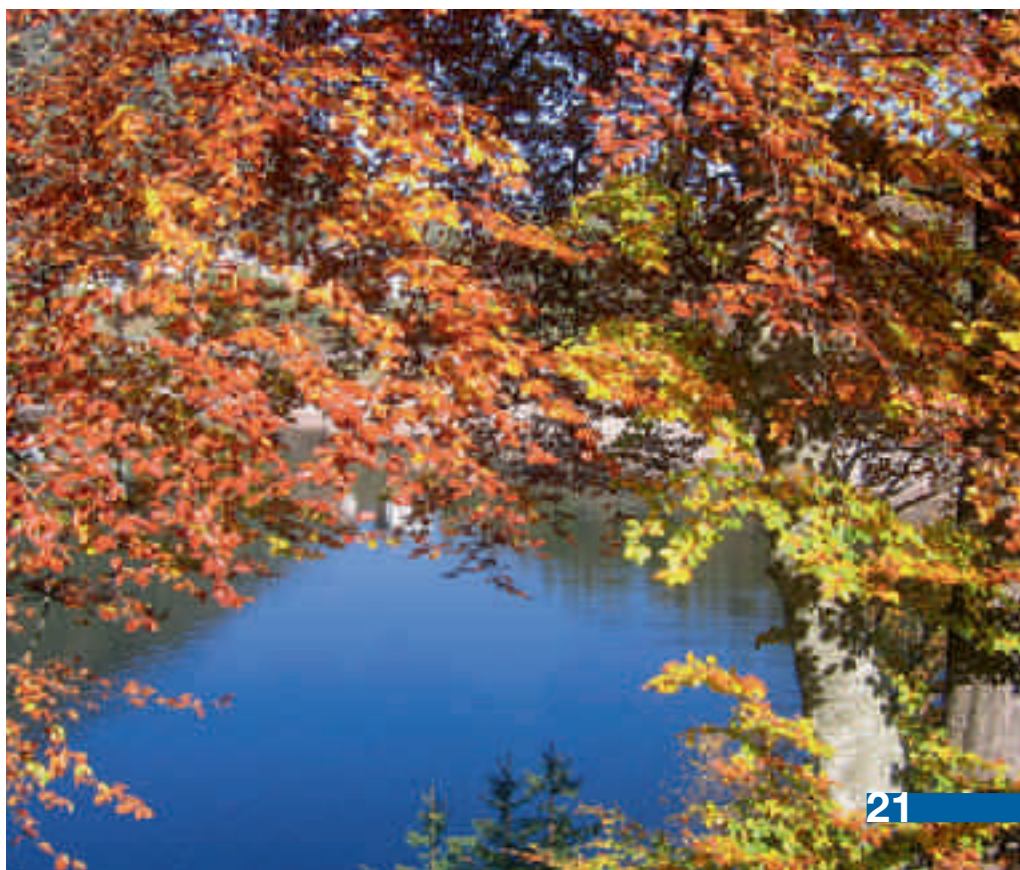
Un terzo pigmento, o meglio classe di pigmenti, che si trovano nelle foglie, sono i flavonoidi, alla cui classe appartengono gli **antociani**. Essi assorbono la luce blu, blu-verde e verde. Perciò la luce riflessa dalle foglie che li contengono appare rossa. Diversamente da clorofilla e carotene, essi non sono legati alle membrane della cellula, ma sono disciolti nella sua linfa. Il colore prodotto da questi pigmenti è sensibile al pH della linfa. Se questa è abbastanza acida, i pigmenti danno un colore rosso brillante, se è meno acida, il colore vira più sul porpora. Gli

antociani sono responsabili della buccia rossa delle mele e per il porpora dell'uva e sono prodotti da una reazione che avviene tra zuccheri e certe proteine nella linfa della cellula. Questa reazione

non accade fino a che la concentrazione di zucchero nella linfa non è sufficientemente alta (per la frutta quindi questo avviene quando è matura). Perché questa reazione si compia è necessaria anche la luce. Questo spiega perché le mele spesso sono rosse su un lato e verde sull'altro; il lato rosso era esposto al sole e il lato verde era in ombra.

In autunno, con la diminuzione delle ore di luce, gli alberi subiscono dei cambiamenti, uno di questi è la crescita di una membrana sugherosa tra il ramo e il gambo della foglia. Questa membrana interferisce col flusso di nutrienti nella foglia e a causa di questa interruzione la produzione di clorofilla declina e il colore verde svanisce. Se la foglia contiene carotene, come le foglie della betulla, essa virerà dal verde al giallo brillante a mano a mano che la clorofilla scompare. In alcuni alberi, se la concentrazione di zucchero nella foglia aumenta, lo zucchero reagisce e forma gli antociani, responsabili dell'arrossamento delle foglie che ingialliscono.

Michela Avi



Tutti all'orto botanico!

L'idea e la passione dei cugini Toniolli: "Grazie al dottor Morelli"

Da quest'estate a Bedollo, proprio in cima al paese in via Pez, si respira un'aria completamente nuova, dove i profumi dei monti si incontrano con i frutti, tra i quali a sorprendere e primeggiare c'è proprio l'uva. E qui, lo sappiamo, è un po' insolito, dato che siamo a 1.100 metri di altitudine. Eppure, in una casetta ricavata direttamente dai tronchi dei boschi dell'altopiano, i cugini Luigi e Franco Toniolli assaporano i risultati delle loro fatiche, in verità tanto amate, e accolgono amorevolmente chiunque desideri entrare nel nuovo orto botanico.

Il tutto è iniziato un anno fa grazie all'entusiasmo e alla passione del dottor Giuseppe Morelli che nell'altopiano è solito tenere corsi e incontri sulle erbe officinali. I due cugini Toniolli hanno seguito tutti gli incontri e pochi mesi dopo ecco che il loro prato sopra casa, di ben 900 metri, inizia a mutare. Assieme a un gruppo di amici pensionati, quasi tutti over 70, hanno deciso di aprire un'area a disposi-

zione della comunità per conoscere e vivere il fascino delle piante e dei frutti di montagna. E così, hanno spostato tronchi, tagliato assi e preso degli strapianti di ciascuna pianta: ben 90 esemplari. Nell'arco di quattro mesi, il sogno è diventato realtà e ora è un raro giardino di profumi e saperi.

L'orto botanico di Bedollo è aperto da poco, ma ha già raccolto diversi visitatori, ai quali viene data la possibilità di firmare sulle assi della casetta di legno, creata dagli abili cugini Toniolli. Sopra alla casetta, è infine possibile visitare due belle file di viti, piantate pochi mesi fa, e scoprire che stanno già producendo delle succose "piche d'uva". "Si tratta – spiega Franco Toniolli – di un particolare tipo di vite, la Solaris, che cresce in alta quota. Abbiamo costruito un impianto a goccia e ogni giorno le curiamo e vediamo come procedono".

Per l'anno prossimo la famiglia Toniolli sta già pensando ad alcune innovazioni per rendere ancora



più sorprendente la magia dei fiori e dei frutti dei monti trentini. "Le piante – conclude il dottor Morelli – sono cultura. Ed è bello che questa venga messa a disposizione di tutti unicamente per passione". Tutti i giorni l'orto è visitabile gratuitamente.

Francesca Patton
Direttore Piné Sover Notizie

"Con le erbe – racconta Luigi – posso fare delle tisane e questo mi allunga la vita. Il profumo che hanno alcune di loro è eccezionale, come il timo. Adoro sentirne l'essenza".

Pochi, infatti, sanno che, per esempio, con poche foglie di menta e un litro di acqua si può fare una bevanda digestiva: è sufficiente lasciare macerare le foglie di menta un giorno per poi filtrarle il tutto e bere. O ancora, come spiega il dottor Morelli: "La carlina, questa pianta che ha uno strepitoso fiore, si può usare come barometro. Quando il fiore è tutto aperto significa che ci sarà bel tempo, quando inizia a richiudersi invece si prevede un peggioramento climatico".



Profumi e saperi di un luogo

Gli alunni della scuola primaria di Bedollo scoprono le erbe officinali in compagnia del dottor Morelli

Uno dei primi giorni di scuola del mese di settembre, noi bambini e bambine di classe terza, quarta e quinta con le nostre maestre siamo partiti a piedi dalla scuola primaria di Bedollo per andare al **nuovo orto botanico dei signori Toniolli in località Crivi di Bedollo.**

Puntuale ad aspettarci davanti al cancello dell'orto botanico, sotto l'insegna scolpita nel legno, c'era il gentilissimo dottor Morelli che ci ha accompagnato nella visita. Il dottor Morelli è il proprietario dell'unica e antica farmacia presente nel nostro altopiano di Piné, dove è anche possibile acquistare tisane, unguenti, oli preparati proprio da lui con le erbe.

Il dottor Morelli ha studiato tanto nella sua vita per conoscere la funzione delle piante e molto frequentemente, soprattutto d'estate, regala il suo "sapere" alle persone che lo desiderano organizzando passeggiate e conferenze. Noi ci riteniamo davvero fortunati di averlo conosciuto personalmente ed è stato molto interessante ascoltarlo e farci coinvolgere dalla sua passione.

Grazie dottor Morelli, quante cose nuove abbiamo imparato in quest'orto!!!

Lungo le stradine dell'orto botanico il dottor Morelli ci ha insegnato che alcune erbe servono per curare le ferite, altre per rilassarsi, o per pulire i denti, o per far passare tosse e raffreddore, o per rinforzare muscoli ed ossa, o come deodoranti... insomma ogni pianta ha delle proprietà specifiche per la cura del corpo umano.



In fila indiana noi ascoltavamo stupiti e con grande curiosità le sue chiare e preziose spiegazioni e intanto potevamo toccare e vedere, in questo meraviglioso orto, le piante di cui ci parlava. Alcune piante le avevamo già viste nei nostri prati, ma non conoscevamo né il nome né le proprietà. Interessante e benefico il consiglio di provare a "lavarci" i denti con le foglie di salvia: le abbiamo strofinate sui nostri denti e in bocca ci è rimasto un particolare e buon sapore aromatico; masticare alcune foglioline di menta ci ha profumato l'alito e ci ha lasciato freschezza in gola.

Il dottor Morelli ci ha spiegato che in natura esistono molte piante che possono essere utilizzate come medicine, queste piante vengono chiamate "officinali". Ci ha quindi invitati a riflettere sull'importanza e la bellezza di avere a

Bedollo un orto botanico in quanto è come avere una "farmacia" naturale molto speciale.

Dopo aver visitato l'orto botanico, i signori Toniolli ci hanno preparato una bella sorpresa nella casetta di legno: **una gustosa merenda a base di biscotti e bibite con i colori della bandiera italiana:** acqua e lampone, acqua e sambuco e acqua e menta. Che festosa accoglienza!!!

Abbiamo scritto i nostri nomi sulle assi della casetta a ricordo della nostra visita e infine siamo andati a osservare le piante di vite ed alcuni alberi che crescono nel nostro ambiente.

Grazie fratelli Toniolli da tutti noi e dalle nostre maestre per averci offerto questa interessante e coinvolgente opportunità.

**Alunni/e e insegnanti
cl 3° - 4° - 5° della scuola
primaria di Bedollo**

Vaniglia: tra aromi ed etichette

Gli aromi vengono aggiunti per recuperare o migliorare il gusto di un alimento perso durante il processo di lavorazione o per “perfezionare” la natura

Aromi: cosa c'è di “naturale”?

Quando leggiamo un'etichetta alimentare, molto spesso notiamo la parola “aromi” tra gli ingredienti. Perché vengono aggiunti aromi agli alimenti? La risposta è molto semplice: i consumatori si aspettano che alcuni alimenti abbiano un determinato sapore ed odore. Spesso gli aromi vengono aggiunti per recuperare o migliorare il gusto di un alimento perso durante il processo di lavorazione o semplicemente per “perfezionare” la natura.

L'aroma è conferito da specifiche sostanze chimiche naturalmente presenti nei cibi. Nel campo dell'industria alimentare, al fine di riprodurre, standardizzare o rafforzare certi aromi, alcune sostanze naturali o prodotte per sintesi chimica sono aggiunte agli alimenti e bevande. Tali sostanze possono essere definite col termine aromi, o meglio aromatizzanti. La normativa Europea identifica tre categorie di aromi: gli **aromi naturali**, estratti da prodotti na-

turali animali o vegetali, gli **aromi natural-identici**, ottenuti per sintesi chimica, ma uguali a prodotti presenti in natura, e gli **aromi artificiali**, ottenuti per sintesi chimica e non presenti in natura. Per capire la differenza tra questa triologia parliamo dell'aroma più utilizzato al mondo in campo alimentare e industriale: la **vaniglia**. Essa proviene dai baccelli di una pianta della famiglia delle Orchidaceae. In questa famiglia si conoscono almeno 110 specie diverse del genere **Vanilla** ma solamente 15 producono frutti aromatici e solo tre hanno un interesse commerciale, di cui **Vanilla planifolia** è di gran lunga la più importante. Le altre due sono la **Vanilla pompona** e la **Vanilla tahitensis**.

I chimici hanno analizzato le componenti aromatiche della vaniglia e hanno scoperto che la gran parte dell'aroma (l'85% delle sostanze volatili) è dovuto ad una singola molecola, la **4-idrossi-3-metossibenzaldeide**, più comunemente chiamata **vanillina**.

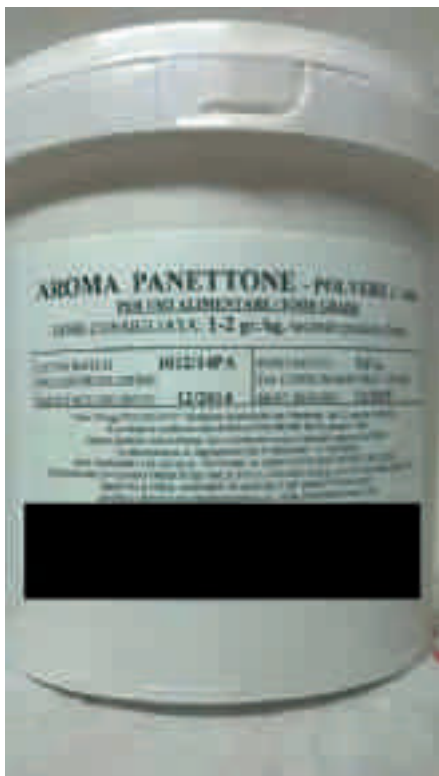
In un chilogrammo di baccelli ne troviamo circa 20 grammi e quando questa viene estratta dal chicco di vaniglia viene classificata come aroma “naturale”. L'aroma di vaniglia è spesso venduto sotto forma di estratto in alcool al 35% e dopo l'estrazione viene lasciato “maturare” da tre a sei mesi per migliorare il suo aroma e la qualità dell'infuso dipende ovviamente anche dalla qualità della vaniglia di partenza.

Se la struttura chimica di un determinato aroma è nota, è possibile riprodurre la molecola e realizzarla industrialmente in laboratorio. Quando la struttura chimica di un aroma presente in natura viene copiata esattamente, si ottiene un aroma “naturale identico”. Gli aromi “naturali” e quelli “naturale identici” sono indistinguibili in termini di gusto e struttura chimica. La vanillina è un importante esempio di aroma “naturale identico”. Non è “artificiale” perché è presente in natura e l'uomo ha scoperto il modo di riprodurla.

CURIOSITÀ

Etimologicamente, il nome vaniglia deriva dallo spagnolo **vainilla**, che significa guaina, baccello. Questa pianta è originaria del Messico: gli Aztechi la chiamavano **tlilxochitl**. La raccoglievano dalla foresta e la utilizzavano per aromatizzare la loro bevanda – xocoatl – a base di cacao. I conquistatori spagnoli la introdussero in Europa attorno al 1520 e il Messico, rimase l'unico produttore mondiale per più di 300 anni. La pianta si riproduce normalmente per talea perché i semi non germinano. Il fiore è fecondabile un solo giorno e la sua forma rende particolarmente ardua l'impollinazione. La coltivazione su larga scala fuori dal Messico tuttavia iniziò solamente nel 1841 quando nell'isola dell'oceano indiano di Réunion, chiamata all'epoca Bourbon, uno schiavo di nome Edmond inventò il metodo utilizzato ancora oggi per impollinare il fiore, utilizzando un bastoncino di bambù. I francesi ben presto iniziarono a produrre vaniglia oltre che nell'isola di Réunion anche nelle isole Comore e in Madagascar. La vaniglia che proviene da quelle regioni ancora oggi si chiama “**vaniglia bourbon**”.





Durante l'analisi delle molecole che compongono un determinato aroma, gli scienziati sono in grado di modificare tali molecole, rafforzando e migliorando il gusto, creando così i cosiddetti aromi artificiali. Per esempio, l'**etilvanillina** è una versione più forte della vanillina naturale o naturale identica e presenta caratteristiche aromatiche tre o quattro volte più intense rispetto alla semplice vanillina.

Malgrado i puristi sostengano che tali aromi abbiano un gusto "artificiale", si rende talvolta necessario il loro utilizzo a causa dei costi di estrazione degli aromi naturali o di produzione di quelli naturale identici; inoltre spesso è il palato dei consumatori ad esigere aromi più intensi.

Sull'etichetta di un alimento, secondo le vigenti leggi (Regolamento CE n. 1334/2008), l'aroma

può essere indicato:

- con il nome generico aroma che si utilizza per qualsiasi forma di aromatizzante (naturale, naturale identico od artificiale), singolo o combinato (aromi);
- con il nome specifico, ad esempio vanillina;
- con la descrizione dell'aroma, ad esempio "estratto di vaniglia".

Oltre ai classici aromi di frutti e spezie in commercio troviamo aroma pizza, focaccia, formaggio, colomba all'arancia ecc. Se sull'etichetta di un panettone leggiamo quindi tra gli ingredienti la presenza di "aromi", è possibile che sia stato utilizzato l'aroma panettone e l'aroma burro (in vendita anche su Internet sui siti delle ditte specializzate).

Michela Avi

Non solo ginnastica...

Un corso promosso dal comune di Sover e segno d'attenzione nei confronti della salute delle persone e di chi ha bisogno di movimento "mirato"

Il corso di ginnastica "dolce" che l'Amministrazione comunale di Sover ha promosso durante i mesi invernali del 2015-16 è stato senz'altro un segno di particolare attenzione nei confronti della salute delle persone, di chi ha bisogno di movimento "mirato" per vari problemi di salute o semplicemente di chi ha voglia di sentirsi "in forma", magari "nonostante l'età"... **Un'attenzione verso il ben-essere delle persone, in particolare di chi, per vari motivi, può avere difficoltà a spostarsi per frequentare Corsi al di fuori della propria zona.**

Ma se questo Corso è servito, grazie alla regia della simpatica e competente insegnante **prof. Paola Bazzanella**, a sgranchire muscoli, far "cigolare" meno le ossa, a migliorare la postura, grazie agli esercizi ginnici, è stato anche occasione preziosa di incontro e di relazioni.

Al Corso, infatti, hanno partecipato persone delle diverse Frazioni del Comune di Sover, favorendo o consolidando così una reciproca conoscenza; ci si è organizzate per il trasporto, anche con chi non dispone di mezzi propri o semplicemente nella logica del "fen 'na volta parun". Ma soprattutto si è creato da subito un clima di armonia, di simpatia, di dialogo, di scambio di esperienze, magari solo per sapere quanto "male ai ossi" si è sentito il giorno dopo la ginnastica, di condivisione di qualche dolcetto in occasioni di festeggiare, in barba alle calorie appena smaltite.

Sarà senz'altro stato il grande giovamento al fisico che hanno prodotto gli esercizi che **hanno portato le partecipanti a prolungare il Corso di ben altri dieci incontri...**

Ma anche il clima di "ben-essere" o "star-bene" insieme ha favorito questa decisione, protrahendo così il Corso fino agli inizi del mese di maggio e conclusosi con un'abbondante "merenda", come si fa tra buoni amici che si dicono "arrivederci".

Grazie, dunque, all'Amministrazione Comunale! E citando il detto dell'insegnante: **"sguardo sempre in avanti"**, si auspica che anche per il prossimo autunno e in futuro si favorisca e si promuova con queste iniziative il benessere delle persone.

Una corsista

Crediamo nel biologico

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione e modello di sviluppo, per vivere meglio al ritmo della natura e delle sue stagioni



L'agricoltura biologica è un metodo di produzione agricola che esclude l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi come fertilizzanti, diserbanti, insetticidi e anticrittogamici utilizzati dall'agricoltura tradizionale per la concimazione dei terreni, per la lotta alle specie infestanti, per eliminare i parassiti animali e per far fronte alle malattie delle piante. L'agricoltura biologica **si integra nei processi naturali senza alterarli**, ponendo elevata attenzione alla salvaguardia dei sistemi e dei cicli naturali, al benessere de-

gli animali e dell'uomo.

Agricoltura biologica non è da intendersi però solo come metodo di produzione, ma anche e soprattutto come **modello di sviluppo rurale** che si propone di tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali, di recuperare le tradizioni e le culture contadine, di garantire cibo sano e ad elevate qualità organolettiche. Un modello nel quale **contadini appassionati** e **consumatori attenti** giocano un ruolo fondamentale. Il presidio del territorio da parte di produttori agricoli con coltiva-

zioni biologiche contribuisce a mantenere un paesaggio attraente (anche per il turista/visitatore) ricco di biodiversità. Consumare prodotti biologici certificati contribuisce a ridurre l'inquinamento delle campagne e fa bene, in primis, a chi poi ne gusta il sapore. Se poi, contadino e consumatore riescono ad instaurare un rapporto diretto attraverso la cosiddetta **filiera corta (biologica certificata)** i benefici si amplificano.

Attraverso la **filiera corta** è garantito il consumo di prodotti freschi, sani e di qualità certificata, è possibile acquistare prodotti sfusi o con vuoto a rendere diminuendo la produzione di rifiuti, si riduce l'inquinamento provocato dal trasporto delle merci, si sostengono i produttori locali garantendo loro adeguate remunerazioni per il loro operato e creando, quindi, le condizioni di uno sviluppo del territorio rispettoso dell'ambiente.

La filiera corta si realizza essenzialmente secondo tre principali modalità. Tramite la **vendita diretta** attraverso uno spaccio disponibile, normalmente, all'interno della azienda agricola o tramite i **mercati contadini**, sempre più diffusi anche in abbinamento ai mercati civici. Oppure tramite i **gruppi di acquisto**, ovvero organizzazioni di consumatori che decidono di riunirsi per acquistare prodotti biologici direttamente dai produttori beneficiando, oltre che della qualità anche di un taglio dei prezzi.

Grazie alla filiera corta la spesa si arricchisce di relazioni, i prodotti si impreziosiscono di tradizione e il prezzo diventa accessibile a tutti.

"Dobbiamo riprenderci il diritto di conservare i semi e la biodiversità. Il diritto al nutrimento e al cibo sano. Il diritto di proteggere la terra e le sue diverse specie. Dobbiamo fermare il furto delle multinazionali a danno dei poveri e della natura. La democrazia alimentare è al centro dell'agenda per la democrazia e i diritti umani, al centro del programma per la sostenibilità ecologica e la giustizia sociale."

(Vandana Shiva – attivista e ambientalista indiana)

**Associazione
La Credenza – Piné**



Fine anno con il botto

La chimica spiega la magia ed i segreti dei fuochi d'artificio

A Capodanno non possono mancare: i festeggiamenti per la fine dell'anno spesso culminano con uno spettacolo pirotecnico.

La pirotecnica, dal greco *pyr* (fuoco) e *tecné* (tecnica) è l'arte e lo studio della fabbricazione dei fuochi d'artificio. La polvere da sparo incominciò a essere usata a scopo ricreativo in Cina, nelle feste, e nel XV secolo arrivò in Europa. Dal XIX secolo furono introdotti i composti chimici coloranti, mescolati alla polvere da sparo.

L'esplosione dei fuochi di artificio è un ottimo esempio di reazioni chimiche: all'interno delle polveri sono presenti molti composti chimici diversi, ognuno con una funzione ben precisa per ottenere il risultato finale desiderato. Possiamo constatare che è avvenuta una reazione chimica, e non una semplice trasformazione fisica, in quanto assistiamo a un fenomeno irreversibile (non sarebbe possibile ricostruire il razzo, pur raccogliendo tutte le ceneri e i residui), con forte produzione di energia in forma di luce e calore.

Ma quali sono i componenti principali dei fuochi d'artificio?

Immane è la polvere nera (o polvere pirica), che costituisce il materiale combustibile di base. Essa è composta da tre sostanze: nitrato di potassio (75%), carbone in polvere (15%) e zolfo (10%); le percentuali possono variare leg-

germente, a seconda dei casi. La combustione di questa miscela è alla base di qualunque fuoco d'artificio (oltre che di altri tipi di esplosivi).

Nelle normali combustioni, come quella della legna in un caminetto, è l'ossigeno dell'aria ad alimentare la combustione, mentre nei fuochi d'artificio sono i componenti della miscela esplosiva di partenza (principalmente nitrati). In questo modo la reazione evolve velocemente, in modo esplosivo, liberando molta energia sotto forma di calore. Tra i prodotti della combustione della miscela esplosiva ci sono molte sostanze gassose (CO_2 , N_2 , H_2 , H_2O , H_2S , CH_4) che provocano l'espansione, e quindi lo slancio a raggiera del fuoco in esplosione, e l'effetto fumo. Anche gli effetti sonori e i vari colori che caratterizzano molti fuochi d'artificio sono dovuti alla particolare composizione chimica della miscela: sono presenti per esempio alcuni acidi organici che hanno la proprietà di emettere un forte suono mentre bruciano, come l'acido gallico e l'acido pirico. I colori sono invece legati alla presenza di metalli, sia nella forma elementare che in combinazione come sali. Tra questi, alluminio, antimonio, magnesio, manganese, titanio e zinco oltre alla combustione vera e propria danno il fenomeno di incandescenza (come accade nelle lam-

padine), cioè emettono luce se riscaldati ad alte temperature, conferendo ai fuochi un particolare brillantezza. Altri metalli (litio, sodio, calcio, stronzio, bario, rame) sono presenti invece sotto forma di sali: in particolare, i colori fondamentali sono dati da litio (rosso), sodio (giallo-arancio), bario (verde), rame (blu-verde), usati in diverse combinazioni.

Queste vere e proprie bombe andrebbero manipolate solo da personale esperto, chi li acquista deve: sapere che è **vietato utilizzarli in locali interni**, controllare l'etichettatura in modo da non comperare **botti illegali**, seguire scrupolosamente le istruzioni, prestare particolare attenzione alla presenza di **bambini ed animali**. La maggior parte di incidenti capita per la raccolta di botti **inesplosi**.

Non improvvisiamoci quindi fochini, godiamoci lo spettacolo gestito da personale esperto.

Avi Michela

COME È FATTO

Il fuoco d'artificio è costituito da un involucro esterno di cartone molto spesso; a metà tra l'involucro e il nucleo dello stesso vi sono tante palline (dette "stelle" in gergo) di polvere nera ed altri composti chimici. L'effetto dell'esplosione cambia a seconda di come le palline esplosive e la polvere pirica sono "impacchettate" all'interno della bombe. In genere i fuochi d'artificio rappresentano figure che ricordano alberi (come palme, salici) o fiori (girasoli, crisantemi ecc.).



Cittadini del nulla

Una serata all'insegna dell'accoglienza e dell'integrazione a cura dell'amministrazione comunale di Baselga di Piné

In occasione della settimana dell'accoglienza quest'anno l'amministrazione comunale di Baselga ha organizzato, venerdì 7 ottobre, una serata con la **proiezione del film "Cittadini del nulla" e l'incontro con il regista Razi Mohebi e la moglie Soheila**. Un'occasione di incontro e confronto su un tema drammatico come la condizione di rifugiato. Un modo per promuovere la conoscenza ed esorcizzare le paure legate a questo particolare momento storico, andando incontro all'altro, condividendo un pezzo di strada insieme.

Sul nostro territorio comunale sono ospitati alcuni ragazzi richiedenti asilo internazionale, si trovano qui e sono tutti alla ricerca di un futuro migliore, **hanno tutti storie diverse alle spalle, ma tutti condividono l'attesa del riconoscimento di rifugiato**, in modo poi da iniziare una nuova vita; una vita che sicuramente non sarà facile

ma potrà essere meno triste se noi riusciremmo a farli sentire meno soli, accogliendoli anche solo con un saluto od un sorriso.

Il film *Cittadini del nulla*, ricco di poesia e di suggestioni, è riuscito ad emozionare il pubblico presente, grazie all'attenzione per i dettagli, alla fotografia e alle musiche sapientemente scelte da Razi Moebi. **Il regista con quest'opera ha vinto un importante premio: il premio Mutti nel settembre 2014 per il miglior trattamento alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.**

Il film ci ha fatto conoscere la storia di Monira: una rifugiata politica afghana appena giunta in Italia, gli incontri e le situazioni che è stata costretta ad affrontare. La ragazza ha potuto verificare su di sé i risvolti di una terra che avrebbe dovuto accoglierla, proteggerla e farle da rifugio, ma che in realtà l'ha emarginata e l'ha fatta sentire fuori posto.

Al termine della proiezione grazie alla mediazione di Micaela Bertoldi, del centro internazionale di solidarietà, è stato possibile conoscere il regista e la moglie, che ci hanno raccontato parte della loro storia e delle difficoltà legate all'ottenimento dei documenti, indispensabili per ricominciare una nuova vita.

È seguita poi la **presentazione di un progetto ambizioso, che mira alla formazione e all'integrazione dei nostri ragazzi richiedenti asilo**, con la realizzazione di lavori nei boschi e la produzione di latte d'asina.

La serata è stata conclusa con un **ballo e un canto dei ragazzi richiedenti asilo** ospitati a Miola, presso villa Lory, che hanno offerto a tutti i presenti del tè caldo e degli ottimi dolci, realizzati con ricette tradizionali africane.

Giuliana Sighel - Assessora alle politiche sociali del comune di Baselga di Piné

PER UNA COMPLETA INTEGRAZIONE

Le impressioni dei ragazzi africani alle prese con il pattinaggio, le gare di corsa e i tornei di calcio

"Ho visto il ghiaccio e ci ho camminato sopra per la prima volta in vita mia. Dai, pensavo mi andasse peggio". La risposta di uno dei ragazzi non si è fatta attendere, una volta ritornato in hotel. Mentre calava il giorno in una fredda domenica di gennaio e li attendeva una festa nella sala principale della pensione "Villa Lory", rispondevano entusiasti alle domande, dopo l'esperienza che li ha visti coinvolti per la prima volta nella loro vita sul ghiaccio di Miola. Qualcuno raccontava, con ironia, delle proprie cadute e delle botte; altri, erano soddisfatti della novità; un altro ancora, invece, quando gli si diceva che, dopo i pattini, era giunta l'ora di provare gli sci, tentennava il capo in segno di disapprovazione in una fragorosa risata.

L'iniziativa del pattinaggio ha dato la possibilità ai ragazzi africani di trascorrere un insolito pomeriggio presso lo stadio del ghiaccio di Miola: un'attività curiosa per loro, non conoscendo il mondo degli sport invernali ed essendo abituati a ben altre temperature. A seguire, è stata organizzata una festa in albergo, con tanto di ristoro e di musica afro, reggae e altri generi che ha accompagnato, in un suggestivo clima, le persone presenti fino a tarda sera. L'evento, organizzato a gennaio 2016, è stato l'occasione per incontrarsi nuovamente, dopo la serata di presentazione svolta al centro congressi Piné 1000 due mesi prima, a novembre. La ricerca di nuove idee è sempre in continuo sviluppo, anche per aiutarli a migliorare l'uso della lingua italiana: il pattinaggio, le gare di corsa (come la loro partecipazione sul lago della Serraià al *Mai zeder*) e i tornei di calcio a 5 sono solo alcuni degli sport che hanno permesso ai ragazzi di interagire con la comunità e di essere direttamente coinvolti con la popolazione locale.

Nicola Pisetta

25 anni di Piné Musica

Intervista alla direttrice Antonella Costa:

400 concerti e artisti di grande livello da tutto il mondo



Un armonioso quadro dell'artista Giuliana Pojer che rappresenta il colore delle note e uno scatto per immortalare quel momento. La musica è emozione, calore, passione, incontro, e a Piné la musica è diventata negli anni anche grande crescita culturale grazie al Festival di Piné Musica, diretto con forte dedizione per venticinque anni dalla prof. ssa Antonella Costa.

E così, ecco che quei sgargianti colori del quadro, donato dal Comune di Baselga ad Antonella, acquistano lenti un significato: "Raccontare venticinque anni di attività non è facile – esordisce Antonella – abbiamo iniziato nel '92 e in Trentino in quel periodo non c'erano tante manifestazioni estive come oggi. Noi volevamo provare, a Piné non c'era il Centro Congressi e così si andava nella sala dell'oratorio, vicino alla chiesa di Baselga. Avevamo cercato di dare forma alla stagione di eventi, con l'apposita locandina e calendario. È stato subito un successo. La stampa dava molto spazio alla nostra iniziativa ed era molto seguita. In tanti anni, abbiamo fatto più di 400 concerti con migliaia di persone".

Quali sono stati i momenti più importanti? "Ripercorrendo la

nostra storia ci siamo accorti che ci sono stati come dei cicli di dieci anni. Proprio nel 2000, infatti, abbiamo iniziato a collaborare con la prestigiosa Accademia di Imola. In estate l'Accademia si trasferiva a Piné e qui si sono tenuti corsi di flauto, violoncello, musica da camera, e via dicendo. Si trasferivano all'incirca un centinaio di studenti e una dozzina di docenti nell'altopiano di Piné.

Gli anni di collaborazione con l'Accademia di Imola sono stati i più belli. A Piné venivano artisti da tutto il mondo, dal Sud Africa, dall'America e dal Giappone. L'Accademia portava 17 pianoforti a coda e 10 a muro e venivano suonati da musicisti di grandissimo livello. Ancora oggi ricevo molte richieste di artisti che desiderano suonare a Piné".

E oggi, quale "nuovo ciclo" è iniziato? "Adesso, da due anni abbiamo un nuovo concorso pianistico internazionale, il "Premio Melini" dedicato al professore Roberto Melini, docente di pianoforte presso il Conservatorio Bonporti venuto a mancare 3 anni fa a causa di un incidente in montagna sul Lagorai. Era una personalità vulcanica, sempre pronto a sostenere i giovani. Con il premio abbiamo raggiunto dei



traguardi importanti, per esempio quest'anno hanno partecipato musicisti provenienti dall'Ucraina, dalla Croazia, dalla Corea, dalla Germania e da tutta l'Italia. Inoltre, da qualche anno, organizziamo dei trekking a metà agosto tra le chiese dell'altopiano con molti concerti durante la giornata, un modo per godere della musica valorizzando il patrimonio artistico pinetano. Naturalmente, poi, la strada intrapresa in questi anni, volta a valorizzare le nuove generazioni di musicisti accanto a concertisti già affermati, rimane al centro della programmazione dell'intera stagione".

Francesca Patton
Direttore Piné Sover Notizie

In questi 25 anni ci sono stati degli episodi curiosi? "Nelle prime edizioni ricordo che un trio con clarinetto che veniva dal Veneto aveva dimenticato il clarinetto in una piazzola durante una sosta in macchina. O ancora, un musicista delle Marche si era dimenticato gli spartiti e arrivato a Piné era dovuto tornare indietro a recuperarli. E poi, mi piace ricordare i concerti fatti sull'acqua, nel gazebo del lago della Serraia, e altri momenti speciali, come le collaborazioni teatrali con Andrea Castelli, le presentazioni di libri sulla storia della musica, film musicali e ancora i concerti con i cori alpini".

A spasso nel tempo

Il successo del concerto tenutosi alla Pieve di Baselga con l'armonica di Santo Albertini per riscoprire uno strumento dalle grandi qualità timbriche ed espressive



La sera del 26 agosto presso la Pieve S.Maria Assunta si è tenuto un singolare concerto con l'Armonica a bocca di Santo Albertini accompagnata all'Arpa da Silvia Cagol e presentato da Manuel Lorenzini che ci ha guidati passo passo attraverso il susseguirsi dei vari brani interpretati.

"A spasso nel tempo e in giro per il mondo... poi tanta Irlanda" questo il titolo del programma. Tanta gente, la chiesa piena, un grande successo. Le sorprendenti qualità timbriche ed espressive dell'armonica a bocca hanno sorpreso e affascinato il pubblico e la dolcezza dell'arpa ha dato una degna cornice e sostegno sottolineando il fraseggio delle melodie. Una grande emozione per tutti i presenti che hanno ricambiato con tanti calorosi e intensi applausi.

Il concerto è stato realizzato dalla

Parrocchia in collaborazione con l'Associazione "Amici dell'Armonica a bocca" di Trento. Associazione molto attiva nella promozione di questo strumento non solo a Trento ma anche a Baselga stessa e a questo proposito, annunciamo il Corso di armonica diatonica per principianti che si terrà a partire dal prossimo gennaio 2017 presso la cooperativa "Casa" in via delle Scuole. Per chi fosse interessato a partecipare diamo qui il recapito per le relative informazioni: cell. 3405026235 mail **associazione@armonicaamica.it**

Il numero è chiuso e consigliamo di prenotarsi sollecitamente.

Tutti, a qualsiasi età, si possono avvicinare a questo portentoso strumento e non è necessaria alcuna preparazione musicale, basta la volontà e il piacere di imparare.



“Blitz” del coro Abete Rosso a Nesso

Una lunga amicizia, una piccola follia e tanto entusiasmo

La vicenda inizia nell'anno 1982: un gruppo di amici di Nesso, in provincia di Como, viene in gita una domenica a Baselga di Piné e all'albergo che li ospita chiedono se ci fosse qualche manifestazione canora sull'Altopiano quel giorno. La titolare dell'albergo riferisce di una festa degli arbitri del Triveneto a Brusago, prevista al pomeriggio, dove si esibiva il Coro Abete Rosso.

Lì a Brusago ci siamo incontrati, ci hanno riferito della loro intenzione di formare un Coro e che era qualche mese che stavano provando qualche canzone. Detto fatto li abbiamo fatti debuttare nel Concerto assieme a noi e da lì è nata l'Amicizia che tutt'ora ci lega. Nel 1992 ci hanno invitati a Nesso e, festeggiando il decennale, ci hanno nominati a pieno titolo loro “padrini”. Naturalmente con la divisa dai colori simile alla nostra ed il loro nome: Coro Montecolmenacco. Questo è l'antefatto. Nel corso degli anni sono stati ospiti da noi diverse volte e quest'anno, il 14 aprile, ci hanno invitati a Nesso per il 25° anniversario di fondazione del Coro. L'atmosfera quel giorno era tutta protesa oltre che ai festeggiamenti del Coro, anche ad un avvenimento che sarebbe accaduto di lì a poco, in giugno. Infatti dalla Sindaca, al parroco don Claudio e a tutta la Comunità di Nesso vi era un gran fermento per l'ordinazione presbiterale di don Lorenzo Pertusini, il figlio del direttore del Coro, Moreno. Un entusiasmo palpabile nell'aria, un momento mai visto così sentito in una Comunità.

Non si poteva presentarsi senza un presente, ed allora abbiamo



acquistato una Casula. Il giorno 12 giugno alle 5,00 del mattino eravamo in viaggio, calcolando più o meno i tempi di arrivo a Nesso, un quarto d'ora prima della Santa Messa, per non rovinare la sorpresa. Eravamo in diciassette coristi con la divisa classica delle grandi occasioni, con amici al seguito. Alle 10,00 eravamo già a Nesso. Il Direttore del Coro Moreno e papà del nuovo sacerdote, era in chiesa con tutti i cori delle sette Parrocchie a fare le prove per la celebrazione e non ha potuto accorgersi della nostra presenza. Sul piazzale della Chiesa avevano piazzato due maxi schermi per seguire anche da fuori la celebrazione, visto che in Chiesa più di trecento persone non potevano starci. Noi abbiamo trovato spazio tutti assieme sulla fila destra dell'entrata. Naturalmente i coristi del

Coro Montecolmenacco ci hanno visto, prima pensavano ad un invito al Coro nostro di cui, magari, erano stati tenuti all'oscuro, poi quando abbiamo rivelato che la nostra presenza era una sorpresa e di non dire niente a Moreno, tutti hanno concordato questo patto di “omertà” commossi per il gesto. Ma dovevamo pur comunicare le nostre intenzioni a don Claudio, di presentare durante l'Offertorio il nostro regalo. Il Presidente Cesare del Coro Montecolmenacco si è fatto carico con una scusa di chiamare il Parroco all'esterno, naturalmente quando ci ha visti ha manifestato subito la sua gioia e ancora di più quando abbiamo chiesto se si poteva accedere all'altare per portare il nostro dono. Ci ha detto: “Guardate, abbiamo vietato a tutte le nostre varie associazioni di portare regali all'offertorio, ma visto

che venite da Trento, facciamo di meglio: alla fine della santa Messa, mi avvicinerò al microfono ed indirizzato a don Lorenzo dirò che c'è una sorpresa per lui, e a quel punto due di voi porteranno il regalo".

Abbiamo seguito all'esterno tutta la celebrazione, trasmessa con le riprese televisive, ed alla fine io come Presidente e Francesco come vice-direttore, siamo saliti sull'altare abbracciati da don Lorenzo. Nella Chiesa non vedevi che gente commossa per il gesto, immaginatevi il papà Moreno, rimasto allibito e sorpreso, ha sussurrato tra le lacrime: "Voi siete più matti di noi!!!". Naturalmente strette di mano alla fine, con tutta la Comunità, foto con don Lorenzo; volevano che ci fermassimo con loro, ma abbiamo detto, come infatti era, che avevamo tutto programmato per



Dopo qualche giorno, abbiamo parlato di queste impressioni con la direzione del Coro Abete Rosso, programmando un blitz per il giorno 12 giugno a Nesso. Però la parola d'ordine era non professare parola, doveva essere una sorpresa, un atto di Amicizia e basta senza canzoni, solo un atto di presenza. Anche al Ristorante di Lazzeno, dove ci conoscono e dove era in programma il nostro pranzo, abbiamo prenotato, con il nome come capogruppo di una delle nostri mogli, in modo generico.

un rientro anche in giornata. Siamo andati a pranzo con stupore dei titolari del Ristorante a cui abbiamo svelato tutta la storia e anche qui abbiamo trovato un signore di Milano che canta in un coro polifonico, che festeggiava i suoi ottant'anni ed allora è subito diventato un fan del Coro con dediche e festeggiamenti fino alla nostra partenza. Nel rientro a Beldollo, soddisfatti per questa giornata, abbiamo letto sul Facebook del Coro Montecolmenacco queste testuali parole: **Si sono presentati in punta di piedi, all'insaputa di tutti, si sono fatti avanti, hanno omaggiato don Lorenzo, hanno abbracciato e stretto mani... hanno emozionato!!! Grazie amici del Coro Abete Rosso.**

Giorgio Andreatta
Il Presidente Coro Abete Rosso



Desmalgada: successo sotto la pioggia

Grande partecipazione ed affluenza per la festa che permette di prendere contatto con la natura in allegria e spensieratezza

Nonostante la giornata piovosa, uggiosa e cupa le nostre mucche non si sono fermate e sono tornate a casa dopo il consueto alpeggio estivo. Come da tradizione, il 18 settembre si è svolta la Desmalgada a Centrale di Bedollo riscuotendo un grandissimo successo in termini di partecipazione: sono accorse alla manifestazione persone provenienti da diverse parti del Trentino oltre che da fuori provincia, per assistere alla sfilata.

La manifestazione è stata coordinata dal Comune di Bedollo, rappresentato dall'assessore alle politiche forestali Daniele Rogger e dall'assessore al turismo Erica Dalpez. L'organizzazione è stata curata dall'associazione capofila della "Capra Pezzata Mochena". Fortemente attivi nella festa sono stati anche gli Alpini e l'AVIS per quanto riguarda il settore cucina, mentre per l'allestimento dei mercatini il merito va al circolo pittori e scultori di Bedollo. Ad affiancare l'organizzazione c'è stata la col-

laborazione dell'APT e di CoPiné (consorzio operatori turistici di Piné) per la componente promozionale e per aver concesso l'utilizzo gratuito delle casette per le bancarelle.

Le amiche mucche, partendo dalle malghe, sono confluite a valle fino a radunarsi tutte insieme al bivio che porta a Regnana, per proseguire in un lungo corteo fino al centro polifunzionale di Centrale.

In testa al corteo c'erano l'assessore Erica Dalpez ed il sindaco Francesco Fantini, il quale portava con sé la sua mascotte: una simpatica capretta addobbata a festa. A seguire la banda che rallegrava l'evento ed accompagnava a ritmo il procedere del corteo ed infine le protagoniste ufficiali della giornata: le mucche, accompagnate da pastori di ogni età che si davano da fare per contenerle e guidarle al meglio.

A tenere testa alla giornata cupa vi era **un turbinio di colori dato dai bellissimi e laboriosi addobbi** appositamente confezio-



nati e composti dai proprietari delle mucche e posizionati sulla testa delle stesse. Altezzose, superbe e fiere le mucche sono giunte a destinazione confluendo negli appositi recinti preparati per accogliere il loro ingresso nei prati sovrastanti il centro polifunzionale di Centrale. Ad attenderle, naturalmente, c'era una schiera infinita di persone che ammiravano allibite il loro ingresso. Una volta giunte a destinazione alcune selezionate, si sono "sfidate" nella consueta gara per decretare i primi tre migliori addobbi floreali, sottoponendosi all'esame della giuria popolare composta da



bambini, adulti ed anziani.

Dopo la lunga attesa si è giunti al momento centrale di tutta la festa: la premiazione.

La terza classificata è stata la mucca di Rogger Daniele: Grisa, il secondo posto se l'è aggiudicato Jessica la mucca di Mattivi Salvatore ed infine, a salire sul podio e raggiungere il primo posto è stata Luisa, la mucca di Nattivi Emil. Le vincitrici sono state premiate con dei campanacci di tre grandezze diverse proporzionate al livello raggiunto in classifica. Oltre a questi premi sono anche stati regalati dei campanacci più piccoli a tutti

gli allevatori del comune di Bedollo come segno di riconoscimento per il duro lavoro che annualmente svolgono con il loro bestiame.

I capi partecipanti alla festa sono confluiti da malga Cambroncoi, da malga Stramaiole e da malga Venera proprio per sottolineare il fatto che questa è la festa di tutte le malghe, di tutti gli allevatori e di tutte le mucche che contente fanno ritorno presso le loro stalle con i loro rispettivi proprietari.

A fare da cornice all'evento vi erano bancarelle di ogni tipo:

dai prodotti alimentari tipici locali, all'abbigliamento, fino ad arrivare

alle bancarelle di manufatti artigianali, compresa la bigiotteria. Per tutta la durata della festa è funzionato un ricco servizio **cucina** gestito alla perfezione per permettere a tutti di rifocillarsi e pranzare in allegria. Infine, per i più golosi, c'era la possibilità di mangiare gli "straboli" caldi con la marmellata preparati da alcuni componenti del gruppo AVIS di Bedollo. La Desmalgada 2016 è stata un trionfo in termini di partecipazione ed incassi.

Fiorella Mattivi



APPLAUSO AGLI ORGANIZZATORI

Un plauso va fatto agli organizzatori dell'evento, ai pastori giovani e giovanissimi, ai malgari che durante il periodo estivo si ritrovano a gestire numeri elevati di bestiame, a tutti gli allevatori che ogni giorno cercano di accudire al meglio i propri animali conferendo valore aggiunto al nostro territorio ed infine alle mucche, perché senza di loro questa manifestazione non potrebbe esistere. L'attaccamento al territorio e la voglia di continuare a portare avanti le tradizioni per tramandare la cultura e l'insegnamento alle generazioni future va apprezzato ed è per questo che è giusto premiare tutti con un piccolo riconoscimento. La Desmalgada è la festa di tutti, senza distinzioni, di grandi e piccini, di malgari e allevatori, di pastori ed animali ed è un momento per prendere contatto con la natura, per rendersi conto di quanto sia fondamentale per la nostra stessa sopravvivenza.

Una capra per Amica

Un giorno da Heidi e Peter per conoscere la ricchezza del territorio di Bedollo



A Bedollo, da due anni è in corso una nuova attività che integra ospitalità turistica e agricoltura. Il progetto co-organizzato dall'Associazione Allevatori Capra Pezzata, Comune di Bedollo e APT Piné-Cembra è chiamato "Una Capra per Amica" e ha come obiettivo quello di far conoscere a residenti e turisti il lavoro quotidiano svolto dagli allevatori e il loro impegno fondamentale nella cura del territorio.

Da circa 10 anni nel Comune di Bedollo, grazie all'impegno di numerosi volontari dell'Associazione Capra Pezzata e con il costante supporto dell'Amministrazione Comunale, un gregge di capre pascola in tutti quei luoghi che difficilmente potrebbero essere sfalcati o pascolati da altri animali. Da Pasqua fino ad ottobre il gregge è guidato da un pastore che ha il prezioso compito di portare le capre là dove sia necessario pulire e curare il territorio del comune di Bedollo al fine di creare un paesaggio ordinato e vivibile.

La presenza del gregge, oltre a garantire la manutenzione e cura del territorio, è diventata anche motivo di interesse per i turisti, che vedono nella presenza di animali al pascolo un elemento di originalità

del territorio perchè si tratta di un gregge di sole capre pezzate e soprattutto per la loro "originale" gestione: la mungitura avviene in bosco e le capre sono portate in giro per i prati e pascoli tutto il giorno. Proprio per questo nel 2015 è nato il progetto "Una Capra per amica". Uno dei momenti significativi dell'estate è stata l'uscita organizzata per un gruppo di disabili di Treviso. Rotta ogni possibile barriera architettonica ogni disabile, cieco o in carrozzina che fosse, ha potuto mungere le capre. Alla piazzola so-

prastante la postazione di mungitura sono state portate alcune capre: lo stupore, la gioia, gli abbracci, le lacrime agli occhi sono state momenti che ci hanno convinti dell'importanza di questa attività. Ragazzi ed adulti che attraverso questo animale hanno creato un canale emotivo capace di tiare fuori la gioia di un momento semplice.

Al termine della giornata a tutti i partecipanti viene offerto uno spuntino di prodotti locali presso l'azienda agrituristica "Le Mandre" dove viene conferito il latte munto quotidianamente dal caorar.

L'interesse e la curiosità mostrata dai partecipanti, lo stupore e la gioia dei bambini sono stati la cornice perfetta di questa attività fornendo la motivazione e dando significato alle giornate. Sono stati i piccoli Heidi e Peter il cuore dell'attività colorando diversamente ogni giornata e arricchendo di nuovi spunti e idee le future attività.

**Associazione Allevatori
Capra Pezzata
Comune di Bedollo**

PROGRAMMA FUTURO

Il programma del progetto prevede che durante il periodo estivo, tutte le settimane vi siano dei giorni dedicati ad ospitare in maniera organizzata un gruppo di turisti, che prenotando presso gli uffici dell'APT, possono vivere una giornata con il "caorar". Dopo una passeggiata lungo un sentiero che conduce al recinto delle capre nel bosco i più piccoli possono ammirare e toccare gli animali mentre Laura, Lucia e Giada (le guide volontarie) raccontano la storia unica e interessante di questo animale, narrando storie, aneddoti e leggende riguardanti le capre, le montagne e gli allevatori. Ma il momento principale dell'attività è senza dubbio la mungitura: stando in mezzo a oltre 100 caprette i bimbi possono per un momento sentirsi chi Heidi chi Peter mungendo manualmente gli animali, accarezzandoli e dandogli da mangiare con l'aiuto delle accompagnatrici. Residenti, Trentini e turisti, provenienti da tutta Italia, sono stati talmente numerosi da superare tutte le aspettative. Spesso i gruppi potevano essere oltre i 50 partecipanti entusiasti e pronti per l'attività.

Emozioni e rime con “Poesie d’Agost”

A fine agosto a Bedollo la premiazione della 42^a edizione del concorso di poesia dialettale “pinaitra” con il Coro Abete Rosso

Sabato 27 agosto presso il Teatro comunale di Bedollo si è svolta la serata di premiazione della 42^a edizione del Concorso di Poesia dialettale pinaitra “Poesie d’Agost” presentata dalla signora Antonia Dalpiaz e con la partecipazione del Coro Abete Rosso di Bedollo.

La Giuria era così composta: Irene Casagrande – presidente – Assessore alla Cultura del Comune di Bedollo, Giuliana Sighel – Assessore alla Cultura del Comune di Baselga di Piné e vicepresidente dell’Istituto Comprensivo Altopiano di Piné, e Lilia Slomp Ferrari – scrittrice. Al lavoro della Giuria si è aggiunto il giudizio di Elio Fox, critico e storico del dialetto trentino che, seppur impossibilitato a farne parte, si è reso disponibile alla valutazione inviando le sue considerazioni.

La Giuria ha esaminato un totale di 47 poesie di cui 34 della sezione bambini e ragazzi e 13 della sezione Adulti presentate

nei tempi previsti dal regolamento. Molto apprezzato l’impegno per il lavoro svolto dalle insegnanti e dagli alunni delle classi 3^a, 4^a e 5^a della scuola primaria “Abramo Andreatta” di Bedollo.

Per quanto riguarda la sezione Adulti, come nelle passate edizioni del Concorso, si è riscontrato l’ottimo livello di alcuni componimenti, presentati però in dialetti diversi da quello pinaitro e di conseguenza esclusi dalla premiazione, così come due poesie che risultavano già edite.

Nel rispetto delle modalità di partecipazione al Concorso la Giuria ha ritenuto di assegnare i seguenti premi:

Sezione bambini e ragazzi:

Premio unico del valore di 120 euro in buoni libro alla scuola primaria “Abramo Andreatta” di Bedollo

Sezione Adulti:

1° premio del valore di 200 euro in buoni libro + 1 abbonamento alla prossima Rassegna teatrale “Foie de Bedol” a **Mariano**

Bortolotti con la poesia “Su al prà”.

La disperazione e la solitudine sono i temi di questa poesia. Un uomo solo cerca la pace dopo una delusione. La troverà ma solo nel porre fine ai suoi giorni in una notte stellata, in un posto a lui caro. A distanza di anni la natura, spettatrice muta, attraverso il miracolo della fioritura sembra ricordare, inghirlandando il prato, una tragedia umana ormai dimenticata.

2° premio del valore di 150 euro in buoni libro + 1 abbonamento alla prossima Rassegna teatrale “Foie de Bedol” a **Fabio Svaldi con la poesia “Recordo...”**

Utilizzando un lessico vario e a tratti desueto, il poeta ci propone immagini di un tempo passato che lo vedono insieme ad alcune persone care: la mamma, il papà, la donna che sarà la compagna di tutta la sua vita. I tratti comuni in questi ricordi sono la nostalgia dei momenti passati, le emozioni

INNO ALLA GIOIA

Intervengo a questo punto della serata poiché il prossimo brano che verrà eseguito dal Coro Abete Rosso si presta ad una presentazione istituzionale. Si tratta dell’Inno alla Gioia, composto da Friedrich Schiller nel 1795 e inserita nella Sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven nel 1824. Questa canzone è stata individuata dal Consiglio d’Europa quale inno ufficiale dell’Unione Europea. Il tema principale della composizione è quello della fratellanza tra le nazioni, fratellanza vera, quella che si può sperimentare tra i versi di una poesia o tra le note di una canzone a formare un’armonia in grado di esprimere emozioni.

Il mio auspicio ed augurio è quello di poter assistere alla concretizzazione di un modello europeo di fratellanza autentica, che non sia solo scritta sulla carta come un sogno utopistico dei padri fondatori, ma che trovi nelle basi del dialogo e della democrazia l’unica chiave di evoluzione. Un’Europa, che non sia quella dell’egoismo e della prevalenza nazionalistica, rappresenta la migliore ricetta contro i conflitti bellici che i nostri territori hanno avuto modo più volte di vivere nel corso della storia. Questa sera quindi, noi facciamo la nostra parte recitando i bellissimi versi dialettali e cantando all’Europa la volontà di vivere da fratelli.”

Il Sindaco di Bedollo Francesco Fantini

provate e l'amore che ci lega per sempre anche a chi non c'è più.

3° premio del valore di 100 euro in buoni libro + 1 abbonamento alla prossima Rassegna teatrale "Foie de Bedol" a **Maria Rosa Andreatta con la poesia "Mal de campanil"**

Il tema di questa poesia è la nostalgia che, indipendentemente

dal motivo dell'allontanamento, ci fa soffrire, ora come un tempo, perché i sentimenti non cambiano e ciò che ci tiene legati alle nostre radici rimane immutato.

Il poeta nei suoi versi non ci svela il suo mistero ma descrive molto bene la sensazione di ciò che tutti, da grandi o piccini, abbiamo provato almeno una volta nella vita.

La serata è stata molto bella, partecipata e apprezzata dal pubblico presente, anche grazie ai canti proposti dal Coro Abete Rosso, come l'Inno alla Gioia, presentato dal Sindaco Fantini.

**Assessora
Comune di Bedollo
Irene Casagrande**

Su al prà

Su al prà dele peràtole
'ndo' scomenzia i cròzi
coi braci avèrti al cel
e le stéle dentro ai òci
i cònta che na volta
gh'è mort 'n desperà.
El gheva 'ntrà le man
na foto strugiolàda
e na colana al còl
de perle de coràl.
Adèss su tacà ai cròzi
chì al prà dele peràtole
'ntrà silenzi che 'nsordis
coi braci avèrti al cel
e le stéle dentro ai òci
gh'è 'n girocòl de pòpole
e 'n fior de San Gioàn.

Mariano Bortolotti

RECORDO...

Recordo me mama...
pogiada al fornèl
de la stua
e mi putel,
'n del let con do ocioni,
che scoltò la storia
dei gati mamoni.
Na man grepolosa
me ciuspla
lì arent
la voze lontana ...
e pu gnent.

Recordo me papà...
sentà su la bancheta,
vezin la fornaseła
e mi su la so gamba
a cavalocc'.
Le man dentro le man
calde e segure
mi me sbalanzo alt,
senza paure
e sgolo,
come fussa 'n oselet,
en d'en ghebon de fum
de zigaret

Recordo 'na putela...
che la me core 'ncontra;
na dolcevita negra,
'n scamiciato ross
e lì en mez al bosc,
scondudi drè a 'n peciat
e a la so dasa,
mi me la baso tuta
e la me basa.
Cossì ghe nat l'amor,
na calamita,
e no par en pezet...
ma tut la vita.

Fabio Svaldi

Mal de campanil

Dal paes te vòlti via
par laoro, studi o amor,
do oceti na lent lustrì
e na lagrima nel cor.

Ma el pensier che te rencora
e te da n' buton a nar
l'è de far el to interess
per na vita da 'nvidiar.

Te sei via, te sei lontan
en den mondo trafelà
ghe poc temp da ricordar
el paes o la to cà.

Ma de pù che passa i dì
pù te pensi a quel paes
ala gent, al lac ai masi...
ghe passà demò en mess!

I ricordi i se fa vivi
e te ciapa n' grop n' gola
no se stofega el destrani
no ghè gnent che te consola.

El to cor alora el dis:
"go chi ancor na lagrimota,
l'èi tacada con en fil,
e mi credo, caro el me bocia,
che sia mal de campanil!"

Maria Rosa Andreatta

Concorso di pittura dedicato a Silvana

Si è svolto la terza domenica di luglio per poter essere parte della festa del paese di Regnana che ha dato i natali alla pittrice naif Silvana Groff, ricordata dalla giunta comunale di Bedollo nel quinto anniversario delle scomparsa



Domenica 24 luglio 2016 a Regnana di Bedollo si è svolta la 41^a edizione del Concorso di Pittura all'aperto organizzato dal Comune di Bedollo in collaborazione con il Comitato Sagra dei Malgari.

L'evento è stato anticipato alla terza domenica di luglio (normalmente è sempre l'ultima domenica di luglio) per poter essere parte della festa del paese che ha

dato i natali alla pittrice naif Silvana Groff. La Giunta comunale ha voluto ricordare Silvana nel quinto anniversario della scomparsa e intitolarle il Concorso.

Durante la mattinata dedicata allo svolgimento del Concorso è stato **messo a disposizione delle persone presenti un fascicolo con il racconto della vita e del percorso artistico di Silvana**, inviato dal marito architetto Luigi Marino, il quale nella sua lettera di ringraziamento dice **"Silvana, oltre ad essere un'artista di talento, ha sempre conservato l'umiltà e la semplicità degli abitanti di Regnana e ciò ha fatto sì che per tutti il suo lavoro fosse considerato una "cosa normale e scontata" facendo sottovalutare il suo contributo culturale. L'Amministrazione di Bedollo invece con questa piccola iniziativa ne riscatta il valore.**

Commovente il momento della premiazione vissuto insieme alla mamma di Silvana, signora Emma Tech, e ai suoi fratelli. L'Assessore alla Cultura, Irene Casagranda, ha ricordato brevemente la sua figura di artista che ha partecipato a mostre e rassegne in Italia, in Eu-

ropa e negli Stati Uniti d'America ed è presente con le sue opere nelle collezioni private di tanti Paesi, salutando e ringraziando la donna libera e socievole, amante della vita, dei colori della natura sempre presenti nei suoi quadri, della sua terra e della sua gente.

**Assessora Comune di Bedollo
Irene Casagranda**



CLASSIFICA VINCITORI:

Prima categoria (prescolare da 1 a 2 anni) Villotti Rebecca.

Seconda categoria (scuola dell'infanzia da 3 a 5 anni) Mattivi Mario.

Terza categoria (scuola primaria gruppo A da 6 a 8 anni) Scarsini Gabriele.

Quarta categoria (scuola primaria gruppo B da 9 a 11 anni) Martignoni Elena.

Quinta categoria (Scuola secondaria da 12 a 14 anni) Faccenda Sara.

Sesta categoria (adulti accompagnatori e ragazzi dai 15 anni in poi) Tallarico Loredana.

Tutte le novità dalla Biblioteca di Baselga

Media Library Online (MLOL)

Nel 2009 nasce Media Library Online (MLOL): la prima piattaforma digitale specifica per le biblioteche pubbliche. Dal 2012 aderiscono a MLOL, tramite il Sistema Bibliotecario Trentino, anche un gruppo di biblioteche trentine, tra cui quella di Baselga di Piné. Attualmente accreditandosi alla piattaforma è possibile accedere gratuitamente alle risorse digitali delle biblioteche del Sistema Bibliotecario Trentino aderenti al progetto: scaricare e-book, ascoltare musica, visionare film, leggere giornali, utilizzare banche dati, corsi di formazione online, archivi di immagini e anche risorse in download da scaricare su dispositivi mobili. **Per accreditarsi è necessario passare in biblioteca.**

Corso introduttivo sull'uso del tablet

Quest'anno per promuovere l'utilizzo di MLOL tra le persone adulte con scarse conoscenze digitali la Biblioteca, in collaborazione con l'Università della Terza Età, ha promosso un corso di introduzione all'uso del TABLET. Il corso,

SCEGLILIBRO: PREMIO DEI GIOVANI LETTORI 3° EDIZIONE 2016/2017

La biblioteca di Baselga di Piné ha aderito alla terza edizione di SCEGLILIBRO il premio dei giovani lettori: organizzato tra più di 30 biblioteche trentine per più di 3.000 ragazzi coinvolti. L'iniziativa è riservata agli alunni delle classi quinte elementari e prime medie che sono invitati a leggere 5 opere di narrativa per ragazzi scelte tra le pubblicazioni di scrittori italiani edite negli ultimi due anni. In questa edizione sono in concorso i libri:

- **LA LUNA È DEI LUPI** di Giuseppe Festa
- **MATILDE DI CANOSSA E LA FRECCIA AVVELENATA** di Vanna Cerenà
- **IL PICCOLO REGNO** di WU Ming 4
- **LA STORIA DI MARINELLA UNA BAMBINA DEL VAJONT** di Emanuela De Ros
- **STORIA DI UNA VOLPE** di Fabrizio Silei

I ragazzi oltre a leggere i libri sono invitati a lasciare i loro commenti e/o a interpellare gli autori direttamente sul sito di SCEGLILIBRO <http://sceglilibro.it/> attraverso il quale poi esprimeranno il loro voto per scegliere il libro a cui sarà assegnato il PREMIO. Concluderà l'iniziativa una grande festa finale con la presenza degli autori dei libri in concorso e a cui parteciperanno tutti i ragazzi coinvolti.



attuato presso la casa "Rododendro" di Baselga di Piné, prevedeva 6 incontri condotti dal divulgatore informatico Francesco Bindi e la partecipazione di un numero massimo di 10 persone. La Biblioteca ha messo a disposizione

gratuitamente anche 7 dispositivi TABLET.

Considerato che diverse persone interessate non hanno potuto partecipare al corso si è deciso di organizzare un secondo corso condotto sempre dal signor Francesco Bindi c/o il "Rododendro" in **6 lezioni nel pomeriggio (14,30-16,30) del giovedì con inizio il 23 febbraio 2017**. Per informazioni rivolgersi in biblioteca.

Corso di Pittura con Giorgia Giovannini

Anche nella primavera 2017 la Biblioteca organizza un corso di pittura con la pittrice Giorgia Giovannini. Il corso di pittura ad olio

LEGGI IN TANDEM

Anche quest'anno la biblioteca di Baselga in collaborazione con quella di Bedollo e con i comuni di Segonzano e Sover ha organizzato il **concorso Leggi In Tandem** dedicato a tutti i piccoli lettori da 0 a 7 anni che insieme a un "Grande" (mamma-papà-nonni-zii...) formino un tandem e si impegnino a leggere almeno 10 libri a scelta tra le novità indicate in una bibliografia specifica. Il concorso si concluderà con una festa finale dedicata ai bambini durante la quale **saranno premiati i tandem più virtuosi e, ad estrazione, anche alcuni dei bambini presenti**. Iscrizioni presso le biblioteche di Baselga di Piné e di Bedollo, le schede di lettura dei singoli TANDEM vanno consegnate in biblioteca entro il 10 gennaio 2017.

ORARIO DI APERTURA INVERNALE DELLA BIBLIOTECA DI BASELGA

Mattino	Martedì e Venerdì	dalle 10,00	alle 12,00
Pomeriggio	da Martedì a Sabato	dalle 14,30	alle 18,30
Sera	Giovedì	dalle 19,30	alle 21,30

Trovate le informazioni sulle nostre attività, sui corsi, sui nuovi acquisti alla pagina Facebook <https://www.facebook.com/bibliotecabaselga> venite a visitarci

con tecnica antica sarà proposto in 8 lezioni serali il lunedì sera dalle 20,30 alle 22,30 presso la biblioteca di Baselga di Piné e sarà focalizzato sul tema "Il Ritratto. Un dipinto da tramandare".

Corso di Incisione del legno con Egidio Petri

Anche nel 2017 verranno proposti i corsi di incisione del legno (4 moduli), condotti dal

Maestro Incisore Egidio Petri. Ogni modulo prevede 10 lezioni per un massimo di 10 persone. I corsi saranno proposti al martedì e giovedì in orario serale (18,00 - 20,00 e 20,30 - 22,30) con inizio il martedì 31 gennaio 2017.

Altri Corsi

Nei primi mesi del 2017 la biblioteca intende organizzare un corso di approfondimento delle tecnica di lavorazione a maglia, un corso introduttivo alla pratica della potatura e un corso di informatica base. Per informazioni rivolgersi in biblioteca.

RASSEGNA TEATRALE FOIE DE BEDOL

Il ricco ed esilarante programma per i prossimi mesi invernali

Ha avuto inizio sabato 29 ottobre 2016 la IX edizione della Rassegna Teatrale "Foie de Bedol", organizzata dal comune di Bedollo - Assessorato alla Cultura in collaborazione con Filodrammatica Segosta '90, Filodrammatica El Lumac, Circolo Pensionati e anziani e il prezioso supporto di Giorgio Andreatta.

A dare avvio all'iniziativa la filodrammatica di Nave San Rocco che, con esilarante comicità e ottima preparazione, ha regalato al pubblico presente in sala due ore di intrattenimento ricco di risate e colpi di scena.

Nel rivolgere un particolare ringraziamento agli sponsor, alleghiamo di seguito la locandina con i prossimi appuntamenti a cui siete cordialmente invitati!!



PROGRAMMA RAPPRESENTAZIONI ORE 20.30

10 DICEMBRE	2016	GRUPPO TEATRALE FIGLI DELLE STELLE di Ospedaletto MIGLIORI NEMICI <i>omaggio a Don Camillo e Peppone</i> <i>Autrice Lorena Guerzoni</i>
14 GENNAIO	2017	FILO ARCA DI NOE' di Mattarello 'L SAGRESTAN DE DON ALBINO <i>Autore Dino Belmondo Riad. Luciano Zendron</i>
28 GENNAIO	2017	FILO AMICIZIA di Romeno IL GATTO IN TASCA <i>Autore George Feydeau</i>
11 FEBBRAIO	2017	FILO NINO BERTI di Rovereto TUTI BONI DE CIACERAR <i>Autrice Loredana Cont</i>
25 FEBBRAIO	2017	FILO TOBLINO di Sarche EN VEDOF ALEGRO <i>Autore Moreno Burattini</i>

L'ENTRATA E' DI € 6.00 PER OGNI ADULTO O RAGAZZO; ABBONAMENTO A TUTTE LE RAPPRESENTAZIONI € 42.00 PREVENDETE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 8.00 ALLE 12.00 PRESSO GLI UFFICI DEL COMUNE DI BEDOLLO 0461 556624. DURANTE L'INTERVALLO FRA IL PRIMO ED IL SECONDO ATTO VERRANNO ESTRATTI TRE PREMI A BENEFICIO DEGLI SPETTATORI PRESENTI IN SALA..

Investiture del castello di Pergine a Faida di Piné

Anche nella Magnifica Comunità di Piné i Signori del castello di Pergine avevano proprietà ed esigevano tributi

Il Castello di Pergine aveva numerose proprietà sull'Altopiano di Piné, infatti nei registri del castello, conservati nell'archivio storico del comune di Pergine, troviamo annotate numerose investiture relative a questi possedimenti.

I signori del castello di Pergine Valsugana, dal 1531 il Principe Vescovo di Trento, davano in investitura, cioè affidavano la conduzione di parecchi fondi con i relativi masi di loro proprietà a capifamiglia fidati, i quali s'impegnavano a mantenere nel miglior modo possibile sia il maso che i fondi, a migliorarli e a pagare un Livello, che consisteva in un tributo da pagare annualmente al proprietario. Il livello poteva essere pagato in denaro o con i prodotti della terra. L'investitura veniva stipulata con un atto notarile e sottoscritta dal signore del castello di Pergine o da un suo rappresentante. Nei casi trattati in questo articolo il contratto è stato sottoscritto, alla presenza del notaio, dal Capitano del castello rappresentante del Principe Vescovo, dal capo famiglia e da due testimoni. L'investitura era ereditaria e veniva rinnovata ogni 19 anni. I livelli vennero pagati fino verso il 1850 quando finalmente le persone investite di queste proprietà, pagando una congrua somma di denaro, poterono legalmente riscattare il possedimento del castello e divenirne proprietari a tutti gli effetti.

In questo scritto vengono analizzate tre investiture che riguardano Faida: il mulino **Kovel**, la proprie-

tà **Giardin** e il maso **Fogelhof o Fölgenhof**.

Del prato di opere 3 detto **al Giardin** fu investito nel 1778 Fedele fu Giacomo Moser. Il contratto fu firmato nel convento dei Padri Francescani di Pergine alla presenza come testimoni del Reverendo Padre Pietro Sartori e dello Spettabile Giuseppe Alpruni di Pergine. Capitano del castello e rappresentante del Vescovo Piero Vigilio Thun fu Giovanni Battista Santuari.

Questa proprietà è di difficile identificazione, l'unico indizio che ci può aiutare a collocarla lo possiamo trovare nella descrizione dei confini. Come confini posti a Sud e Nord della proprietà vengono citati la valle e il rio del Sasso Bianco (flumen saxi albi). A Nord inoltre questa proprietà confinava con un possedimento di Giovanni Battista Gentilotti di Pergine. Nell'investitura successiva al posto della famiglia Gentilotti troviamo la nobile famiglia perghinese dei Chimelli, e la collocazione geografica dei confini è un po' modificata, complicando ulteriormente la possibilità di individuare questo possedimento. Probabilmente questa proprietà si trovava nelle vicinanze della **Rauta**, in una posizione particolarmente privilegiata ed esposta al sole, che permetteva la coltivazione di primizie, tanto da essere paragonata ad un giardino.

Il livello annuale da pagare era di 6 Meranesi.

L'investitura sicuramente più interessante fra queste tre è quella del maso **Fölgenhof**, della quale



a Faida non è rimasto nessun ricordo.

Dal documento di investitura del 1786 risulta che il maso comprendeva, leggendo la descrizione dei confini, quasi tutto il paese di Faida. Ad Est viene indicato come confine la proprietà comunale, a Sud la strada comune, ad ovest la piazza comune, probabilmente quella davanti alla chiesa vecchia, e il rio del "Gostek della Rauta" e a Nord infine le proprietà di alcune famiglie della Rauta, quelle di Giovanni fu Valentino Tessadri, di Giovanni fu Domenico Moser detto Tomedi, Giovanni fu Giacomo Moser detto Tomedi e Valentino Rauter.

Il maso comprendeva case, campi, prati e boschi. Il livello da pagare annualmente il giorno di San Michele consisteva in 11 Carantani di Merano, una spalla di porco maschio, tre quattrini, 30 uova di gallina, due stari di frumento, quattro stari di **segala**, due di orzo buono. Nel 1786 venne investito del maso Fedele fu Giacomo Moser assieme ai comproprietari (consortes), i testimoni furono Nicola Cerra, nobile di Pergine e Domenico Carli di Calavino. Rappresentante del Vescovo Pietro Vigilio fu il Capitano Giovanni Battista Santuari. L'informazione più interessante, che possiamo ricavare dal documento, è l'elenco dei nomi dei comproprietari, che comprende quasi tutti i capifamiglia di Faida dell'epoca, tranne i rappresentanti di due antiche famiglie **faidere** i Gottardi e Leonardelli, proba-

bilmente perché le loro proprietà non erano comprese nel maso.

Di seguito elenco i nomi dei capifamiglia legalmente investiti del maso, come riportati nel documento del 1786 scritto in latino, con i relativi soprannomi. Molti degli attuali abitanti di Faida potranno forse riconoscere fra le persone citate dal documento i loro antenati.

Fedele fu Giacomo Fedel (probabilmente è un errore il cognome è Moser e non Fedel), Giovanni fu Domenico Moser, detto Tomedi, Giovanni fu Giacomo Moser detto Tomedi, Giovanni fu Valentino Tessadri, Domenico e fratelli fu Cristoforo Moser Cristanol, eredi fu Tommaso Moser detto Mioler, Domenico fu Antonio Moser detto Tonioli, eredi fu Antonio Moser Tonioli, Cristoforo fu Sigismondo Moser, Domenico fu Cristoforo

Moser Cristin, Cristoforo fu Cristoforo Moser Cristin, Giovanni fu Leonardo Moser detto Pressa, Giovanni fu Giovanni Moser Rossat, Valentino fu Giovanni Valentini, Tommaso fu Tommaso Moser detto Valentini, Giovanni fu Giovanni Moser Segonzanel, Francesco fu Valentino Valentini, Michele fu Domenico Moser Cristanol, anche Caterina vedova di Tommaso Moser Rossat, Giovanni Battista fu Giovanni Moser Battistini, Ursula ved. Moser detti Berti.

Un'ulteriore conferma di questa investitura, la troviamo in un documento di divisione del 1670 fra i fratelli Giacomo e Domenico Moser della Rauta, i quali, oltre a dividersi in parti uguali le loro case e proprietà, dividono a metà anche la loro quota del livello da pagare con i "consorti" al castello di Pergine.

Enrico Moser



IL MULINO DI FAIDA

Il mulino **Kovel** corrisponde al mulino di Prada (muledino Kovel in pratis Faidae). Dai registri del castello e dall'archivio della famiglia Moser di Prada, sappiamo che di questa proprietà vennero investiti dal XVII secolo in poi diversi capifamiglia provenienti da famiglie "pinaitre": da membri della famiglie Prada, un tempo Gardizzola proveniente da Gardizzola, poi della famiglia Zen di Montagnaga e della famiglia De Cadrobbo dei Cadrobbo, infine da rappresentanti della famiglia Moser detta "Pressa" di Faida. L'investitura riguardava un mulino con due acquedotti e i relativi diritti consortili.

Nel 1786 fu investito legalmente Giovanni fu Leonardo Moser, testimoni il nobile Giovanni Battista Ghebel di Pergine e Giacomo Sartori di Nogarè. Il

Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun fu rappresentato dal Capitano Giovanni Battista Santuari.

Il Livello annuale da pagare era di due Meranesi (Carantani), moneta che veniva usata all'epoca.

Nel 1822 l'edificio del mulino venne spostato e ricostruito nella posizione dove si trova attualmente, perché il mulino originario andò distrutto a causa di un incendio ed in seguito sommerso da una piena del rio Nero, come attestano i resti ancora in parte visibili, perché inglobati in un altro edificio. Il mulino vecchio, ridotto a "prativa", come si dice nei documenti successivi, mantenne in ogni caso la sua importanza, perché all'antica investitura erano legati i diritti consortili e di utilizzo dell'acqua, che vennero conservati per far funzionare il mulino nuovo.

Nel 1847 il mulino Kovel, con i suoi diritti, venne riscattato da Giovanni Moser Pressa, pagando una somma di denaro, come attesta il relativo atto notarile. Da allora il mulino è rimasto sempre proprietà della stessa famiglia Moser "Pressa". Rinnovato nuovamente da Costante e Bernardo Moser dopo la seconda guerra mondiale, ha continuato la sua attività fino al 1959.

Torna el Paes dei Presepi

Immaginate di arrivare sull'Altopiano imbiancato di neve, di camminare con passo felpato nel silenzio del paesaggio o tra le vie raccolte di un piccolo paesino di montagna, tra i colori soffusi degli antichi avvolti e il calore dei presepi. Questa è l'atmosfera del Natale da noi.

Qui la Natività si fa cultura, gioia e condivisione.

Riprendendo una consuetudine praticata da secoli, da oltre vent'anni il **paese di Miola, sull'Altopiano di Piné, si trasforma a Natale in un grande presepio**, fatto di tantissime piccole opere realizzate da artisti-artigiani e dalle mani di tutta la famiglia, negli antichi portici, negli avvolti, alle finestrelle delle stalle, sulle storiche fontane. Qui lo spirito del Natale si respira ad ogni passo, nel genuino coinvolgimento dell'intera comunità che, di anno in anno, rivive il Natale come un'occasione sincera di riflessione e condivisione con gli ospiti che scelgono l'Altopiano come meta di vacanza invernale. **Ogni scorcio del caratteristico borgo diventa una cartolina.**

Dall'8 dicembre all'8 gennaio, Miola si animerà di concerti itineranti, giochi, laboratori per bambini, spettacoli folcloristici e musicali che coloreranno le feste più belle dell'anno. Il tour nel centro storico, tutto da scoprire

tra presepi e dolci atmosfere, da trascorrere tra amici e le persone più care, potrà concludersi con la cena a lume di candela nei tradizionali ristoranti del centro aderenti alla rassegna "Piné con Gusto". In Valle di Cembra si potrà visitare il Presepe artigianale del Toni Nardon e le Natività in bella mostra nei piccoli borghi, dove sarà d'obbligo una sosta per una visita guidata con degustazione presso le numerose Aziende viticole e distillerie della zona immerse nell'inedito paesaggio terrazzato invernale.

Nei giorni 8, 9, 10, 11, 17, 18, 24 dicembre e dal 26 dicembre all'8 gennaio, El País dei Presepi prevede una ricca animazione (vedi tutto il programma e le nostre proposte vacanze su www.visitpinecembra.it):

- **il grande gioco dei presepi** e dell'oggetto misterioso
- **il mercatino dei prodotti enogastronomici** e dell'artigianato, (14-18, i festivi 10-18)
- **gli animali del presepe** (14 - 18, i festivi 10 - 18)
- **un fornitissimo punto ristoro** de La Grénz de Miola, dove assaggiare le specialità locali e scaldarsi con vin brulé e the caldo (14 - 18, i festivi 10 - 18)
- **la piazza di Babbo Natale** con la sua casa dove Babbo Natale e i suoi aiutanti distribuiscono zucchero filato gratis (14.30 - 15.00)
- **"El Casel"** con una mostra di



presepi artigianali

- **il calessino trainato dal pony** e condotto dagli Elfi di Babbo Natale (14.30 - 16.30)
- **animazione musicale e spettacoli** (15.00 - 16.30);
- **il Presepe luminoso sul Dosso di Miola** e il presepe ligneo di Pineta di Laives
- **"Piné con gusto":** una ricca rassegna gastronomica a tema, (escluso 31/12).
- **"I lavori delle mani e del cuore":** esposizione e vendita di prodotti artigianali lungolago di Serrai a Baselga (8, 9, 10, 11, 17, 18, 23, 24, 26, 31 dicembre e 1, 6, 7, 8 gennaio 14.00 - 18.00)

...e tanti altri appuntamenti.



Durante tutte le giornate de El País dei Presepi novità di quest'anno Avvento Pinetano con il quale a fronte di un acquisto presso gli esercizi commerciali aderenti si potrà partecipare all'estrazione dell'8 gennaio con simpatici premi in omaggio



el País dei Presepi

TRADIZIONI E MERCATINI NATALIZI DI PINÈ



Miola di Pinè
8, 9, 10, 11, 17, 18, 24
dicembre 2016
e dal 25 dicembre
all'8 gennaio 2017



Giovedì 8 dicembre

El País Dei Presepi: Nanirossi Show – piazza S. Rocco a Miola ore 15: inaugurazione della 10^a edizione de El País dei Prespi con lo spettacolo con gli artisti di strada

Domenica 11 dicembre

Coro Piccole Colonne - piazza San Rocco a Miola ore 15

Sabato 24 dicembre

Diario di un Padre. A tu per tu con la disabilità - piazza S. Rocco a Miola ore 15: spettacolo-mologo di e con Germano Povoli, e musica del trio di violini Kardia.

Lunedì 26 dicembre

Mistéri en Strada - vie del paese di Miola dalle 10 alle 18: una genuina quanto suggestiva rievocazione storica: le vie e le piazze di Miola si animano a festa, tuffandosi in un passato contadino rivissuto nelle attività di un tempo.

Martedì 27 dicembre

Vacanze di Natale con Artedanza - piazza San Rocco a Miola ore 15: spettacolo di danza moderna, ambientato al capolinea dell'autobus di una città che si prepara alle feste natalizie.

Domenica 31 dicembre

Capodanno dei Bambini con Lilian The Queen of Flowers - piazza San Rocco a Miola ore 15: per tutti i bimbi festa di Capodanno con Filian, the Queen of Flowers, con la sua slitta, che tra i presepi, vi incanterà con la sua magia.

Lunedì 1 gennaio

Spettacolo di Luci e Presepe Vivente - piazza San Rocco a Miola ore 16.30: per iniziare il nuovo anno nella suggestiva atmosfera dei presepi spettacolo di luci, accompagnato dai canti del Coro Novo Spiritu, presepe vivente in piazza e minestra d'orzo gratis per tutti.



Mercoledì 4 gennaio

Beffe Medievali - piazza S. Rocco a Miola ore 15: spettacolo-mologo di e con Germano Povoli, intervallato dal trio di violini Kardia e con i rievocatori dell'Ass. Noi nella Storia.

Venerdì 6 gennaio

Befana Sprint - vie del centro di Miola ore 15: – ritrovo presso la ex Canonica di Miola. Alle 15.30 partenza delle Befane e alle 16 arrivo in piazza San Rocco e distribuzione di dolcetti e carbone. Il percorso è di circa 1 km attraverso El País dei Presepi.

Arrivederci Romano!

Il saluto di Piergiorgio Bortolotti già direttore del Punto di Incontro:

Romano Broseghini era una persona amica, attenta, rassicurante e piena di premure

La morte, a ben guardare, assume l'aspetto di epifania, di manifestazione di ciò che è stata la nostra vita. Se è vero che nessuno di noi è in grado, ordinariamente, di stabilire giorno, ora e modalità del morire, è altrettanto vero, però, che possiamo fare anche del nostro morire un dono. L'ultima dono di noi stessi a chi rimane. E questo è possibile a tutti: grandi o piccolo, noti o meno noti. Anche per il morire avviene come per la fioritura delle piante a primavera.

È un esplosione di colori e di profumi. La morte svela, almeno in parte, ciò che la persona è stata, e che nella ferialità del trascorrere dei giorni tante volte non si è saputo o anche voluto cogliere. Anche per Romano è stato così. Io l'ho conosciuto a inizio degli anni Novanta. È stato allora che è giunto al Punto d'Incontro in qualità di operatore.

Aveva già trascorso un breve periodo di tempo prima della sua partenza per il Senegal, come volontario, e poi si era ripresentato mettendosi a disposizione. Inizial-



mente fu inserito all' "accoglienza", il settore, per intenderci di Via Trava, dove le persone vanno per il pranzo e i servizi ad esso collegati: docce, guardaroba, segretariato sociale, ospitalità diurna. In seguito passò al laboratorio, allora in Via Cappuccini, dove iniziò a impratichirsi di quello che sarebbe diventato il suo mestiere per tanti anni: restauratore di mobili e di... persone, come amava definire il suo lavoro.

Per fare memoria di Romano, la cosa non vi appaia impertinente, non trovo di meglio che rappresentarlo con l'immagine di un soffione. Da bambini usavamo soffiare via gli acheni, immaginando che con essi viaggiassero

anche i nostri sogni. E si sa che da bambini ai sogni si affidano le speranze del futuro.

Ecco, amo immaginare che sia avvenuto qualche cosa di analogo anche con la morte di Romano. In molti abbiamo visto i semi di bontà, da lui disseminati lungo il suo cammino, farsi profezia di giorni migliori. Romano era una persona buona, dall'animo semplice, animato da una fede profonda ma mai ostentata, capace di rapportarsi con il disagio, la sofferenza in modo empatico, creativo e pieno di speranza.

In lui gli ospiti del Punto d'Incontro, quanti lavorano e hanno lavorato in laboratorio, hanno sempre trovato una persona amica,





attenta, rassicurante e piena di premure. Don Dante, che amava

affibbiare nomignoli agli operatori, lo aveva soprannominato fra

Pacifico per la sua indole calma, serena.

Ma la sua serenità affondava radici in una fede viva, vera e profonda che lo portava a confessare alla moglie Marie Cristine che non aveva paura di morire perché si sentiva pronto a quell'ultimo appuntamento. Credo che pur non avendo messo in conto che gli potesse accadere sabato 8 ottobre, fosse "compiuto", come significa defunto.

Mi piace immaginare lo abbia fatto con un sorriso e che, incontrandolo, don Dante gli abbia rivolto un benevolo rimprovero per essersi assentato troppo presto dalla famiglia.

Piergiorgio Bortolotti

L'ORIENTEERING PINÉ RICORDA ROMANO BROSEGHINI

Nei primi giorni di ottobre del 2006, esattamente dieci anni prima della sua tragica scomparsa, Romano Broseghini bussava alla sede dell'Orienteering Piné, proponendosi per organizzare dei corsi di avviamento all'atletica per tutti i bambini e ragazzi dell'Altopiano. Nasceva così, all'interno dell'Orienteering Piné, il settore dell'Atletica leggera: un connubio, quello fra la corsa orientamento e l'atletica, che da subito si è dimostrato vincente e che negli anni a seguire, anche grazie a Romano, ha dato numerose soddisfazioni, anche in termini di numeri e risultati.

Romano portò nell'Associazione l'Atletica, ma soprattutto portò il lato più nobile dello sport, inteso come modo sano e divertente per muoversi e stare assieme, ognuno secondo le proprie possibilità e abilità. Romano amava tantissimo e promuoveva con tutte le sue forze questa forma di sport, fatta prima di tutto di divertimento, di socializzazione, di rispetto, di superamento di qualsiasi differenza... l'agonismo, la competizione, le classifiche dovevano casomai venire dopo. Anche per questo suo modo di interpretare lo sport e fare promozione, ogni mercoledì sera la palestra di Baselga si riempiva di bambini e ragazzi entusiasti di passare alcune ore assieme a lui. Per tutto il Direttivo dell'Associazione, per tutti i collaboratori che hanno lavorato al suo fianco, per i tantissimi bambini e ragazzi dei Corsi di Avviamento all'Atletica, è stato un privilegio averlo conosciuto ed averlo avuto come vicepresidente, come preparatore atletico, come istruttore, come compagno di tante avventure e, soprattutto, come amico.

Romano mancherà tantissimo, ma la volontà dell'Associazione è ora quella di raccogliere la preziosa eredità che lui ha lasciato e continuare, con il suo entusiasmo, nel suo nome e in sua memoria, sulla strada che lui ha tracciato.

Il direttivo dell'Orienteering Piné



La cappella del crocifisso a Serraia

Dialogando con l'architetto Alessandro Giovannini:
Storia, Spostamento e Restauro



“Un articolo su di me?” domanda sorpreso Alessandro Giovannini e poi accenna un sorriso, prende in mano il suo ultimo libro

e aggiunge “Io parlerei di questo”. E allora tutto è completamente e straordinariamente chiaro: in certi lavori è ancora possibile lasciare la propria impronta. E Alessandro in quel lavoro ha lasciato una parte di sé.

E così eccoci a osservare la copertina del libro **“La cappella del Crocifisso alla Serraia di Piné”**, una raggiante colomba bianca che pare illuminare chiunque abbia la fortuna di osservarla. Un caloroso benvenuto dato al lettore che da ora in poi potrà continuare il suo viaggio nel passato con maggiore serenità.

Anche noi, così, tra gli scaffali dei libri della Biblioteca di Baselga di Piné, iniziamo il nostro straordinario viaggio nella storia. “La Cappella del Crocifisso, popolarmente chiamata **capitel dei Bortoloni** – spiega Alessandro – ha una doppia importanza. Da un lato ha da sempre svolto un importante ruolo religioso rimarcato dal fatto che le solenni processioni che partivano dalla Pieve dell'Assunta

arrivavano proprio alla Cappella, dall'altra aveva ed ha un'importanza geografica, culturale e simbolica, è il centro della Valle di Piné che ha accolto nei secoli viaggiatori e turisti”.

Qualche pagina avanti nel libro delle foto in bianco e nero, un po' ingiallite dal tempo, testimoniano la vitalità del luogo e il valore della cappella. Posizionata lì, come altare del torrente Silla e del lago della Serraia, a protezione dell'altopiano.

Una protezione che si riscontra negli angeli raffigurati sulla facciata della Cappella: **l'Arcangelo S. Michele, patrono della Magnifica Comunità pinetana, e l'Angelo Custode patrono della piccola comunità di Ricaldo sul cui territorio sorge l'edificio sacro.**

Il capitel dei Bortoloni è stato costruito in piena età moderna, nel 1723, molto probabilmente da una famiglia del luogo, ma non vi è alcuna testimonianza scritta di ciò, solo una tradizione orale

I LAVORI DI SPOSTAMENTO

Ed ecco dunque che Alessandro prosegue spiegando il lavoro realizzato con il collega ing. Alessandro Svaldi: “Non era facile spostare un manufatto così fragile, sprovvisto di fondazioni e realizzato con muraure poco legate. Per prima cosa abbiamo dovuto consolidare la base mediante iniezioni specifiche. Poi abbiamo tagliato orizzontalmente le murature perimetrali e costruito un reticolo di tubi passanti in acciaio per realizzare successivamente un cordolo in cemento armato interno ed uno esterno. All'interno è stata contemporaneamente realizzata una struttura di salvaguardia mediante una gabbia strutturale atta a contrastare le spinte esterne, controllate nella parte superiore ai cordoli da una struttura formata da morali verticali compressi contro la muratura da cordini in acciaio posti in leggera tensione. Le decorazioni sono state ulteriormente protette con strati successivi di veline, tessuto non tessuto, gomma piuma, pannelli in legno. Dopo aver preso tutte le precauzioni necessarie, dunque, si è provveduto allo spostamento effettivo con l'ausilio di un “castello metallico” di collegamento all'autogru che consentisse un perfetto bilanciamento del capitel mentre veniva sollevato e riposizionato. Nella nuova posizione era stato precedentemente realizzata una fondazione, completata con un getto riempitivo a spostamento avvenuto”.



che lo vede assegnato alla nota famiglia di antica imprenditorialità alberghiera “dei Bortoloni”. Le pitture interne ed esterne sono anch’esse state realizzate da ignota mano, molto probabile la stessa presente nella nicchia di casa Deflorian e all’interno della chiesa di Vigo.

L’altopiano di Piné vanta una storia di ricercata e ben difesa autonomia, in cui non vi era alcun spazio per ricchi e potenti signori e in cui altresì non vi erano grandi risorse da destinare alla costruzione di palazzi o monumenti. È nelle chiese, nei capitelli, nelle cose religiose che i Pinetani hanno profuso un incredibile impegno.

Ma cosa vuole rappresentare il capitel dei Bortoloni? “Se osserviamo le decorazioni a tempera – prosegue Alessandro – nella parte interna, vale a dire la parte

più rilevante e significativa del piccolo edificio, notiamo la presenza di alcuni santi raffigurati sulle pareti: S. Antonio di Padova patrono di Rizzolaga, S. Giuliana patrona di Sternigo, S. Vigilio, patrono della diocesi, e poi probabilmente S. Francesco. Sul timpano esterno l’Arcangelo Michele simbolo della Magnifica Comunità e l’Angelo Custode patrono di Ricaldo. Questo apparato iconografico ci fa pensare all’unione della comunità di Piné, attraverso uno dei suoi simboli rappresentato proprio dalla Cappella del Crocifisso. Altre raffigurazioni all’interno del capitello riguardano i simboli della Passione di Cristo: i flagelli, il panno della Veronica con impresso il volto di Gesù, i dadi da gioco usati dai soldati di guardia al Crocifisso, la colonna della flagellazione di Gesù e via dicendo. Tutto ciò

faceva da contorno al bellissimo crocifisso settecentesco, affiancato dalla Madonna e da S. Giovanni”.

Eppure, per diverso tempo, la cappella del crocifisso è stata privata proprio del crocifisso: elemento fondamentale di questo luogo sacro. Nel 1975, infatti, venne rubato e non fu mai più ritrovato. Ora però, chiunque decida di allungare lo sguardo all’interno del capitello, noterà che il crocifisso è tornato: una bella scultura lignea, di grandi dimensioni, molto espressiva opera dello scultore locale Ivan Boneccher.

Ma arriviamo ora alla parte fondamentale del lavoro di Alessandro: **spostare il capitello per riconsegnargli quella funzione di protezione dell’Altopiano e metterlo altresì al riparo dalle continue sollecitazioni del traffico.**

Infatti, dal ‘700 a oggi, la situazione è ben diversa e il continuo passaggio di camion e vetture di ogni tipo ha fatto sì che il capitello accusasse i primi contraccolpi: crepe lungo i muri e alcuni segni di cedimento.

Da qui la necessità di farlo arretrare un po’, per proteggere ciò che



IL LIBRO

Il libro “La cappella del crocifisso alla Serrai di Piné, storia, spostamento, restauro” a cura di Alessandro Giovannini, è possibile ritirarlo gratuitamente (fino a esaurimento scorte) presso la Biblioteca di Baselga di Piné.

per secoli ha avuto valore protettivo del territorio.

Un lavoro durato all'incirca quattro mesi, in cui la precisione, la cura e la programmazione dettagliata sono state fondamentali per assicurare l'ottimo risultato.

Ed ora eccolo là, nella sua ritrovata perfezione, a osservare e proteggere i passanti, e specialmente a testimoniare l'enorme valore storico e culturale del territorio. Ed è in

questo lavoro, così come in tanti altri, che di Alessandro Giovannini possiamo conoscere la sua profonda passione per i beni culturali, per la conservazione dei paesaggi e il suo amore per l'arte in costante rapporto con l'uomo. Chiudiamo il libro, il nostro viaggio nel passato ci ha portato al presente ed è straordinario ora passare davanti al capitello, osservarlo da vicino e sentire riecheggiare epoche



passate e lenti entrare a far parte di quella stessa magnifica storia.

Francesca Patton
Direttore Piné Sover Notizie

Tanti auguri a Giuseppina Tomasi

Lo scorso 18 agosto ha compiuto ben 103 anni la signora Giuseppina Tomasi e per festeggiare il suo compleanno la casa di riposo di Levico, dove risiede da qualche anno, ha pensato bene di offrirle uno splendido viaggio in carrozza per le vie del centro di Levico, che la signora Giuseppina ha fatto in compagnia di parenti ed amici, che si sono ritrovati per festeggiare insieme a lei, questo importante traguardo. La signora Giuseppina gode di buona salute ed è ancora perfettamente lucida, ha ringraziato tutti in particolare il personale della casa di riposo e la comunità di Baselga che ha voluto esserle vicina, omaggiandola con dei fiori.



All'origine de “Le banchete dei Cimatei”

A distanza di 40 anni l'improvvisato “spiazzo di ristoro” continua ad arricchirsi di storia e allegria

Questa avventura era partita nel lontano 1976. Una settimana da trascorrere in tenda sulla nostra montagna. Alcuni giorni durante i quali abbiamo condiviso un po' tutto, esperienza ripetuta anche l'anno dopo.

I partecipanti: Claudio, Eligio, Paolo, Valerio, Luciano e Enzo.

Il posto: i “Cimatei” dove il sentiero che porta al Monte Cogne che parte dalla malga Verneria si congiunge con quello che parte da “Camoré”. A quel tempo in quel luogo non c'era vegetazione e da lì era possibile spaziare con lo sguardo su tutta la Valle di Piné, (adesso il livello della vegetazione si è innalzato e per godere di una vista come quella si deve arrivare quasi sul Monte Cogne). Lì, abbiamo costruito un rudimentale tavolo e alcuni sgabelli, ai quali l'anno successivo si sono aggiunte due belle sedie e poi negli anni successivi, con l'aiuto di altri volontari, altri posti a sedere, un comodo tavolo, un piccolo “capitello” con una Madonnina una cartina geografica e delle foto che raccontano questi 40 anni trascorsi. Il bello è che anche solo dopo qualche



luglio 1976

anno, quel luogo, non solo da noi partecipanti, ma anche da altre persone veniva identificato come “Le banchete dei Cimatei”.

Dopo i primi “campeggi” quasi annualmente abbiamo avuto modo di recarci lì per fare qualche lavoretto e magari inconsapevolmente anche per ricordare quei giorni.

Anche quest'anno alcuni di noi sono andati a “Le banchete dei Cimatei” per ripulire, ristrutturare qualche sedia e rifare un pezzo di staccionata.

Questa volta però un appuntamento particolare ci aspettava... a 40 anni di distanza abbiamo voluto festeggiare con una immancabile torta. E naturalmente le vecchie fotografie di quei campeggi.

Per noi tutti è un piacere pensare che in quello spiazzo, chi sale al Monte Cogne, possa fermarsi a riposare il fisico e magari anche lo spirito.

Per quanto ci riguarda pensiamo di continuare a curare quel posto, e come dice la scritta sul cartello che vi accoglie, spetta anche a voi contribuire a tenerlo pulito, lì siete tutti i benvenuti... “entave e tirà el fià!”.



Alpini in festa per l'ottantacinquesimo

Due giorni di festa ed una sfilata per le vie del centro storico per commemorare gli 85 anni del Gruppo Ana di Baselga

Da mesi il Capogruppo Giuseppe Giovannini, lavorava per convincere la direzione del gruppo ad affrontare i lavori per ultimare definitivamente i dintorni della sede, finendo il piazzale a nord, e di celebrare gli ottantacinque anni di fondazione del gruppo, perché: "non si sa se fra cinque anni ci saremmo tutti." I lavori sono stati notevoli, per costruire il muro di confine e ampliare ed asfaltare questo tratto di piazzale, attrezzandolo per l'eventuale posa in opera di una cucina da campo, con la posa di prese di corrente elettrica e allacciamenti all'acqua potabile e alla fognatura.

I lavori finiti giusto in tempo per i festeggiamenti dell'11 settembre, lasciando anche il tempo per imbandierare tutto il percorso della sfilata. Al sabato pomeriggio, la commemorazione è stata aperta presso il Crocifisso di Bedolpian, dove con una breve cerimonia religiosa, celebrata da don Stefano Volani, si sono ricordati tutti i soci del Gruppo andati avanti, compagni generosi di tante iniziative e impegni svolti dal Gruppo dalla fondazione fino ad oggi.

Un folto gruppo di bambini delle elementari, è stato contattato per partecipare alla sfilata, indossando gilet verdi, pazientemente confezionati dalla signora Elda Coser, e berretti verdi. I bambini hanno aperto la sfilata, gioiosamente consapevoli del loro ruolo, diretti dagli alpini Paolo Svaldi e Carlo Defant, e seguiti da uno stuolo di genitori.

Il corteo aperto dalla fanfara Sezionale, è partito dalla sede del Gruppo e ha raggiunto il monumento ai Caduti, dove si sono resi gli onori alla bandiera e ricordati tutti i compaesani caduti nelle due guerre mondiali, sotto bandiere diverse ma sempre figli del nostro altipiano.

La sfilata è proseguita per le vie del centro storico di Baselga fino a raggiungere la chiesa parrocchiale per la S. Messa, preceduta da un breve concerto della fanfara sezionale. Piacevole trovare tante persone lungo il percorso che applaudivano al passaggio di tanti alpini.

Alla fine della funzione religiosa il corteo si è ricomposto per raggiungere la sede del Gruppo, dove si sono tenuti i discorsi commemorativi. Il Capogruppo ha salutato le autorità presenti e gli intervenuti, seguito dal Sindaco Ugo Grisenti, alpino, che ha ricordato il fattivo contributo del Gruppo alpini alla Comunità locale, il Sindaco di Bedollo, Francesco Fantini ha portato il saluto della Comunità vicina. Sono seguiti discorsi dell'on. Ottobre e del senatore Tarolli e della rappresentante della Cassa Rurale dell'Alta Valsugana. Il consigliere di zona Tullio



Broseghini ha aperto gli interventi dei rappresentati sezionali, chiusi dal discorso del consigliere Silvano Mattei, che ha portato il saluto del presidente Pinamonti. Per la sezione erano presenti i consiglieri Monica Sighel, Paolo Filippi, Corrado Franzoi, Molinari, e Casagrande revisore dei conti.

Sono seguite le consegne di riconoscimenti a persone vicine al Gruppo, e la consegna di un prezioso orologio da parete ai rappresentanti dei Gruppi intervenuti numerosi, anche da fuori provincia, dal Veneto dalla Lombardia e particolarmente gradita la presenza della rappresentanza degli alpini del Gruppo di Pradamano Udine, gemellati con quello di Baselga, dal tempo del terremoto del 1976; i gagliardetti erano circa 80.

I NUVOLA della Valsugana, hanno inaugurato con il posizionamento della loro cucina la postazione preparata nel nuovo cortile, e preparato un abbondante e gustoso pranzo, consumato con piacere dai molti convenuti sotto la tettoia della sede e nei capannoni esterni. La festa è stata allietata da una bella giornata di sole che ha permesso di trovarsi e rinsaldare le amicizie e trovarne di nuove.



Il piacere di vivere a Sover

Luminarie e campi da pallavolo per socializzare grazie a semplici iniziative della comunità

Questi progetti sono stati dunque possibili grazie all'iniziativa di poche persone che, supportati dal contributo economico della collettività, hanno permesso, nel periodo invernale, di far sentire un po' più vivo lo spirito natalizio, e d'estate, di far vivere ad intere famiglie momenti di svago e divertimento in completa tranquillità e senza limiti di età.

Alcuni abitanti di Sover, con l'aiuto dell'unico **negozio di vicinato** presente nel paese, hanno messo in piedi una raccolta spontanea di fondi finalizzata a rendere più piacevole il piccolo borgo. Già nell'anno 2014 sono state acquistate tre luminarie da

installare lungo le vie principali per abbellire il paese nel periodo natalizio e l'anno successivo, sempre con il contributo della comunità, ne sono state acquistate altre due. Ora il "comitato ha deciso di pensare anche al periodo estivo; infatti nella primavera 2016 è stata acquistata una rete da pallavolo, resasi necessaria in quanto la precedente acquistata dall'Amministrazione comunale era ormai rotta e inservibile. La nuova rete è stata messa a disposizione di tutti, grandi e piccini, nel parco di Sover nel quale emerge la stele dedicata a Walter Nones.

All'inizio dell'estate è stato allestito in un angolo dello stesso parco giochi un contenitore in legno adibito a sabbiera, all'interno del quale i bambini

più piccoli possono dare libero sfogo alla loro naturale fantasia.

Mentre i genitori si improvvisano "campioni" di pallavolo, i bambini possono godere in libertà i loro spazi fino a tarda ora. Le serate di gioco hanno attirato anche l'attenzione e la partecipazione di ragazzi dei comuni limitrofi di Segonzano e Valfioriana, creando un feeling di complicità e divertimento, permettendo così di instaurare rapporti di amicizia e conoscenza. In alcune serate di agosto il numero delle persone che hanno potuto socializzare è arrivato perfino a 50 e, nell'epoca dei "social network", in un paese come quello di Sover, è una cosa davvero ammirabile e socialmente rilevante.

Un gruppo di genitori di Sover

50 ANNI PER GLI ALPINI DI MONTESOVER

È stato festeggiato il 50° di fondazione del Gruppo Alpini di Monte Sover ed il 40° anniversario di costruzione della Chiesetta Alpina

Gli Alpini di Montesover hanno festeggiato quest'anno il 50° di fondazione del Gruppo ed il 40° anniversario di costruzione della Chiesetta Alpina.

Le ricorrenze sono state festeggiate in grande stile **domenica 7 agosto in Vernera**: S. Messa al mattino, celebrata don Carlo Gilmozzi presso la Chiesetta Alpina e animata per l'occasione dal Coro Abete Rosso di Bedollo. Il Gruppo Alpini di Montesover, il Gruppo Alpini di Sover, il Sindaco del Comune di Sover Battisti Carlo, le tante Autorità civili e militari, i numerosi rappresentanti dei Gruppi Alpini provenienti dai Comuni limitrofi, dal Comune gemellato di Brendola (VI), i giovani Scuot stanziati alla Malga ed i tanti amici, hanno **fatto degno contorno all'altare della chiesetta alpina, con i loro cappelli, bandiere e gagliardetti**.

Al termine della celebrazione, dopo la recita della Preghiera dell'Alpino, ed **il canto de "Il Signor delle cime"**, il Vice Capogruppo Marcello Santuari, salutati i presenti, ha pronunciato parole di ringraziamento per gli Alpini e per tutti gli amici degli Alpini che fattivamente collaborano con il Gruppo, rendendo possibili tante iniziative.

Commovente è stato il ricordo degli Alpini andati avanti, dei fondatori del Gruppo Alpini di Montesover, dei Capigruppo che si sono succeduti nel tempo, e di tutti coloro che con impegno, fatica e dedizione si sono prodigati nella costruzione della Chiesetta Alpina in Vernera, meta di tanti amanti della montagna. Qui, ogni anno, la prima domenica del mese di agosto, gli Alpini di Montesover organizzano la loro festa.

A mezzogiorno il tradizionale pranzo alpino: "polenta, pasta de luganeghe, formai e crauti a volontà" e, naturalmente, canti e tanta musica.



Impegno, preparazione e sinergia tra i Pompieri

Si è svolto a Bedollo il Convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alta Valsugana, due giorni di esercitazioni, manovre e festa comune



È stato il centro sportivo e la struttura polifunzionale di Bedollo ad ospitare lo scorso 4 settembre il Convegno distrettuale dei vigili del fuoco volontari dell'Alta Valsugana.

Oltre 100 vigili effettivi, più di 60 allievi e una cinquantina di pompieri di complemento o "fuori servizio" di tutti i 13 Corpi dell'Alta Valsugana e della Valle dei Mòcheni hanno dato vita a due giorni di manovre, esercitazioni e festa, per rinsaldando la preziosa collaborazione che unisce tanti volontari, chiamati ad intervenire per primi, in ogni ora del giorno e della notte e per le diverse necessità e emergenze delle comunità locale.

L'impegno volontario, ma anche la preparazione e la sinergia in ogni urgenza e necessità sono i principi ed i valori dei pompieri volontari del Trentino ribaditi nel corso della manifestazione aperta al campo sportivo di Centrale di Bedollo dalla spettacolare sfilata dei vari cor-

pi e settori (vigili effettivi, allievi e di complemento) preceduti dallo standardo del comune di Bedollo, del Distretto Alta Valsugana e la nuova bandiera del corpo dei pompieri di Bedollo

L'organizzazione del Convegno distrettuale dell'Alta Valsugana era curato quest'anno dal **Corpo dei pompieri di Bedollo guidato dal comandante Sergio Casagrande**, che ha festeggiato i 120 anni dalla fondazione e che può contare su 28 vigili, 5 allievi e una decina di "fuori servizio". Una

festa ben organizzata e riuscita, grazie anche all'apporto di molti volontari locali con il Gruppo Alpini che ha curato la cucina tipica.

Nella preghiera e benedizione del parroco don Giorgio Garbari sono state ricordate anche le vittime del terremoto del Centro Italia. Nelle parole del sindaco di Bedollo Francesco Fantini, presenti anche i primi cittadini di Vignola, Frassilongo, Fierozzo e Palù del Fersina, è stata sottolineata la disponibilità e l'altruismo, ma anche la prepa-



razione e l'impegno costante, dei vigili del fuoco, trasmesso quindi ai giovani allievi.

Prima dei **saluti dell'ispettore distrettuale Paolo Faletti** è stato **l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ha sottolineare**

il prezioso esempio e contributo dei vigili del fuoco volontari trentini. Dopo i discorsi lo stadio all'ombra della chiesa di Bedollo è stato il teatro di alcune spettacolari e ben coordinate manovre, prima del pranzo e di un pome-

riggio tra musica ed amicizia. La festa è proseguita con il pranzo, i giochi gonfiabili per bambini, prima di un pomeriggio in musica e ballo con il gruppo "Rais Pinaitre" e il dj-set finale.

D. F.

LE PAROLE DEL SINDACO FANTINI



Rivolgo il mio saluto, a nome anche di tutta l'Amministrazione comunale di Bedollo, a tutte le Autorità qui presenti, al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Bedollo, a tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Pergine, alle loro famiglie, amici e simpatizzanti e a tutti coloro che oggi hanno scelto di rendere omaggio, con la loro presenza, a quella che di fatto rappresenta una peculiarità di eccellenza del nostro Trentino. **Voi siete simbolo di quel vero spirito di volontariato che scorre nelle nostre vene.**

Vedremo mettere in mostra oggi la vostra preparazione, la vostra professionalità e la vostra abilità, che sono frutto di un impegno costante. Sono caratteristiche queste che si acquisiscono con il sacrificio di tante,

tante ore. Ci sono invece delle qualità che non si possono acquistare nel tempo, sto parlando dello **spirito di altruismo e della disponibilità, le quali sono prerogative innate del volontario.**

Le amministrazioni, ma anche le comunità nelle quali operate vanno fiere di voi, di quello che offrite gratuitamente senza a volte ricevere nemmeno un grazie! Ma ci si ricorda di voi, eccome che ci si ricorda! Quando? Quando arriva il momento del bisogno, dell'emergenza, della richiesta di aiuto, ed il Pompiere volontario interrompe all'istante le sue faccende personali, **tempo zero ed è pronto ed equipaggiato per affrontare la problematica che si presenta.**

L'abitudine a volte è una cattiva consigliera e può accadere che noi dessimo per scontato questo enorme Servizio, ma quando succedono emergenze di alto grado, come ahimè è accaduto nel vicino Centro Italia in questi giorni, e vediamo un'intera nazione appellarsi a voi, allora dobbiamo fermarci a riflettere e saper rendere sommo onore al vostro operato.

Motivo di soddisfazione è anche quello di veder venire avanti i Corpi degli Allievi Vigili del Fuoco Volontari, che ben sperare ci fanno sul nostro domani. A voi ragazzi quindi va il mio stimolo a proseguire con costanza, caratteristica questa che si trova sempre più raramente nella società, nell'apprendere l'arte del pompiere.

In realtà auspichiamo di vedervi all'opera il meno possibile in contesti reali, ma la consapevolezza della **vostra esistenza e prontezza all'azione deve essere, e lo è, motivo di serenità sociale all'interno delle nostre comunità.**

Concludo con un dovuto riconoscimento ai nostri Volontari di Bedollo, ai quali verrà tra poco consegnato un piccolo simbolo di ringraziamento dall'Assessore alle Politiche Sociali Irene Casagrande. **Ho trovato in voi una reattività incredibile** ogniqualvolta, per motivi di emergenza sul territorio, dovuti alle problematiche più svariate: dall'affrontare situazioni di siccità, ad emergenze sul territorio, alla messa in sicurezza di aree di pericolo, ma anche a preziosi consigli relativi alla gestione di tematiche legate al mondo delle categorie più deboli e degli anziani.

A tutti voi Volontari del Distretto di Pergine Valsugana: un enorme Grazie!!!
Viva i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino!!!

**Il Sindaco di Bedollo
Francesco Fantini**



110° anni per i Pompieri di Sover

Durante la Sagra di San Lorenzo il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Sover ha voluto festeggiare i suoi 110 anni di fondazione

Il 10 agosto, in concomitanza della tradizionale "Sagra di S. Lorenzo", il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Sover ha voluto ritagliare un momento per festeggiare i suoi 110 anni di fondazione.

In questa circostanza **si è voluto inaugurare il nuovo e tanto atteso automezzo, che per l'occasione è stato "vestito a festa"**. Alla cerimonia erano presenti i comandanti che dal 1955



tica e sacrifici, il tutto accompagnato dai bambini di Sover che, assieme alle loro mamme, hanno lanciato in aria i loro pensieri attraverso dei palloncini e recitato una toccante poesia.

Al termine della funzione, la segretaria e il vice comandante, a nome di tutto il Corpo, hanno voluto riconoscere l'impegno e l'abnegazione dimostrati dai comandanti che si sono susseguiti in questi ultimi anni, consegnando loro un piccolo segno di ringraziamento.

Non volendo dimenticare nessuno, è **stata organizzata poi una**

Santa Messa, tenutasi il giorno 28 agosto, per commemorare tutte i vigili, senza distinzione alcuna, che hanno prestato servizio a favore della comunità di Sover.

L'idea di partenza era di ricordare tutti i vigili defunti, ma poi si è evoluta in una celebrazione preparata ad hoc con la collaborazione del parroco, Don Carlo Gilmozzi, di Suor Maria Luisa Gasperi e Mari-nella Gasperi.

Una cerimonia molto sentita e vera che incoraggia i pompieri ad andare avanti, per il bene di tutta la comunità.

Vigili del Fuoco Sover

hanno rappresentato in prima persona il gruppo dei pompieri, autorità locali ed istituzionali, e numerose persone, residenti e non, riuniti presso la piazzetta della Canonica, durante la Santa Processione per le vie del paese. Momento non solo di forti emozioni, ma anche di **grande soddisfazione nel vedere finalmente realizzato il frutto di anni di fa-**



Carrozzeri in festa

Baita Monte Pat a Sover ha ospitato i soci della Federcarrozzeri. La festa, promossa da Tullio Tessadri, ha affrontato temi delicati ed in forte evoluzione per l'intera categoria di artigiani

Domenica 9 Ottobre Baita Monte Pat a Sover ha ospitato molti esponenti trentini di Federcarrozzeri. La festa, voluta e organizzata dal carrozziere **Tullio Tessadri**, ha affrontato discorsi delicati ed in forte evoluzione per il mondo dei carrozzieri, tra cui la libertà di scelta degli assicurati nel decidere l'autoriparatore a cui rivolgersi a seguito di sinistro e la lotta contro le condizioni di mercato imposte dalle assicurazioni, a tutela del lavoro del carrozziere che ancora oggi rimane artigianale.

Presenti personaggi del mondo politico e sportivo locale: il consigliere provinciale **Graziano Lozzer**, il sindaco di Sover **Carlo Battisti** e il primo cittadino di Bedollo **Francesco Fantini**, il presidente di Assoutenti **Furio Truzzi**, il plurimedagliato olimpico **Cristian Zorzi**, il pilota **Thomas Pedrini** e gli atleti **Yeman Crippa** e **Giordano Benedetti**. Quest'ultimo, figlio e fratello di carrozzieri, ha manifestato vicinanza alle problematiche affrontate. A spiegare il filo conduttore tra la presenza degli atleti e il ritrovo è stato **Da-**
vide Galli, presidente del movimento nazionale Federcarrozzeri:

“Tutti questi atleti hanno potuto scegliere quale sport praticare da piccoli e così anche noi vogliamo essere LIBERI DI SCEGLIERE!”

Non è mancata la presenza di due storici carrozzieri: **Bruno Largher** e **Orazio Spanesi**. Il trentino Largher è stato promotore nonché primo presidente del Consorzio Carrozzeri Trentini; il padovano Spanesi, la cui azienda vanta sedi nel mercato asiatico, cinese e americano, è produttore di attrezzature per carrozzerie vendute in tutto il mondo. Entrambi sono esponenti di Federcarrozzeri ed esempio di integrità lavorativa e morale. Il coro “Gh’era ‘na volta” e il fisarmonicista **Matteo Tonini** hanno allietato il pomeriggio. **Elena Franchi** è stata moderatrice del dibattito.

Tutti i 35 autoriparatori trentini associati a “Federcarrozzeri – il mio Carrozziere” si schierano a favore della libera scelta del riparatore da parte dell'assicurato dopo sinistri in promozione della **Carta di Bologna**. Questo documento, redatto e sottoscritto nel gennaio 2014, ha come obiettivo sia quello di rendere il mercato assicurativo più concorrenziale che di



Gli atleti trentini insieme a Galli e Truzzi

garantire la tutela dei diritti degli assicurati. La Carta di Bologna è articolata in 13 punti che nel complesso vogliono garantire maggiori diritti, una concorrenza leale e una maggiore sicurezza.

Durante il corso della manifestazione sono state distribuite le T-Shirt con stampato il logo del movimento nazionale “Liberi....di scegliere” un motto che grida contro il disegno di legge proposto dall'ex ministro dello sviluppo Federica Guidi in tema RC Auto. Galli e tutto il movimento sono infatti contro le regole proposte nel Dll in quanto vengono ritenute “illiberali e anti-concorrenziali”. La festa è stata un importante evento per sensibilizzare e per evidenziare dei principi fondamentali con cui lavorano quotidianamente tutti i carrozzieri aderenti a Federcarrozzeri tra cui “il rispetto reciproco e la libera concorrenza, a patto che questa non diventi concorrenza sleale; lo stretto rapporto con il territorio, allo scopo di amplificare la voce dei consorzi e delle associazioni su scala nazionale; il diritto di riparare liberamente le vetture dei clienti; l'impegno costante nel dare valore alle carrozzerie indipendenti”



Da sinistra: Fantini, Lozzer, Battisti e Tessadri

Sempre attiva l'Avulss di Piné

Lavorare insieme per servire meglio.
Un corso per avvicinarsi al gruppo
di volontari voluto da Don Giacomo Luzietti



Sull'Altopiano di Piné e a Montesover opera, ormai da più di venticinque anni, un piccolo gruppo di persone iscritte **all'Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie (Avulss)**. L'Avulss è un'associazione voluta da Don Giacomo Luzietti, sacerdote marchigiano, nata nel 1978 e promossa **dall'Opera Assistenza Religiosa Infermi (Oari)**.

Si tratta di un sodalizio strutturato a livello nazionale, libero, autonomo e composto da cittadini che, interpretando le diverse situazioni culturali, professionali, sociali e politiche, si mettono soprattutto al servizio degli ultimi, sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie.

Chi intende entrare nell'associazione deve seguire un **Corso di formazione di base** in modo da

conseguire una preparazione generica, ma molto utile per evitare possibilmente errori durante la sua attività. L'adesione all'Avulss permette inoltre di poter usufruire di una polizza infortuni e responsabilità civile. Il gruppo di Piné è attualmente composto da 16 soci residenti nei comuni di Baselga, Bedollo e Sover.

Essi operano prevalentemente sul territorio, presso Villa Alpina ed alla Cooperativa C.a.S.a. di Baselga. L'ambito d'intervento riguarda soprattutto la popolazione anziana. Non è scopo dell'Avulss sostituirsi al personale sanitario od ai servizi sociali che hanno la responsabilità di fornire prestazioni professionali ai cittadini, semmai di integrare tali interventi con un'azione di supporto mirata soprattutto a curare la relazione e l'ascolto.

Ogni volontario per poter svolgere al meglio questo incarico è tenuto ad eseguire una formazione permanente e specifica. Molto spesso le esigenze delle persone in difficoltà non vanno oltre alla semplice necessità di essere ascoltati con attenzione da qualcuno. Ascoltare non è tuttavia così semplice come può apparire ed è quindi importantissimo esser preparati a farlo.

Per essere vicini alle persone più anziane delle nostre comunità, l'Avulss organizza ormai da molti anni la consegna di un piccolo omaggio natalizio ai cittadini con più di 85 anni di età. È un'occasione molto bella per poter incontrare, almeno una

volta all'anno ed in occasione del Natale, i nostri compaesani più anziani e che vivono ancora nelle loro case o presso qualche parente. Tutto ciò è reso possibile anche dagli importanti aiuti economici che ci vengono riconosciuti, per la nostra attività, dalla Provincia di Trento dai comuni di Baselga e Bedollo, dalla nostra Cassa Rurale e anche da singole persone.

Concludendo questo breve articolo a nome dell'Avulss di Piné, porgo ai lettori i migliori auguri per un sereno Natale.

***l'AVULSS Piné Onlus
Adone Bettega***

NUOVE VOCI PER IL CORETTO

Il coretto parrocchiale dei bambini cerca nuove voci di grandi e di piccini.

Per informazioni si prega di contattare

**Alberto Svaldi
cell. 346-1549118**



RICAMBIO GENERAZIONALE

Purtroppo, con il trascorrere del tempo e l'evidente mutazione che la nostra società sta attraversando, **l'Avulss di Piné è sempre più in difficoltà**. Ciò è dovuto essenzialmente al carente ricambio generazionale che causa una costante riduzione dei volontari. Non vi è dubbio che un'organizzazione strutturata come l'Avulss potrebbe essere in grado di dare risposte molto più ampie interagendo con l'ente pubblico e con i servizi sociali. Per fare questo è tuttavia necessario che **una nuova generazione di cittadini**, consapevoli e forniti di buona volontà si avvicini a questo volontariato organizzato che alla formazione permanente attribuisce un'importanza irrinunciabile.

Sguardo a Capriana... con “L’incanto del vino”

Prima degustazione dei migliori vini della Valle di Cembra e dei prodotti tipici trentini nel lariceto più bello d'Europa

ATTIVITÀ DELLA PROLOCO

La Pro Loco di Capriana si è cimentata per la prima volta in questa manifestazione che ha richiesto non poco lavoro e sacrifici soprattutto nella logistica, ma ha trovato appoggio in molti volontari del paese, che da subito hanno creduto nell'evento. La Pro Loco di Capriana è sempre più impegnata nella valorizzazione del proprio territorio, non è nuovo l'abbinamento tra arte e cibo, così come tra storia e cibo, in un territorio che secolarmente veniva coltivato a vigneti e che tutt'oggi si cerca di recuperare. Sicuramente verrà riproposta il prossimo anno, miglioramenti potranno ancora essere apportati, ma la giornata di domenica scorsa, è stata sicuramente un ottimo punto di partenza!

A fine agosto si è svolta a Capriana la prima edizione de “L’incanto del Vino”. La manifestazione ha avuto un grande successo, non solo per i nomi delle cantine presenti (soc.agr. Zanolli, cantina Villa Corniole, cantina Alfio Nicolodi, az. Agr. Simoni, distilleria Paolazzi, cons. Cembrani DOC, Cembra cantina di montagna, cantina Pojer&Sandri), che garantivano qualità assicura-

disseminati in una radura tra i larici, e hanno permesso agli ospiti di godere non solo dell'ottimo vino e del buon cibo, ma anche di un paesaggio mozzafiato, che è diventato sempre più suggestivo e fiabesco con il calare della



ta, ma anche per gli assaggi proposti dalla Pro Loco “Dal’Aves al Corn” organizzatrice, quali i salumi di Capriana, i formaggi della Valle di Fiemme, il miele di Capriana e i dolci trentini.

Cosa ha contraddistinto allora questa manifestazione da altre simili che già si svolgono sul territorio trentino, costellato di vigneti pregiati? Sicuramente la location suggestiva: la manifestazione si è infatti svolta all’aperto, presso la località Pradi di Capriana, in uno dei più bei lariceti d’Europa. Gli stand delle varie cantine erano

sera. Durante le ore pomeridiane si sono presentate numerose famiglie della val di Cembra, dell’Altopiano di Piné e delle valli limitrofe, attratte sia dalle degustazioni, che dalla possibilità di far giocare i bambini in un territorio incontaminato.

La serata è stata allietata da un giovanissimo quartetto d’archi (tre violini e un violoncello) che hanno proposto brani di musica classica egregiamente eseguiti e che hanno contribuito ad esaltare ancor più la suggestione del luogo.

Flavia Belotti



Tante novità per l'associazione Terre Erte

PISCINE - FESTA DEL RACCOLTO

Da sempre nella civiltà contadina il periodo autunnale vede delle feste legate al raccolto così come celebrazioni religiose di ringraziamento. In molte realtà il legame diretto con la terra ed i suoi frutti è ormai un ricordo lontano ed ora che la nostra civiltà non può più dirsi contadina, sono rimaste in vita alcune feste legate al singolo prodotto agricolo, uva, castagna, patata, zucca, ecc. più come momento folcloristico e consumistico.

L'associazione Terre erte, da alcuni anni, ripropone alcuni momenti di vita sociale attraverso la festa del raccolto che completa il percorso iniziato a primavera con la festa della semina. Nel comune



NOTE TECNICHE

I cereali sono piante a ciclo annuale ed il loro areale di coltivazione può essere identificato in relazione al clima. Frumento, segale, avena, orzo e farro sono i cereali amanti della stagione fredda, detti appunto autunno-vernini. I cereali amanti della stagione calda, detti primaverili-estivi, sono più delicati e si adattano appunto a climi più caldi (es. mais) e vengono seminati nei nostri ambienti in primavera. I cereali autunno-vernini vengono definite colture sfruttatrici, in quanto necessitano di elevate quantità di azoto. Proprio per questo fatto traggono quindi enorme beneficio se seminate a seguito di colture miglioratrici. Sono definite tali, le specie che lasciano nel terreno una fertilità residua più alta, come le leguminose, in virtù della capacità di fissare

l'azoto nel terreno in forma organica (fava, fagiolo, pisello). Ora non ci resta che aspettare....Tra poco più di quindici giorni i semi germogliando faranno spuntare dal terreno le singole piantine, che sottoposte al freddo indurranno i propri fusti alla differenziazione delle spighe. Spighe ricche di frutti (cariossidi) che saranno pronti per essere macinati e trasformati in farina solo a tarda primavera o in estate, dopo un lungo periodo d'inverno freddo... da qua la spiegazione "sotto la neve pane".





di Sover la festa si svolge a turno nelle tre frazioni e in quest'ultima occasione è toccato a Piscine ospitare la festa del raccolto. **Così domenica 11 settembre il piccolo centro storico di Piscine si è rivitalizzato con i colori, sapori, giochi e suoni** che hanno accompagnato la mostra dei prodotti dell'agricoltura e artigianato locali, esposti sotto i gazebo dislocati lungo la via principale del paese.

Prodotti e produttori, vere specialità ed essenza di questo territorio, un territorio difficile, erto che soffre dell'abbandono, ma che grazie al lavoro di qualche "contadino resistente" riesce ancora ad offrire prodotti di qualità e dal valore non confrontabile. È un modo anche questo di voler bene al proprio paese contribuendo anche a migliorare il paesaggio, oggi tanto acclamato, così come la biodiversità. Questa festa infat-

ti è stata ricca di molti prodotti in una varietà di colori e sapori, biodiversi appunto.

Sulle tavole e sugli espositori c'erano gli ortaggi, fra questi i fagioli di Montealto, i pomodori e piccoli frutti di Gaggio, il formaggio di malga Venera, il miele Valli dell'Avviso ed anche il vino di Valfloriana con una novità: l'idromele. **La festa è stata allietata dai giochi e dalla musica delle fisarmiche di Valerio e Diaolin.** Per la gioia del palato erano presenti straboi e torte di patate con vari abbinamenti e degustazioni. I partecipanti potevano anche lasciare una loro ricetta proposta con l'utilizzo dei prodotti locali che potrà in futuro diventare una raccolta o qualcos'altro.

Nei giorni successivi l'associazione **Terre erte si è riunita in assemblea per il rinnovo del direttivo e per raccogliere proposte e idee per l'attività futura.** Il tesseramento è aperto per chi avesse voglia di condividere le finalità espresse nello statuto. Arrivederci ai prossimi appuntamenti.

**Marco Vettori
e Davide Bazzanella**

SOTTO LA NEVE PANE



"Sotto la neve pane", così recita un noto detto popolare della tradizione contadina, ma da dove nasce questa frase? Forse non tutti sanno che la semina dei cereali si esegue in autunno, cereali autunno-vernini appunto, che vengono seminati appena prima dell'arrivo dell'inverno per poi essere raccolti in estate.

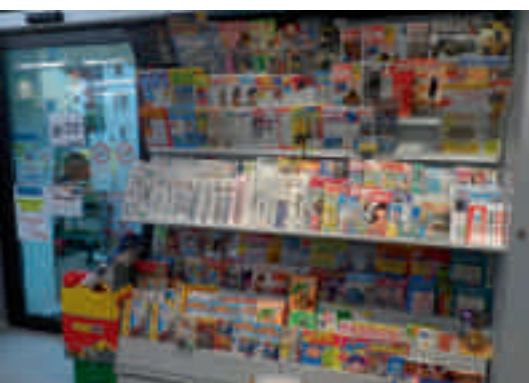
Un manipolo di arditi "contadini dell'ert", nelle settimane precedenti la festa di Ognissanti hanno seminato alcune di queste specie di cereali quali grano tenero, grano duro, orzo avena e segale.

Grazie a semine su piccoli appezzamenti, l'associazione Terre Erte vuole promuovere la coltivazione del cereale, come valida alternativa all'abbandono; intanto su scala sperimentale, ma col sogno di ampliare le superfici in futuro. È importante infatti che a distanza di tempo dalle ultime coltivazioni fatte sul territorio, si ritorni con una fase di sperimentazione, al fine di acquisire conoscenze e recuperare esperienze ormai dimenticate da più di 50 anni.

Davide Bazzanella

Negozi tutto nuovo a Brusago

Ha riaperto dopo sei mesi di lavori il negozio della Famiglia Cooperativa Altopiano di Piné



La Famiglia Cooperativa Altopiano di Piné, è impegnata per mantenere un servizio capillare sul territorio di attività che abbraccia ben quattro comuni: Baselga, Bedollo, Sover e Pergine con nove punti vendita. Sono negozi che oltre a svolgere una funzione commerciale, sono anche dei luoghi di relazione sociale, indispensabili per mantenere viva una comunità.

di ottimizzare i consumi di energia, con beneficio per i costi e per l'ambiente. L'ortofrutta e il pane sono a libero servizio, ampliato l'assortimento di prodotti biologici e della cantina vini (selezione di vini nazionali e locali), vasta scelta di prodotti locali (dell'Altopiano e del Trentino), detersivi sfusi.

Prioritario per la Famiglia Cooperativa riaprire il negozio alla partenza della stagione estiva, con grande

NUOVE ETICHETTE ELETTRONICHE

Una novità assoluta per la Famiglia Cooperativa, sono le etichette elettroniche sugli scaffali. Con questo sistema i prezzi di tutti i prodotti sono sempre aggiornati, con chiara evidenza delle promozioni, del prezzo al litro o al chilo per una veloce comparazione fra prodotti diversi.

Lo storico punto vendita della Famiglia Cooperativa necessitava da tempo di un intervento di ristrutturazione. Il progetto è stato portato avanti in stretta collaborazione con l'Asuc di Brusago proprietaria dell'edificio oggetto dell'importante intervento di risanamento, che ha visto il rifacimento dei solai, degli impianti, pavimenti e serramenti.

Dopo ben sei mesi di lavori la riapertura del negozio, giovedì 14 luglio. Grande la soddisfazione di soci e clienti che frequentano quotidianamente il punto vendita. Il negozio la cui superficie è stata aumentata, è ora dotato di una zona freddo completamente rinnovata (banco gastronomia, latticini e surgelati) così come l'allestimento degli spazi espositivi. Le scelte progettuali (luci al Led, frigoriferi con antine) hanno cercato

impegno da parte di tutte le ditte (tutte attività del territorio) che si sono succedute nel cantiere. La cerimonia di inaugurazione ufficiale avverrà alla fine lavori da parte dell'Asuc di Brusago. Fondamentale in questi mesi (il negozio è rimasto chiuso da metà gennaio) la collaborazione con la parrocchia di Brusago che ha concesso il teatro sotto la Chiesa per l'allestimento del negozio provvisorio grazie al quale è stato possibile mantenere il servizio per soci e clienti.

Un importante investimento sul territorio, per continuare a garantire anche in periferia un servizio all'altezza delle aspettative e delle esigenze dei consumatori di oggi, attenti alla qualità e alla convenienza.

**Famiglia Cooperativa
Altopiano di Piné**

Grande soddisfazione per l'estate 2016

I dati turistici dell'ultima stagione estiva, e le novità previste per i prossimi mesi nell'ambito dell'Altopiano di Piné e della Valle di Cembra

È un andamento positivo senza precedenti quello che ha caratterizzato il flusso turistico del nostro ambito nel periodo 2007-2016. I dati parziali (gennaio-settembre) relativi agli

esercizi certificati (alberghi, agitur, affittacamere, BB, campeggi, ostello, rifugi, case per ferie) hanno messo in luce, se raffrontati al 2015, un segno più sia negli arrivi (32.697: +2,2%) che nelle

presenze (135.890: +7,52); situazione quest'ultima, in linea con l'andamento nazionale, che si traduce in un accorciamento della vacanza da 5,6 gg (2007) a 4,2 gg (2016). Se rapportati al 2007 i dati hanno posto in evidenza **una crescita esponenziale che si aggira attorno al 55% per quanto concerne gli arrivi e del 20% per le presenze.**

Certamente i dati positivi dell'estate a livello provinciale hanno occupato ampi spazi sulla stampa trentina, come dire "è andata bene a tutti", oppure "gli Italiani tornano a far vacanza in Italia"... ma il dato interessante è che da noi, il flusso della clientela italiana ha fatto segnare una crescita in linea con il trend degli altri territori, **mentre si è assistito ad un notevole aumento della clientela straniera.**

Volendo far un'analisi mensile, i periodi più gettonati per quanto riguarda l'Altopiano di Piné sono stati gennaio, febbraio e marzo (oltre ai tradizionali mesi di luglio e agosto) in concomitanza con le competizioni internazionali del ghiaccio che hanno movimentato sull'Altopiano oltre 500 persone tra atleti, team-leader, tecnici, giudici e cronometristi, oltre alla presenza di stampa nazionale e internazionale (con una diretta Eurosport che ha registrato circa 3.000.000 di visualizzazioni).

La vocazione dell'Altopiano per la vacanza attiva si è inoltre espletata in altre occasioni con l'organizzazione di camp multisport e soggiorni sportivi (calcio, pallavolo, ski-roller ...) e con la co-organizzazione dell'evento "Padre

Aldo Gorfer: attualità dell'opera del giornalista-scrittore a vent'anni dalla scomparsa il concorso letterario

UOMO - TERRITORIO: SCRITTI DI STORIA, ETNOGRAFIA E PAESAGGIO

Sabato 19 novembre 2017, presso la Sala Piné 1000 del Centro Congressi di Baselga di Piné si è svolta la premiazione del concorso letterario **"Uomo - territorio: scritti di storia, etnografia e paesaggio"**. Il premio dedicato al giornalista scrittore Aldo Gorfer, a vent'anni dalla sua scomparsa, ha visto la partecipazione di 105 autori per un totale di 114 elaborati tra racconti, ricerche e graphic novel.

Il lavoro della prestigiosa giuria composta da G.Gorfer, P.Giovanetti, B. Ferrandi, G.Kezich e A.Tamburini è stato molto impegnativo. La graduatoria stilata ha visto così l'assegnazione del **primo premio a Nicola Degasperi** con il racconto "La casa sepolta dal tempo", del **secondo premio a Roberto Pancheri** con "il mese di marzo", del **terzo premio a Francesco Premi** con la ricerca "I segni della Grande Guerra: iconemi militari sul Monte Baldo". Per la sezione "scuole", il primo premio è andato alla **classe IC (2015-2016) della Scuola Media dell'Istituto comprensivo dell'Altopiano di Piné** con il la-

voro "in cammino, alla scoperta del nostro territorio sui sentieri descritti da Aldo Gorfer", secondo e terzo premio sono stati assegnati rispettivamente alla **Classe IC della Scuola Media Bresadola di Trento** e a **Michèle Delladio della Scuola Media G. Pascoli di Trento.**

E' stata altresì l'occasione per presentare il libro che raccoglie le opere premiate oltre ad una selezione di una trentina di testi significativi; il volume edito da Passpartù e Arcaedizioni è in vendita presso l'A.p.T. e le librerie autorizzate al costo di € 16,00.



Aldo GORFER

ATTUALITÀ DELL'OPERA
DEL GIORNALISTA-SCRITTORE TRENINO
a vent'anni dalla scomparsa



e Figlio”, che ha visto la partecipazione di 320 coppie di ciclisti (640 concorrenti) provenienti da tutta Italia.

Si tratta di progetti per i quali l'A.p.T. ha messo in campo tutte le sue energie: dal contatto alla conclusione degli accordi con le Società in capo alla Presidenza, dalla comunicazione all'assistenza logistica, quest'ultima possibile proprio grazie all'attivazione, dal 2015, di un ramo aziendale legato alla commercializzazione.

La stagione estiva è stata caratterizzata da un calendario di iniziative di spessore con la particolarità che molte attività della “settimana ideale”, arricchite quest'anno dall'offerta enoturi-

stica della Valle di Cembra, sono state rese fruibili con i vantaggi di “Trentino Guest Card”, distribuita gratuitamente, per scelta aziendale, a tutti gli operatori turistici dell'ambito.

Un cenno particolare merita il **“Festival della Canzone europea per Bambini”** con la presenza di circa 600 ragazzi accompagnati da familiari, provenienti da tutta Italia e dall'estero, che hanno soggiornato da 2 a 4 notti, potendo prima e dopo gli applauditissimi spettacoli presso l'Ice Rink, visitare le eccellenze del territorio. Molte famiglie sono poi ritornate sull'Altopiano per una breve vacanza estiva ed è corso di realizzazione una proposta di vacanza convenzionata per il 2017 con alcuni istituti scolastici extra-regionali.

La tanto discussa imposta di soggiorno introdotta dal 2016 (per gli esercizi alberghieri e complementari e successivamente anche per gli alloggi privati adibiti all'affitto turistico), lo ricordiamo comunque a carico dell'ospite, non ha pertanto influito in alcun modo sulla movimentazione turistica che, numeri alla mano, è costan-

IL CDA DELL'APT

Il consiglio d'amministrazione del Azienda per il Turismo Altopiano di Piné e Valle di Cembra è composto dal Presidente Luca De Carli, il vice-Presidente Pio Rizzolli, ed i consiglieri Giancarlo Andreatta, Gomer Colombini, Martina Dallagiacomà, Giuseppe Gorfer, Mara Lona, Matteo Paolazzi, Elio Paoli, Matteo Zanei. Lo staff è composto da Lorenza, Maria Pia, Karin, Silvia, Chiara, Ylenia, Laura, Cinzia.

temente in crescita.

L'anno 2016 si chiuderà in bellezza con il convegno e la premiazione del concorso letterario dedicato alla figura di Aldo Gorfer

che considerava l'Altopiano di Piné sua terra adottiva, un omaggio allo scrittore-giornalista di cui ricorre quest'anno il ventennale della scomparsa.

A dicembre, ritorna più ricco che mai, **“El País dei Presepi”**, l'evento clou dell'inverno che per il decimo anniversario propone un nutrito programma di iniziative per tutti i gusti con concerti, laboratori, proposte enogastronomiche e di vacanza per la famiglia; il tutto di grande attrazione per il settore e per l'indotto, tanto da risultare il pacchetto turistico più venduto nell'anno. Il calendario, così come tutte le manifestazioni dell'ambito sono on-line su www.visitpinecembra.it.

Desideriamo infine da queste pagine ringraziare Associazioni, operatori, consorzi, enti pubblici e privati per la vicinanza e la professionalità offerta nella co-organizzazione degli eventi e dei progetti A.p.T. e con l'occasione porgiamo a tutti i migliori auguri di Buone Feste; che il 2017 ci porti altre soddisfazioni.

**Azienda per il Turismo
Altopiano di Piné
e Valle di Cembra**



L'impegno solidale continua

Il bilancio sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana rilancia i principi della cooperazione



Le due ore dedicate lo scorso 24 ottobre al Bilancio Sociale, nella sala del teatro comunale di Pergine, sono scivolate via in fretta. Segno che non erano infarcite di temi scontati. Anzi. Le **novità illustrate dal Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi** hanno polarizzato l'attenzione.

Nel sommario iniziale ha fatto il **punto sulla situazione della banca dopo la fusione** partita il 1 luglio scorso. Spiegazioni necessarie per rendere chiara ai Soci l'esatta dimensione della strada che si è intrapresa. "I tempi – ha sottolineato Senesi – sono quelli di grandi cambiamenti, sia all'interno che all'esterno della Cassa Rurale. Ma noi non cambieremo quello che ci differenzia dal resto del sistema bancario,

e cioè, il rapporto, la presenza, la continuità nell'essere a fianco della Comunità”-

E, visti i numeri, è sempre notevole sia in termini di erogazioni che di presenza, grazie a Cooperazione Reciproca, realtà che collabora concretamente con i vari progetti. Senesi ha, quindi, evidenziato come, dopo la fusione, le **varie aree operative abbiano trovato una giusta collocazione nelle aree strategiche della nuova Cassa.**

Entrando nel merito del bilancio sociale è notevole l'attenzione riservata ai Soci e ai Clienti. E non è fatta solo di numeri, seppure importanti. **Un impegno confermato dalle cifre: sono 975.944 gli euro, finora, destinati al sociale nel 2016.** Lo scorso anno le quattro Casse avevano totalizza-



IL RICORDO DI ROMANO

Nel corso dell'assemblea del Bilancio sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana, il Presidente Franco Senesi ha ricordato Romano Broseghini, scomparso lo scorso 8 ottobre a causa di un tragico incidente sulla palestra di roccia a Rizzolaga. La triste vicenda è stata rievocata, nelle pieghe più dolorose toccando il cuore di tutti i presenti, quando il presidente Senesi ha invitato sul palco il parroco di Baselga di Piné, don Stefano Volani.

Il sacerdote, con voce sommessa, ha ricordato la figura e l'impegno nel sociale di Romano. Il presidente Senesi ha presentato l'iniziativa a favore della famiglia, patrocinata dall'Associazione Sportiva Orienteering Piné, finalizzata alla raccolta di donazioni di amici e cittadini. Un gesto che vuol dire grazie a Romano per tutto il bene fatto alla Comunità locale e trentina da parte di un operatore sociale, colonna del Punto d'Incontro di Trento.

Conto corrente Iban It 82 B 08178 34330 000023151795, presso la Cassa Rurale Alta Valsugana.

to erogazioni per 1.463.565 cifra che tiene conto dei 300mila euro devoluti dall'allora Cassa Rurale di Pergine per la ristrutturazione della ex palazzina uffici della Casa di Riposo A.P.S.P. Santo Spirito di Pergine.

Insomma un **impegno sociale che vuole essere protagonista nello sviluppo della Collettività**. In questo campo, grazie ad

una tavola rotonda, sono entrati nel dettaglio **Carla Zanella**, coordinatrice di Cooperazione Reciproca, che ha ripercorso la proficua storia dell'associazione; **Giorgio Vergot**, membro del CdA con delega agli aspetti sociali che si è proiettato nell'immediato futuro degli interventi sociali della Cassa; **Maria Rita Ciola**, componente del CdA con delega ai

giovani, intervenuta per sottolineare l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni in un progetto di comunità solidale; quindi **Gian-ni Bertoldi** direttore dell'A.P.S.P. Santo Spirito di Pergine che ha confermato l'importanza di interagire tra i vari soggetti per realizzare progetti come "Occhio alla salute" anche nelle altre zone di competenza della nuova Cassa.



Sergio Anesi: una vita dedicata al pattinaggio

Già direttore dell'Apt Piné Cembra e sindaco di Baselga, Anesi è ora tra i 5 consiglieri ISU per la velocità e lo short track

CHI È L'ISU

L'International Skating Union, fondata nel 1892, è la federazione sportiva internazionale riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e si occupa di pattinaggio artistico e di velocità su ghiaccio in tutto il mondo. Pattinaggio Long Track (pista lunga) e Short Track rientrano nel pattinaggio di velocità mentre danza su ghiaccio (Singolo e Coppia) e pattinaggio sincronizzato costituiscono il pattinaggio di figura.

Tra le attività dell'ISU particolare importanza è data agli eventi, più di cinquanta a stagione, che comprendono: Campionati ISU, Coppa del Mondo ISU di pattinaggio di velocità e di velocità su ghiaccio su pista corta, Grand Prix ISU di pattinaggio di figura, Trofeo ISU per la miglior squadra in Pattinaggio, competizioni ISU internazionali, mostre, e spettacoli e tour.

Maggiori info <http://www.isu.org>.



paesi membri sono stati chiamati ad eleggere i nuovi rappresentanti. Fra i candidati per l'Italia c'era anche il nostro Sergio Anesi, da sempre impegnato nella promozione di questo sport, che negli anni ha portato notorietà al nostro Altopiano.

Ricordo ancora con un sorriso un episodio avvenuto più di vent'anni fa, mi trovavo all'estero e degli olandesi mi chiesero in che paese abitassi. Solitamente quando mi accade parto dicendo vicino a Trento e dalle facce perplesse finisco con un "Nord Italia, vicino a Venezia". Invece appena nominato il Trentino mi dissero subito "Miola di Piné, stadio del ghiaccio".

Non mi stupisco quindi che con ben 72 voti Sergio entra nella ristretta rosa di 5 consiglieri ISU per la velocità e lo short track. "Non mi aspettavo un così gran risultato" mi racconta "questo è il coronamento di una vita dedicata al pattinaggio. Grazie anche alla mia famiglia e a tutte le persone che negli anni mi hanno sostenuto".

"Un riconoscimento quindi a livello mondiale ma anche una nuova sfida. Quali saranno i tuoi compiti all'interno dell'ISU?"

"Dovrò controllare e supervisionare tutte le gare a livello mondiale, che devono rispettare le direttive ISU." E mi mostra il calendario di appuntamenti che lo terranno impegnato nei prossimi mesi: Cina, Norvegia, Finlandia, Giappone... "Non solo sarò impegnato con l'ISU, ma anche con la giunta nazionale del CONI e come responsabile del pattinaggio a velocità per l'Italia. Ed il prossimo anno l'ISU festeggerà anche i 125 anni".

Qualche giorno dopo la nostra intervista leggo della notizia che Miola ospiterà nel febbraio del 2019 i Mondiali juniores di velocità, valorizzando ancora una volta il nostro stadio del Ghiaccio ed il nostro Altopiano, e penso grazie anche alla presenza di Sergio all'interno del comitato mondiale.

Michela Avi

Lo scorso 10 giugno 2016 l'ISU (International Skating Union), il massimo organismo che si occupa a livello mondiale di pattinaggio, ha rinnovato il suo Consiglio. A Dubrovnik (Croazia) 350 delegati provenienti da 85



Le nostre campionesse

Dopo i successi di Dublino, intervista doppia con Jessica Tomasi ed Eleonora Strobbe atlete nate tre le fila della Compagnia Arcieri Piné

Ai mondiali di campagna di tiro con l'arco di Dublino (settembre/ottobre 2016), tra le numerose medaglie vinte dalla squadra italiana, brillano i due argenti conquistati dalle atlete di casa nostra: **Jessica Tomasi** (atleta dell'aeronautica ed argento nell'arco olimpico femminile) ed **Eleonora Strobbe** (portacolori della Compagnia Arcieri Piné argento nell'arco nudo femminile). Le ho coinvolte in un'intervista doppia per rendere omaggio ai loro successi e per provare a carpire qualche loro piccolo segreto.

A Dublino entrambe avete centrato il podio nella gara individuale, mentre l'avete mancato per poco nella gara a squadre. Senti di più la pressione in una competizione a squadre o nell'individuale?

Jessica. In realtà, nelle fasi finali entrambe le gare sono molto emozionanti. Nella gara individuale il risultato dipende unicamente da te, sei responsabile dei tuoi successi e dei tuoi errori. Nella gara a squadre, se si commette un errore dispiace per se stessi, ma soprattutto per le compagne di squadra. Quindi è inevitabile che si senta la pressione.

Eleonora. Sono due gare sicuramente diverse, soprattutto se consideriamo che a squadre si tira una freccia ciascuno invece di tre come nell'individuale. Personalmente preferisco la gara individuale, nella quale devi rispondere solo a te stessa. Anche se le compagne ti danno un grande supporto, nella gara a squadre sento di dover dimostrare sempre qualcosa in più.



Nel momento che precede lo scocco della freccia, qual è la cosa che ti può dare più fastidio e qual è, invece, quella che riesce a darti carica?

Jessica. Ho imparato nel tempo a convivere ed accettare disturbi provocati involontariamente o volontariamente durante la gara e a lasciarli scivolare in secondo piano nel momento clou. Quando scendo in campo sono sola. Sostenitori o meno. Cerco di concentrarmi su me stessa e sulla prestazione che andrò a fare ponendo attenzione sull'obiettivo da raggiungere. La *carica*, invece, arriva nel momento in cui riesco a prendere consapevolezza del fatto che alla fine non ho niente da perdere, ma piuttosto che ogni occasione può diventare semplicemente una nuova opportunità.

Eleonora. Me lo ha chiesto anche un collega vedendo le foto della finale e notando quanto si-

ano vicini i due arcieri. In realtà, la concentrazione sul tiro è talmente elevata che non ti accorgi di quello che succede intorno a te.

Mano ferma, mira e tranquillità sono elementi fondamentali per riuscire a fare centro. Qual



È il tuo segreto per riuscire a mantenere la concentrazione?

Jessica. Come per altri elementi che ti aiutano a raggiungere una prestazione sportiva ottimale, anche la concentrazione va allenata. Nelle gare, ma anche al di fuori. Ci sono molte tecniche, ognuno deve ricercare quella più efficace per le proprie esigenze. La respirazione, per esempio, potrebbe essere una di queste. Focalizzarsi sulle cose più importanti, fondamentali, eliminando momentaneamente quelle superflue o che non risultano delle risorse utili in quel momento. Tecnica e disciplina del gesto. Imparare a limitare le distrazioni.

Eleonora. È difficile dirlo, credo di dovermi allenare ancora molto sulla **tranquillità**. Credo comunque sia importante credere in se stessi e nel lavoro fatto durante gli allenamenti.

Hai un rito scaramantico da fare prima della gara o un portafortuna da tenere in tasca durante le competizioni?

Jessica. Cerco di non crearmene. Apprezzo i portafortuna e li

porto con me se me li regalano. Ma la scaramanzia può essere un limite e se vuoi vincere devi superare i tuoi limiti. E poi sono pochi i risultati riconducibili alla fortuna. Un atleta è tale grazie al suo talento e all'impegno dedicato al suo sport.

Eleonora. A dire il vero no. Non sono molto superstiziosa e specialmente nello sport. Anche se un po' di fortuna aiuta, ciò che conta sono la preparazione e la personalità.

Tra i giovani arcieri (e non solo) avete sicuramente molti fan. Qual è il consiglio che vorresti dare loro per tentare di raggiungere i tuoi successi?

Jessica. Di scegliere lo sport che più li appassiona! Solo con la passione si riesce ad allenarsi duramente, a sopportare i sacrifici, a superare i limiti e soprattutto ad affrontare i momenti di difficoltà che prima o dopo arrivano. Ciò che appassiona, dura nel tempo.

Eleonora. Di non mollare mai e ricordare che a volte non conta la quantità, ma la qualità di ciò che si riesce a fare.

Qual è la gara che ricordi con più emozione?

Jessica. A parte le Olimpiadi, traguardo più alto della mia carriera sportiva agonistica, probabilmente questi ultimi mondiali a Dublino. Questa medaglia mondiale ha confermato la possibilità di ritornare a vincere dopo un infortunio seguito da un'operazione che ha comportato una lunga riabilitazione, sacrifici, duri allenamenti e lo stress di non sapere come sarei riuscita a rientrare in campo. Dal primo giorno di qualifica fino all'ultima freccia della finale, questo mondiale è stato carico di emozioni.

Eleonora. I World Games nel 2009 a Kahosung: ovvero la mia prima vittoria a livello individuale nella categoria senior anche se ero ancora junior. Un viaggio non da poco ed un'esperienza unica.

Qual è, invece, quella che vorresti non aver mai fatto?

Jessica. Non ho delle gare che non vorrei mai aver fatto. Più che altro ho delle gare in cui la prestazione che ho fatto mi ha delusa. Col tempo però ho capito che una perdita ha poi portato ad una vittoria; mi ha dato modo di riflettere e capire le cose che non hanno funzionato e pertanto di poterle migliorare.

Eleonora. Nessuna. Anche le gare che non vanno come si vorrebbe servono per avere nuovi stimoli e fissare nuovi obiettivi.

Progetti (agonistici) per il futuro?

Jessica. Con il prossimo anno si apre il nuovo quadriennio Olimpico per Tokyo 2020. Nel 2017 si disputeranno gli Europei in Slovenia e i World Games in Polonia.

Eleonora. Sicuramente i World Games in Polonia e i mondiali 3D in Francia del prossimo anno!

Ilaria Bazzanella



4° Trofeo Padre e Figlio Trentino

Una gara di bicicletta "in famiglia" conclude la stagione agonistica:
320 coppie e più di 1000 partecipanti



La manifestazione svolta nell'ambito Pinetano (aperta anche ai non tesserati), è stata una **festa per le famiglie** in cui le orme lasciate dai padri sono state ripercorse dai figli, in un connubio di agonismo, sportività e lealtà sportiva, immersi nella natura.

Ben 320 coppie, più di mille persone presenti, provenienti da tutto il nord Italia unite ai rispettivi accompagnatori e simpatizzanti **hanno dato vita alla 4^a edizione della Padre e Figlio Trentino**, gara a cronometro a coppie organizzata dall'Unione Ciclistica Valle di Cembra che si è svolta sull'Alto-

RINGRAZIAMENTO

Un particolare ringraziamento va indirizzato fra gli altri a:

per pacchi gara e "Pasta Party":

- **Ekoi Italia** caschi/occhiali/abbigliamento ed accessori per ciclisti - Vigasio (VR)
- **Le Formichine** Centro occupazionale Famiglia Materna - Rovereto (TN)
- **Pastificio Felicetti Srl** produzione di pasta biologica di alta qualità - Predazzo (TN)

Per cesti premio:

- **Le Formichine** Centro occupazionale Famiglia Materna - Rovereto (TN)
- **Gocce d'Oro** Apicoltura e Giardino d'erbe - Bedollo di Piné loc. Piazze (TN)
- **Piné Salumi** Sapori d'alta Quota - Bedollo di Piné loc. Centrale (TN)
- **Fior di Bosco** Azienda Agricola Agrituristicamente - Valfloriana loc. Sicine (TN)
- **Le Mandre** Azienda Agricola Agrituristicamente - Bedollo di Piné
- **Cembra Cantina di Montagna** - Cembra (TN)

Per allestimenti e attrezzature:

- **Comune Baselga di Piné** - Cantiere Comunale
- **Comune di Albiano** - Cantiere Comunale
- **Trentino Marketing** - società per il Turismo
- **Casse Rurali del Trentino** - Banche della Comunità

Per la sicurezza sul percorso:

- **Club Loris Roggia** Asd Ufficiali di Gara - Baselga di Piné loc. Tressilla (TN)
- **Sbieladi Racing Piné** ASD Motociclistica - Baselga di Piné loc. Faida (TN)
- **Clemens Biasi** di Moto Riders - Trento (TN)



piano di Piné nella giornata di domenica 2 ottobre 2016. La gara, organizzata in collaborazione con il **Comune di Baselga di Piné**, con l'**APT Piné Cembra** e con l'**Ice Rink Piné** ha coinvolto a vario titolo alcune associazioni sportive, un gran numero di volontari, nonché alcune aziende agricole locali che hanno contribuito, con i loro prodotti, a dare una chiara connotazione territoriale.

Alle 10.00 è partita la prima coppia in gara e poi a cadenza regolare le successive partenze con un susseguirsi di colori, di arrivi, di emozioni che hanno caratterizzato una giornata indimenticabile per tutti, partecipanti ed organizzatori.

Il tracciato di gara, riproposto sul percorso dell'edizione 2015, ha uno **sviluppo complessivo di 4 km** ed attraversa gli abitati di Miola e di Baselga, lambendo il lago di Serrai. Lungo il percorso **35 volontari su bivi e nei punti giudicati "sensibili" hanno garantito il regolare svolgimento** mentre ad ogni coppia veniva assegnata una moto staffetta.

Alla fine tutto è filato liscio e alla premiazione che si è svolta a conclusione della manifestazione (primi tre classificati femmine e maschi di ognuna delle 12 categorie contemplate), erano presenti tutte le autorità locali dal sindaco di Baselga di Piné **Ugo Grisenti**, al componente del CONI **Sergio**

Anesi, al consigliere con delega allo sport del Comune di Baselga di Piné **Mattia Giovannini**, al presidente dell'APT Piné Cembra **Luca Decarli**. Ogni intervenuto ha rimarcato la speranza e l'**auspicio di poter ospitare anche in futuro la bella manifestazione**, salutando con un arrivederci al prossimo anno atleti, accompagnatori ed organizzatori.

Non è mancata nemmeno la sfida ambiziosa che l'amministrazione Comunale di Baselga di Piné, unitamente a quella di Bedollo ha messo sul piatto; **promuovere un'intera giornata senz'auto**, mettendola in calendario se possibile in concomitanza con la Padre e Figlio Trentino per rendere ancora di più sentita una manifestazione che si propone già come appuntamento irrinunciabile per centinaia di ciclisti, provenienti da tutta Italia.

L'organizzazione ha voluto come al solito **dare un colpo di pedale anche in favore della solidarietà**, promuovendo una raccolta fondi a sostegno della ricostruzione di Amatrice devastata dal terremoto nell'estate 2016.



L'Istituto Comprensivo di Piné... e la bellezza

I lavori di ristrutturazione estivi per spazi più che adeguati alle attività formative delle nuove generazioni



Vi sarà capitato di poter vedere da qualche mese **un insolito fervore ricostruttivo-decorativo e di risanamento delle nostre scuole**, in particolare di quelle elementare e media di Baselga di Piné. Avrete potuto apprezzare le nuove recinzioni in metallo della **scuola primaria "G. Dalla Fior"**, lavori seguiti al cambio della centrale termica, al rifacimento della copertura del tetto, al collocamento dei nuovi cancelli, alla sistemazione degli spazi di pertinenza, dei cortili, del grande prato e degli spazi dove i nostri giovani studenti trascorrono la maggior parte delle loro ricreazioni.

A tutto ciò si aggiungono le opere imponenti svolte durante l'estate presso **la scuola secondaria di primo grado "Don G. Tarter"**, sempre a Baselga di Piné. Anche qui si è operato inizialmente per la sostituzione della centrale termica, poi per il cappotto ed il rifacimento dei rivestimenti delle pareti

esterne, dove il bianco si alterna al verde (subito definito "verde Miola", dal confronto con la recente ristrutturazione della scuola primaria di quella frazione). Entrambi i colori provocano nel passante che ricorda la situazione dell'edificio precedente, provato dal passare dei decenni, un'immediata percezione di benessere e di funzionalità allo stesso tempo.

Ma non è abbastanza: entrando negli spazi rinnovati dei due piani che alloggiano le aule didattiche della scuola media, **il visitatore può rendersi conto dei nuovi equilibri di colori e materiali**; il primo interamente giocato sui toni del blu e dell'azzurro mare, il secondo su quelli del verde, in armonia con l'esterno; anche le porte dei locali sono state sostituite da nuovissimi infissi in tinta

con i pavimenti, connotati da un caratteristico oblò da cui si possono vedere le varie attività svolte all'interno delle classi. I materiali di porte e pavimenti sono di nuova concezione, studiati per ridurre al massimo i rumori.

Colpita da tanto impegno, ho proposto agli insegnanti delle nostre scuole di attivare come **sfondo integratore per questo anno scolastico il tema della bellezza**, consapevole della loro professionalità: la bellezza non rappresenta davvero una novità per loro, che da tempo riempiono gli spazi degli ambienti scolastici (e non solo) di colori, di luce e di veri capolavori realizzati dalle mani più giovani dell'Altopiano di Piné.

La Dirigente scolastica
Lucia Predelli

LA NUOVA PALESTRA

Un vero gioiello, tanto atteso, è la palestra, che occupa un'intera ala dell'edificio scolastico: luminosissima e spaziosa, in grado di ospitare più gruppi distinti. Per chi, come me, non aveva mai visto in funzione la struttura preesistente, rappresenta la vera evoluzione degli spazi da dedicare, soprattutto nelle stagioni più fredde, alle attività di movimento ed allo sport. Ringrazio a nome degli studenti e dei docenti (che eroicamente hanno gestito le lezioni di scienze motorie e sportive per quattro anni nei modi che le strutture del territorio e le amministrazioni locali hanno consentito) chi ha vestito i nostri sogni di concretezza, permettendo che le nostre generazioni più giovani possano finalmente godere di spazi più che adeguati alle loro necessità formative: il sindaco Ugo Grisenti con la Giunta comunale di Baselga di Piné, l'assessore ai lavori pubblici Michele Andreatta, l'assessore all'istruzione Giuliana Sighel, l'ing. Sandro Broseghini, gli ingegneri ed i geometri delle varie imprese, gli idraulici, gli elettricisti, i pittori, gli operai del cantiere comunale, i nostri collaboratori scolastici, la segreteria e tutte le persone che hanno collaborato per vestire di bellezza il mondo della scuola a tempo di record.

Gita nella natura autunnale di Candriai

Le classi V di Baselga e Bedollo insieme per conoscersi meglio e vivere con serenità l'ultimo anno della scuola primaria...in una natura "vestita d'autunno"

Dal 5 al 7 ottobre, le classi quinte del nostro Istituto si sono recate al Centro Formativo di Candriai per trascorrere insieme tre giorni ricchi di attività, emozioni e avventura grazie all'iniziativa Scuola Natura gestita dalla **Cooperativa Aerat**. Una gita ad inizio anno per trovarsi insieme, imparare a conoscersi meglio, per affrontare con serenità questo ultimo anno della scuola primaria in vista del passaggio alla SSPG.

Ecco alcune riflessioni dei nostri ragazzi...

L'attività che più mi è piaciuta è stata l'arrampicata, perché appiglio dopo appiglio mi sentivo come in capo al modo. Era spettacolare una volta in cima...

Mi è piaciuto tanto giocare a palla avvelenata con le bambine di Baselga, perché socializzare fa bene... Ho fatto tantissime amicizie, giocavamo e ridevamo insieme come delle vere amiche...

Mi è piaciuta l'arrampicata perché a scendere bisognava stare appesi come un salame alla corda. Però quando perdevo la presa avevo molta paura di spiaccicarmi a terra come un'omelette!...

È stato molto bello stare in camera con il mio compagno perché potevamo fare tutto quello che

volevamo, ridere e parlare insieme...

Non mi è piaciuto andare via, mi sentivo così in sintonia in quel meraviglioso posto (5 Miola).

A Natur Arte con Claudia abbiamo disegnato dei lupi; è stato bellissimo perché ci ha spiegato uno stratagemma per disegnarli...

Orienteering è super bello perché bisogna cercare delle lanterne e pinzare il foglio con i timbri delle lanterne...

Nella fattoria c'erano tanti animali belli e la signora ha munto una mucca finta e ci ha spiegato come fanno le mucche a digerire l'erba...

L'arrampicata è stata fantasmagorica, quando arrivavo in cima, mi sedevo sull'imbrago e Giordano mi faceva scendere e io saltellavo giù per la parete...

Ogni sera io e le mie compagne chiacchieravamo molto ma alla fine dormivamo...

È stato bellissimo anche se un po' di nostalgia ce l'avevo ma in compagnia se ne è andata via (5 Bedollo).

L'attività che mi è piaciuta di più è stata orienteering perché ero già capace di farlo e quindi per me è stato come un po' un ripasso e anche divertente... Natur Arte è stato bellissimo perché mi pia-

ce disegnare, ho imparato anche nuove tecniche di tempera e disegno...

A me la natura e gli animali piacciono molto e imparare cosa mangiano, come si riconoscono e come si chiamano mi piace strattanto...

Il tempo libero era bellissimo perché ho conosciuto bambine nuove...

C'erano tanti giochi da tavolo e mi divertivo a far scherzi ai compagni e a far foto...

In stanza ero con le mie amiche e stavo a parlare fino a tardi...

Il cibo era buonissimo, ma la cosa più buona sono state le salsicce con la polenta (5A Baselga)

Mi è piaciuto moltissimo andare in palestra perché c'erano diverse pareti attrezzate alcune facili, altre un po' più faticose, ma con l'incoraggiamento dei compagni, delle maestre e delle esperte guide alpine, era tutto più semplice...

Mi è piaciuto soprattutto scalare perché quando arrivi in cima ti sembra di essere un gigante e quando scendi ti sembra di volare...

In mensa era bellissimo: si poteva prendere l'acqua frizzante e il cibo era squisito...

Mentre mangiavamo ci raccontavamo cose che ci facevano ridere...

In questa esperienza credo di aver imparato a mungere le mucche, a distinguere le tane degli animali e a orientarmi...

Ho imparato a stare con i compagni senza litigare e a fare amicizia (5B Baselga).



Il guardapesca del lago delle Piazze

L'incontro con gli alunni della scuola primaria di Bedollo alla scoperta dell'affascinante mondo dei pesci d'acqua dolce

Venerdì 23 settembre tutti noi alunni e alunne della scuola primaria "Abramo Andreatta" di Bedollo siamo andati a piedi al lago delle Piazze per fare la giornata ecologica.

Quest'anno, anziché approfondire la conoscenza del bosco con i forestali abbiamo svolto varie attività che ci hanno permesso di incontrare un'altra figura istituita per tutelare il nostro bel territorio: il guardapesca.

Il signor Fausto ci ha parlato del suo lavoro, delle caratteristiche dell'ecosistema del lago delle Piazze, della flora e della fauna ed anche delle regole della pesca.

Grazie a lui, ai pescatori Maestro massimo e signor Eugenio detto "Genio", nonno del nostro compagno Pietro, **abbiamo imparato tante cose:**

- quali sono i pesci che vivono nei nostri laghi (trota, salmerino, barbo, tinca...);
- gli adulti per pescare devono possedere un permesso di pesca sul quale si deve scrivere ad esempio la data, l'ora e quanti pesci si pesca in un determinato giorno.

Si deve segnare anche il totale dei pesci pescati:

- anche per pescare si devono osservare delle regole: c'è un numero massimo di catture dei pesci e anche un periodo di tempo ben preciso nel quale si può pescare (un'ora dopo l'alba e un'ora dopo il tramonto).

Abbiamo perfino visto come i pescatori fanno a pescare, il loro adeguato abbigliamento e tutta l'attrezzatura che serve: canna da pesca con mulinello, filo, galleggiante, piombini, ami ed una cassetta con dentro forbicine, pinza da pesca, e naturalmente esche.

La pesca è un bel passatempo perché ti insegna a essere preciso, attento e soprattutto paziente.

Ti permette anche di conoscere nuovi amici con cui pescare in compagnia e passare così del tempo all'aria aperta.

La pesca è anche uno sport che si può praticare a tutte le età. Il nostro compagno Matteo è già alcuni anni che pesca!

Il momento più emozionante è stato quando anche noi abbiamo potuto provare a pescare in riva al lago. E pensate che una nostra compagna di terza è perfino riuscita, con la canna fortunata del



nonno "Genio", a pescare un persico! Che bel regalo per il giorno del suo compleanno!!!

Giornata sfortunata invece per Massimo e Matteo, il nostro compagno al quale si è staccata l'esca, che non hanno pescato niente.

Per concludere in bellezza abbiamo fatto una foto anche con il signor Antonio Gasperotti, esperto e conosciuto pescatore e amico di alcuni di noi giovani pescatori.

È stata proprio una giornata interessante e memorabile.

Grazie ancora a tutti coloro che hanno reso possibile, con la loro generosa disponibilità, il trascorrere insieme una stupenda giornata ecologica.

Alunni/e e maestre della scuola di Bedollo



Per un Natale Solidale!

Il 23 dicembre gli alunni della scuola primaria di Bedollo metteranno in scena lo spettacolo "Ritmi e Suoni di Madre Terra" e i contributi verranno devoluti ai terremotati del Nepal e dell'Italia centrale

N amastè
A ccogliamo
T anti
A mici
L ieti
E sprimiamo

D esiderio
I nizio

P ace
A iutiamo
C ondivisione
E ntusiasmo

E mozioni

S olidarietà
O ffrire
L ibertà
I struzione
D onando
A ttenzione
R icostruzione
I nsieme
E nergie
T empo
A' ltruismo

I bambini e le bambine della scuola primaria di Bedollo, coadiuvati dalle loro insegnanti, avvalendosi dell'esperto percussionista Giuseppe Fiore, metteranno in scena nella serata del 23 dicembre 2016, uno spettacolo musicale dal titolo "Ritmi e Suoni di Madre Terra". L'esibizione sarà il risultato sia del corso di percussioni seguito dai ragazzi sia delle attività svolte nei laboratori facoltativi opzionali interciclo del mercoledì pomeriggio. In occasione del Natale è nostro desiderio donare un momento d'allegria, un sorriso e sostenere con l'aiuto della co-

munità l'associazione "Ciao Namastè". Questa collaborazione con Mario Corradini, fondatore dell'iniziativa, prosegue ormai da anni, nel corso dei quali si sono realizzati diversi progetti a sostegno del popolo nepalese, ed in particolare della loro istruzione. Grazie ai fondi raccolti si è contribuito alla costruzione del villaggio di Randepù, all'acquisto di materiale didattico e al pagamento degli stipendi dei maestri. Inoltre si è potuto sovvenzionare la realizzazione di un ambulatorio per le popolazioni che vivono nei paesini alle pendici dell'Himalaya. Purtroppo il terremoto del 25 aprile 2015 che ha coinvolto il Nepal occidentale, ha devastato Katmandù e le zone limitrofe, ha causato la morte di oltre settemila persone e ha distrutto villaggi, centri abitati, palazzi e templi storici. Noi abbiamo riflettuto sul significato della parola Solidarietà

e abbiamo visto che in essa sono contenute tante parole importanti. C'è un senso di unione e partecipazione, sostegno, appoggio. La solidarietà è essere pronti ad aiutare qualcuno condividendo momenti difficili. È anche essere amici. Imparare ad essere solidali con gli altri non è sempre facile. Ti si chiede di diventare protagonista in qualche modo, farti coinvolgere dai problemi degli altri, partecipare e collaborare insieme condividendo responsabilità, idee e pareri.

***Alunni/Alunne ed insegnanti
della scuola primaria di
Bedollo***

ASCOLTARE

Ascoltare richieste che giungono da lontano ma anche da vicino e praticare la fratellanza. È ciò che noi vogliamo sperimentare. Lo spirito natalizio ti fa sentire vicino a qualcuno anche se è lontano; aiutarlo, sostenerlo, ed essere insieme cittadini del mondo, costruendo un ponte lungo lungo ed invisibile che crea pace fra popoli diversi e unisce colori, pensieri, paure, sentimenti e speranze. I contributi che raccoglieremo saranno devoluti al popolo nepalese per proseguire i lavori di ricostruzione ed anche ai nostri concittadini dell'Umbria, delle Marche e del Lazio che in questo ultimo periodo hanno vissuto e purtroppo stanno vivendo ancora adesso l'incubo e le conseguenze del terremoto.



Mattias, il nonno e il bosco

Una storia tra fantasia e realtà in Bedolpian



Mattias è un ragazzo che vive in una frazione di Piné e trascorre molto tempo della sua giornata da solo in casa perché i suoi genitori lavorano. Viene spesso a fargli visita il nonno, ma *ahimè* lo trova sempre nella sua camera, davanti a quei marchin-gegni moderni: videogiochi, cellulari, computer, ecc.

Il dialogo fra Mattias e il nonno è sempre lo stesso e telegrafico: “Hai fatto i compiti?” chiede il nonno e la risposta è “No”, “Hai fatto merenda?” “No” “Come è andata a scuola?” “Bene”, “Mangia qualcosa” obietta il nonno. A questa richiesta. Mattias si alza stizzito va in cucina si riempie un vassoio di patatine, brioches, ecc. e si rimette davanti al computer a mangiare. Bella parola mangiare, Mattias si ingozza senza neanche rendersi conto di che cosa manda giù dato che non stacca mai l'attenzione dallo schermo.

Un giorno il nonno, furibondo, lo saluta e se ne va. Durante il ritorno a casa incomincia a farsi delle domande: “Non è possibile sempre davanti a quegli aggeggi infernali, giochi e internet che poi lo faranno diventare ancora più in-

terdetto, adesso basta!”.

Il giorno seguente si presenta a casa di Mattias armato di buone intenzioni: “Vieni” dice “Andiamo a fare una passeggiata” e, nell'indifferenza assoluta del nipote, gli mette uno zaino sulle spalle.

“SMORZA GIO' TUT” esclama il nonno. Iniziano ad incamminarsi verso il paese. Dopo un po' si lasciano alle spalle le ultime case e si inoltrano in un bosco di pini.

Il ragazzo incomincia ad alzare finalmente lo sguardo verso queste matite verdi che si allungano nel cielo, è attratto, con meraviglia del nonno, da tutta l'atmosfera che scopre esserci nel bosco come l'aria frizzante, le mille sfumature delle piante, i profumi e il canto degli uccelli. Il nonno gli propone di fare due tiri al pallone e Mattias, un po' impacciato ma contento, acconsente.

Meno male, commenta fra sé il nonno che sta iniziando ad uscire dal “coma”.

Avanzano ancora, e, con grande meraviglia, arrivano ad un laghetto stupendo, si siedono su una panchina e apparecchiano il tavolo per fare una merenda a base di pane, marmellata e mele.

“Che bello qui nonno, è tutto meraviglioso. Nel laghetto ci sono persino le ninfee e i girini; sai, non li avevo mai visti dal vero”.

Mattias era entusiasta di tutto quello che aveva visto quel giorno ma, essendosi fatto tardi, si incamminò verso casa.

Durante il ritorno non fece altro che parlare con voce allegra e, dentro di sé, iniziò a rendersi conto che non doveva più sprecare così tanto tempo sui videogiochi, doveva godersi piuttosto la natura che aveva vicino.

Tutto ad un tratto si fermò e chiese al nonno: “Ma dove mi hai portato oggi, dov'è questo posto così speciale immerso nella natura?” e il nonno gli rispose semplicemente:

“En Bedolpian Mattias, guardati intorno!!!

Abbiamo vicino posti meravigliosi, goditi e apprezza questa fortuna. Io lo faccio da sempre!”

Giuliana Fontanari Sighele



Notizie dal consiglio comunale di Sover

Le domande del gruppo di minoranza su ruolo e costi del commissario ed il degrado del territorio



Lo scorso 11 ottobre si è svolta, alla presenza di un folto pubblico, la terza seduta del consiglio comunale per l'anno in corso, convocata in questa occasione dal gruppo di minoranza, con il seguente ordine del giorno:

- lettera indirizzata ai consiglieri, alla Provincia e agli Enti preposti, apparsa sui quotidiani nello scorso mese di agosto;
- degrado del territorio.

Entrambi i punti erano accompagnati da una breve relazione come richiesto dallo statuto comunale.

Riguardo **al primo punto**, il con-

sigliere Villotti Graziano, dopo averne accertato la legittimità interpellando il Segretario, ha letto pubblicamente la lettera al posto del sindaco, il quale non era d'accordo perché riteneva fosse una questione esclusivamente privata. Alla nostra richiesta di chiarimenti riguardo i contenuti, il sindaco si è dichiarato non responsabile di quanto accaduto in questi ultimi mesi ed ha negato perfino la paternità della sua intervista apparsa sulla stampa locale.

Per questo è stata data lettura dell'articolo 34 dello statuto comunale che recita: **"il sindaco ha competenza e potere di indirizzo, di vigilanza e controllo sulle attività degli assessori e delle strutture gestionali - esecutive"**.

È evidente la volontà di scaricare le responsabilità sugli uffici e sui dipendenti!

Sono state rivolte alcune domande al sindaco e agli assessori circa il costo del commissario nominato dalla provincia per re-

digere ed approvare il conto consuntivo (unico comune in trentino che deve ancora farlo) ma nessuno ha saputo dare risposta in merito; tutti all'oscuro anche riguardo al parere del revisore dei conti che compare nella relazione del 22 luglio scorso, dalla quale risulta necessaria **un'urgenza verifica** circa due residui attivi (**soldi avanzati**) **pari a circa 110.000 euro, che però non è stata fatta.**

I lavori alla scuola elementare di Sover del costo di 737.100,00 euro dovevano essere coperti da finanziamento provinciale per 511,574 euro, 146.444,23 euro con mutuo BIM a tasso 0% e 79.081,37 euro con mutuo BIM a tasso 1,5% ma i mutui del BIM non sono mai stati perfezionati, perché, come da nota del Segretario **"... non è stata adottata (dalla giunta) la deliberazione per l'assunzione di tali mutui..."**.

Per coprire il **bucco** dovranno cercare altri finanziamenti che evidentemente mancheranno per altre opere.

Secondo punto: degrado del territorio.

Per quanto concerne il territorio non serve essere dei luminari, basta aprire la finestra di casa o fare una breve passeggiata sui sentieri attigui ai centri abitati per vedere l'abbandono del territorio.

Circa il dissesto della viabilità interna nessuna novità: alcune strade versano in condizioni pietose e necessitano di urgente manutenzione, ma al momento non ci sono sviluppi in tal senso in quan-



to fino a quando non sarà reso noto l'esito della verifica finanziaria attualmente in corso da parte del commissario nominato dalla provincia, non si avranno risorse finanziarie disponibili.

Abbiamo fatto presente che le tariffe del servizio di raccolta rifiuti sono aumentate del 25% per la parte quota fissa, ma anche riguardo a questo sembrava che la giunta cadesse dalle nuvole. Abbiamo proposto di rivedere con ASIA l'organizzazione del servizio, con eventuale riduzione dei cassonetti in alcuni dei centri abitati, un monitoraggio sui giorni di raccolta per provvedere allo svuotamento dei cassonetti solo quando questi sono completamente pieni.

Noi riteniamo che una razionalizzazione del servizio della raccolta rifiuti porterebbe sicuramente un risparmio di denaro a tutti i cittadini.

Il periodo che sta attraversando il nostro comune non è sicuramente il più florido della storia basti pensare agli articoli apparsi sulla stampa nei mesi scorsi che tutti noi ab-

biamo potuto leggere; nonostante questa situazione precaria ci sono lavori per circa 40.000 € appaltati ed assegnati a varie ditte già dallo scorso mese di dicembre 2015 ma non ancora iniziati. La giunta giustifica questo inspiegabile ritardo con la motivazione che loro stanno seguendo delle priorità ma a distanza di quasi un anno non ci hanno ancora spiegato quali siano queste priorità.

In questi mesi di scarsa attività della giunta abbiamo presentato un'interrogazione relativa all'approvazione della delibera delle gestioni associate: **il nostro voto è stato contrario**, mentre sulla delibera risultava favorevole all'unanimità l'immediata esecutività quando non era stata nemmeno posta in votazione.

Nel foglio informativo di luglio, riguardo alle gestioni associate si scriveva:

"... Ci auguriamo che i nostri rappresentanti siano all'altezza di un compito così impegnativo e sapiano difendere il nostro comune di fronte ai comuni sicuramente più forti con i quali dovranno trattare e negoziare..."

... di certo rimane invariato il numero ed il costo degli attuali amministratori, a fronte di una notevole perdita di servizi per la collettività, con un risparmio a dir poco ridicolo!!!

Riteniamo sia stata un'occasione persa non aver valutato per tempo la fusione con comuni limitrofi, coinvolgendo nel dibattito anche la popolazione, dando ad essa il valore che merita.

Ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato al consiglio comunale del 11 ottobre scorso e che hanno avuto il coraggio di esprimere la loro opinione; confidiamo nel loro interessamento anche per il futuro.

Concludiamo confermando l'impegno ad ascoltare ed informare, e, nell'approssimarsi delle festività, cogliamo l'occasione per porgere a tutti i più sinceri auguri di Buon Natale e un sereno Anno nuovo.

Il gruppo "Ascoltare per fare"

I Consiglieri: Bazzanella Elio

Sighel Rosalba

Tessadri Danilo

Villotti Graziano



Interrogazioni e mozioni

L'attività del gruppo consigliare Piné Futura con la presentazione di richiesta di informazioni su imballaggi leggeri e riscaldamento alle scuole medie



Con l'occasione di questa edizione del bollettino Piné Sover Notizie vogliamo aggiornare su quanto fatto dalla lista civica Piné Futura negli ultimi mesi.

Il 14 ottobre scorso è stata presentata **un'interrogazione riguardante il sistema di conferimento con controllo volumetrico e identificazione dell'utente, da applicarsi ai contenitori stradali per la raccolta degli imballaggi leggeri.** L'interrogazione è nata anche con le sollecitazioni arrivate da diversi cittadini a seguito delle notizie che iniziavano a circolare tramite stampa in quei giorni. Le risposte chieste in essa erano relative alle nuove modalità di conferimento dei rifiuti, ai costi che saranno imposti alla popolazione ad ogni conferimento presso le campane di raccolta poste sul nostro territorio e alla richiesta di maggiori dettagli su tipologia e quantità dei rifiuti.

L'Amministrazione comunale a firma del Sindaco e del consi-

gliere comunale Diego Fedel ha dato risposta il 24 ottobre riportando dei dati relativi ai rifiuti e ai costi di smaltimento sostenuti da Amnu Spa. Non sono chiarissimi i dati sulle percentuali perché, da quanto riferito sul documento, **ci risulta una media del 27,42% di impurità, dato molto lontano dal 40% di cui si è letto più volte sui giornali.** Ci riserviamo di chiedere maggiori informazioni durante il prossimo consiglio comunale. Oltre all'interrogazione, sempre lo stesso giorno, Piné Futura ha presentato anche una mozione sullo stesso tema. Nella mozione si chiede a Sindaco e Giunta di impegnarsi:

- **a rendere gratuito il servizio di conferimento degli imballaggi leggeri** alle persone con disabilità o di età superiore ai 70 anni;
- **a incentivare azioni aventi l'obiettivo di migliorare la qualità della raccolta differenziata** tramite assemblee pubbliche, apposizione di nuovi cartelli sui bidoni stradali, divul-

IL RISCALDAMENTO ALLE MEDIE

Infine, il 15 ottobre Piné Futura ha presentato un'interrogazione riguardante **l'assenza di funzionalità dell'impianto di riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria presso il Complesso Scolastico Baselga di Piné in via del 26 maggio.** L'Amministrazione si è attivata a dare una risposta sollecitando la ditta fornitrice di gas metano a completare l'allacciamento e a consentire il completamento dei lavori e l'avvio della caldaia. Nel frattempo, alla luce dell'abbassarsi della temperatura, l'Amministrazione ha cercato di ovviare con delle stufette elettriche.




gazione di opuscoli illustrati ed altro materiale indicante con chiarezza i rifiuti da inserire e non inserire nei cassonetti per una corretta raccolta del materiale;

- **a valutare e proporre dei sistemi di incentivo mediante riduzioni sulle tariffe** per chi effettua la raccolta degli imballaggi correttamente presso il CRM.

Attendiamo risposte il prossimo consiglio comunale che, alla data di consegna del presente articolo, deve ancora essere convocato. Piné Futura da sempre ha l'obiettivo di collaborare con la maggioranza e, ove le è stato consentito, crede di averlo dimostrato. Ritene però doveroso continuare a vigilare e informare i cittadini sulle azioni di Sindaco e Giunta. Questo è l'impegno che a suo tempo si è assunta e che intende mantenere anche prossimamente.

www.pinefutura.it
<https://it-it.facebook.com/pinefutura/>

Numeri utili:

Comune	Esercizi	Telefono
Baselga di Piné 	Municipio, Sindaco, Biblioteca	0461 557024 – 347 9111388 – 0461 557951
	Scuole materne – Baselga, Miola, Rizzolaga	0461 557640 – 0461 557950 – 0461 557629
	Asilo nido Rizzolaga	0461 557129
	Scuole elementari – Baselga, Miola	0461 558317 – 0461 558300
	Scuola media Baselga	0461 557138
	Azienda per il turismo Valli di Piné e Cembra	0461 557028
	Poste Baselga	0461 559911
	Vigili del fuoco, Stazione forestale, Cantiere comunale	0461 557086 – 0461 557058 – 0461 558877
	A.S.U.C., Il Rododendro	0461 557634 – 0461 558780
	Poliambulatorio Guardia medica, Farmacia	0461 557080 – 0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano	0461 559711
	Unicredit Banca	0461 554194
	Parroci – Baselga, Montagnaga	0461 557108 – 0461 557701
Bedollo 	Municipio	0461 556624 – 0461 556618
	Sindaco	347 0718610
	Biblioteca	0461 556942
	Scuola materna Brusago	0461 556518
	Scuola elementare Bedollo	0461 556844
	Sala Patronati Centrale	0461 556831
	Ambulatori Centrale, Farmacia Centrale	0461 556959 – 0461 556970
	Poste	0461 556612
	Carabinieri Baselga di Piné, Vigili del Fuoco Centrale	0461 557025 – 0461 556100
	Cantiere comunale	0461 556094
	Magazzino servizio Viabilità	0461 556097
	Stazione forestale Baselga di Piné	0461 557058
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano Centrale	0461 556619
	Farmacia	0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano	0461 559711
	Parroci – Bedollo/Brusago, Piazze/Regnana	0461 556643
Sover 	Municipio	0461 698023
	Sindaco	349 7294216
	Scuole materna Montesover	0461 698351
	Scuola elementare Sover	0461 698290
	Vigili del fuoco	0461 698023
	Poste	0461 698015
	Ambulatorio medico Sover, Montesover, Piscine	0461/694028 – 0461/698077 – 0461/698031
	Guardia medica Segonzano	0461 686121
	Soccorso sanitario urgente Trentino emergenza	118
	Croce rossa Sover	0461 698127
	Cassa Rurale Lavis – Valle di Cembra	0461 248644
	Parroco Sover	0461 698020
	Piscine	0461 698200



Mettiamo al centro le tue esigenze per offrirti un servizio di consulenza superiore.

Il cliente è protagonista

Ogni investitore ha il suo particolare profilo, con i suoi obiettivi da raggiungere e le sue necessità da soddisfare.

**Consulenza
Avanzata**

L'investimento su misura che ti segue nel tempo